

Bim Vita S.p.A.

**Relazione sulla solvibilità e condizione
finanziaria**

— 2023

INDICE			
Premessa	5	D.1.1 Criteri di valutazione	79
Definizioni e glossario	7	D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività	84
Sintesi	9	D.2 Riserve Tecniche	89
A. Attività e risultati	15	D.2.1 Criteri di valutazione	89
A.1 Attività	16	D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche	93
A.2 Risultati di sottoscrizione	20	D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità	95
A.3 Risultati di investimento	23	D.3 Altre Passività	96
A.4 Risultati di altre attività	27	D.3.1 Criteri di valutazione	96
A.5 Altre informazioni	28	D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività	96
B. Sistema di governance	29	D.4 Metodi alternativi di valutazione	97
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	30	D.5 Altre informazioni	100
B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione e degli organi sociali	30	E. Gestione del capitale	101
B.1.2 Operazioni con parti correlate	36	E.1 Fondi propri	102
B.1.3 Ruolo e responsabilità delle Funzioni Fondamentali	37	E.1.1 Premessa	102
B.1.4 Politiche di remunerazione	38	E.1.2 Politica di gestione del capitale	104
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	40	E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili	105
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	42	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	110
B.3.1 Sistema di gestione dei rischi	42	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	111
B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)	45	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	111
B.4 Sistema di controllo interno	47	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	111
B.5 Audit	50	E.6 Altre informazioni	111
B.6 Funzione attuariale	51	Modelli QRT	113
B.7 Esternalizzazione	53	Relazione della società di revisione	123
B.8 Altre informazioni	56		
C. Profilo di rischio	57		
C.1 Rischio di sottoscrizione	58		
C.2 Rischio di mercato	61		
C.3 Rischio di credito	64		
C.4 Rischio di liquidità	66		
C.5 Rischio operativo	68		
C.6 Altri rischi sostanziali	70		
C.7 Altre informazioni	72		
C.7.1 Determinazione dipendenze tra i rischi	72		
C.7.2 Analisi di sensitività	73		
D. Valutazione a fini di solvibilità	75		
D.1 Attività	79		

Premessa

La presente "Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria" è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, e agli articoli da 359 a 364 del Regolamento delegato UE n. 35/2015 ("Regolamento"), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione ("Direttiva");
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 del 4 aprile 2023 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione della Direttiva per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la pubblicazione da parte delle imprese di assicurazione e di riassicurazione della loro relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria, e che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452;
- del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l'informativa al pubblico e all'Ivass che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria ("Solvency and Financial Condition Report") e della relazione periodica all'IVASS ("Regular Supervisory Report") ("Regolamento 33");
- della Lettera al Mercato IVASS Prot. N° 0093309/18 del 28/03/2018 avente ad oggetto "Esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR)";
- del Regolamento IVASS n. 46 del 17 novembre 2020 recante disposizioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario delle imprese di assicurazione o di riassicurazione ("Regolamento 46").

Laddove non diversamente specificato, i dati sono espressi in migliaia di euro.

Definizioni e glossario

Si riepiloga di seguito il significato dei principali acronimi ed espressioni utilizzate nel seguito del documento.

Termine	Significato
Adeguatezza patrimoniale	Osservanza da parte dell'impresa/Gruppo dei requisiti patrimoniali regolamentari di solvibilità.
BEL	Miglior stima della passività derivanti da contratti assicurativi ("Best Estimate of Liabilities").
CAP	Codice delle Assicurazioni Private (Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e s.m.).
Capitale a Rischio	Fabbisogno di capitale complessivo o relativo ad un determinato rischio che l'impresa/Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.
EIOPA	Autorità europea di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali.
Funzioni fondamentali	Le Funzioni Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio e la Funzione Attuariale.
LOB	Area dell'attività assicurativa ("Line of Business") così come definita dall'allegato I del Regolamento.
Market Consistent Balance Sheet (o MCR)	Situazione patrimoniale di solvibilità da redigere sulla base di appositi criteri definiti dalla normativa Solvency II basati sul concetto di fair value.
OF	Requisito patrimoniale minimo di solvibilità ("Minimum Capital Requirement") come definito dal Titolo I – capo VII del Regolamento. Corrisponde all'importo dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione fosse consentito di continuare la propria attività.
ORSA	Relazione all'Autorità sulla valutazione interna del rischio e della Solvibilità ("Own Risk and Solvency Assessment").
RAF	"Risk Appetite Framework" - quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano Strategico - il Risk Appetite, le eventuali soglie di tolleranza, i limiti operativi di rischio, le politiche di gestione dei rischi specifici, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Risk Appetite	Livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo e/o la Società intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
RM	Margine per il rischio ("Risk Margin") corrispondente al costo per la detenzione un importo di fondi propri ammissibili pari al SCR necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.
SCR	Requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement") dal Titolo I - capi V e VI del Regolamento. L'ammontare di tale requisito è determinato in maniera tale da consentire che le imprese o i gruppi assicurativi siano in grado, con una probabilità almeno del 99,5 %, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi.
Standard Formula Market Wide	Metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità che prevede l'applicazione dei parametri standard definiti dal Regolamento.
TCM	Assicurazioni sulla vita caso morte di durata temporanea ("Temporanee Caso Morte").
Technical Provisions (TP)	Riserve tecniche determinate secondo i criteri Solvency II, in misura pari all'importo che un'impresa di assicurazione o di riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa. Corrispondono alla somma di BEL e RM.
VA	Aggiustamento per la volatilità ("Volatility Adjustment") corrispondente ad una rettifica facoltativa alla curva dei tassi di interesse privi di rischio (pubblicata da EIOPA) da applicare ai fini della determinazione delle BEL.



Premessa

Nella presente sezione sono riportate, sinteticamente, le informazioni essenziali e le eventuali modifiche sostanziali intervenute nel corso dell'esercizio 2023 inerenti la solvibilità e condizione finanziaria della Compagnia Bim Vita S.p.A. ("Bim Vita" o la "Compagnia" o la "Società") con riferimento a:

- A. attività e risultati
- B. sistema di governance
- C. profilo di rischio
- D. valutazione ai fini della solvibilità
- E. gestione del capitale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai successivi capitoli predisposti nei contenuti facendo riferimento a quanto richiesto dalla normativa riepilogata nella Premessa.

Attività e risultati

Il risultato netto di esercizio è positivo per 2.764 migliaia di euro rispetto ad un risultato negativo di 151 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

La raccolta premi dell'esercizio 2023, al lordo delle cessioni in riassicurazione, è stata pari a 24.633 migliaia di euro registrando un decremento rispetto all'esercizio precedente (35.104 migliaia di euro).

In decremento anche gli oneri relativi ai sinistri che sono passati da 38.907 migliaia di euro nel 2022 a 90.368 migliaia di euro nel corso del 2023.

Il risultato della gestione finanziaria risulta positivo per 6.802 migliaia di euro (positivo per 5.121 migliaia di euro al 31/12/2022).

L'operatività della gestione finanziaria nel corso del 2023 è stata coerente con le linee di indirizzo dell'Investment Policy adottata dalla Compagnia e con le indicazioni del Comitato Investimenti di Gruppo e del Comitato Investimenti Finanziari di Gruppo.

I criteri di liquidabilità dell'investimento e di prudenza hanno rappresentato le linee guida della politica di investimento, mantenendo la necessaria coerenza con il profilo delle passività. La politica di investimento ha seguito criteri di ottimizzazione del profilo rischio rendimento del portafoglio.

* * *

Le previsioni macroeconomiche internazionali per l'anno 2024 sono caratterizzate da aspettative di un graduale rientro, peraltro già in atto sul finire del 2023, delle tensioni inflazionistiche che avevano fatto seguito al rialzo delle materie prime e alle criticità della logistica innescate dalle crisi pandemica e dalla guerra tra Russia e Ucraina. I mercati finanziari si attendono, quindi, una riduzione nel corso del 2024 dei tassi di interesse da parte delle principali Banche Centrali.

Tuttavia, persistono incertezze sull'economia globale, con stime di crescita della zona euro molto contenute, ed elevate preoccupazioni per le crescenti tensioni geopolitiche aggravate dal conflitto in atto in Palestina e dalla minaccia di un suo allargamento all'area del Mar Rosso, con riflessi sui costi dei trasporti e ritardi nella "catena degli approvvigionamenti". In Italia, nonostante gli stimoli del PNRR, si prevede una crescita del PIL ancora debole dopo il modesto aumento dello 0,9 % registrato nel 2023.

Tutto ciò ha riflessi sugli investimenti finanziari della Compagnia, che risentono di una elevata volatilità anche nel corso dei primi mesi dell'anno 2023; l'operatività della gestione finanziaria resta finalizzata alla coerenza tra attivi e passivi, all'ottimizzazione del profilo rischio rendimento del portafoglio anche al fine del mantenimento di un adeguato livello di solvibilità.

Sistema di governance

La Compagnia ha adottato un sistema di governo societario di tipo “semplificato”, ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

La struttura di *governance* della Compagnia si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l’Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Presso la Compagnia sono nominati i Titolari delle Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio e la Funzione Attuariale) e il Titolare della Funzione Antiriciclaggio, esternalizzate presso UnipolSai in base ad appositi accordi di *outsourcing*.

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti attestando il possesso da parte degli stessi dei requisiti e il soddisfacimento dei criteri di idoneità alla carica previsti dalla normativa tempo per tempo vigente, nonché l’insussistenza di situazioni di incompatibilità.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, il possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte di ciascuno dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e del Titolare della Funzione Antiriciclaggio ai sensi politiche aziendali in vigore in materia.

La Compagnia è dotata di un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l’obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di detto Sistema e ne verifica periodicamente l’adeguatezza e l’effettivo funzionamento.

Nell’ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l’Audit ha il compito di valutare e monitorare l’efficacia, l’efficienza e l’adeguatezza del Sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell’attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio, nonché eventuali necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. La presente Relazione descrive, inoltre, i compiti di controllo in capo alla Funzione Attuariale con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II* e alle riserve di Bilancio.

La Compagnia adotta un modello di *outsourcing* consolidato a livello di Gruppo, che attribuisce in capo ad UnipolSai il ruolo di *main service company* del Gruppo Unipol, da cui riceve, pertanto, una parte consistente dei servizi, comprese le Funzioni Fondamentali, esternalizzati attraverso un articolato impianto contrattuale.

Profilo di rischio

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità con la Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa.

L’importo del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 7.318 migliaia di euro, in riduzione di -2.776 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2022. La variazione del SCR tra i due periodi di analisi è principalmente derivante dalla variazione del valore dei:

- Rischi Tecnico Assicurativi Vita: si è registrato una significativa riduzione del SCR Vita Remainig part pari a -6.614 migliaia di euro, principalmente derivante dalla riduzione del rischio riscatto pari a di -6.677 migliaia di euro, da ascriversi allo scenario di rialzo dei tassi di riscatto in un contesto di forte ribasso dei tassi di interesse (“lapse up”);
- Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC TP): riduzione del beneficio spiegato dall’incremento del saldo netto delle Plus/Minus, dovuto alla riduzione della curva dei tassi e al restringimento degli spread, che determina una minor efficacia delle management action straordinarie nello scenario relativo ai Rischi di Mercato.

L’importo del SCR per ogni modulo di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2022, è di seguito riportato:

Sintesi

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2023	2022	Var. su 2022
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute			
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	8.229	14.803	(6.574)
Rischi di Mercato	6.496	5.320	1.176
Rischi di Credito	750	1.843	(1.093)
Beneficio di diversificazione	(2.756)	(4.015)	1.259
Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR)	12.719	17.951	(5.232)
Rischi Operativi	1.200	1.301	(100)
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC <small>TP1</small>)	(6.601)	(9.158)	2.557
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita (ALAC <small>DT1</small>)			
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	7.318	10.094	(2.776)

Si segnala che le valutazioni di rischio sono effettuate applicando come misura di lungo termine il Volatility Adjustment (VA).

Valutazione ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri, definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, e diversi rispetto a quelli utilizzati ai fini della redazione del bilancio d'esercizio.

I criteri definiti dalla normativa *Solvency II* sono basati sul concetto di *fair value* e, conseguentemente:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività non si tiene conto delle variazioni eventualmente intervenute nel merito creditizio della Compagnia successivamente all'emissione.

Si segnala che non vi sono state modifiche nei criteri di valutazione adottati rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riepilogano le differenze nella valutazione delle attività e passività riscontrabili tra bilancio d'esercizio e MCBS alla data del 31 dicembre 2023 e alla fine dell'esercizio precedente:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2023	2022
A Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	26.793	24.029
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1 Attivi immateriali	(2)	(2)
2 Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	30	38
3 Altri investimenti finanziari	(9.212)	(22.005)
4 Riserve tecniche	12.896	26.871
5 Imposte differite	(286)	(332)
6 Altre attività e passività	595	(32)
Totale rettifiche	4.021	4.537
B Patrimonio Netto da MCBS	30.814	28.566

Gestione del capitale

La Società dispone di fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali pari a 3,91 volte il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR), (2,83 al 31 dicembre 2022) e pari a 7,16 volte il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (6,29 al 31 dicembre 2022).

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati:

- a) l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di *tiering*;
- b) l'importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR), confrontato con il dato dell'esercizio precedente;
- c) gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali, confrontati con i dati dell'esercizio precedente.

Fondi propri ammissibili

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Fondi propri ammissibili a copertura del SCR (A)	28.629	28.629			
Fondi propri ammissibili a copertura del MCR (B)	28.629	28.629			

SCR, MCR e Indici di copertura dei Requisiti Patrimoniali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2023	2022	Var. su 2022
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (C)	7.318	10.094	(2.776)
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (D)	4.000	4.542	(542)
Indice di copertura del SCR (A / C)	3,91	2,83	1,08
Indice di copertura del MCR (B / D)	7,16	6,29	0,87

L'indice di copertura del SCR con l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità (*volatility adjustment*) è pari a 3,91 (2,83 al 31 dicembre 2022). L'indice di copertura del MCR con l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità è pari a 7,16 (6,29 al 31 dicembre 2022).

Senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità (*volatility adjustment*) l'indice di copertura del SCR è pari a 3,74 (2,74 al 31 dicembre 2022) e l'indice di copertura del MCR ammonta a 6,83 (6,10 al 31 dicembre 2022).

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dalla Compagnia. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale scenario centrale, la situazione di adeguatezza patrimoniale determinata secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock <u>up</u>)	tassi di interesse: +100 bps	-52 p.p.
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock <u>down</u>)	tassi di interesse: -100 bps	18 p.p.
Sensitivity sul credit spread	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	12 p.p.
Sensitivity sul mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	-3 p.p.
Sensitivity sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	0 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-46 p.p.
Sensitivity sull'inflazione	inflazione: +100 bps	2 p.p.
Sensitivity sulle frequenze di riscatto	tavole di riscatto: +100%	23 p.p.

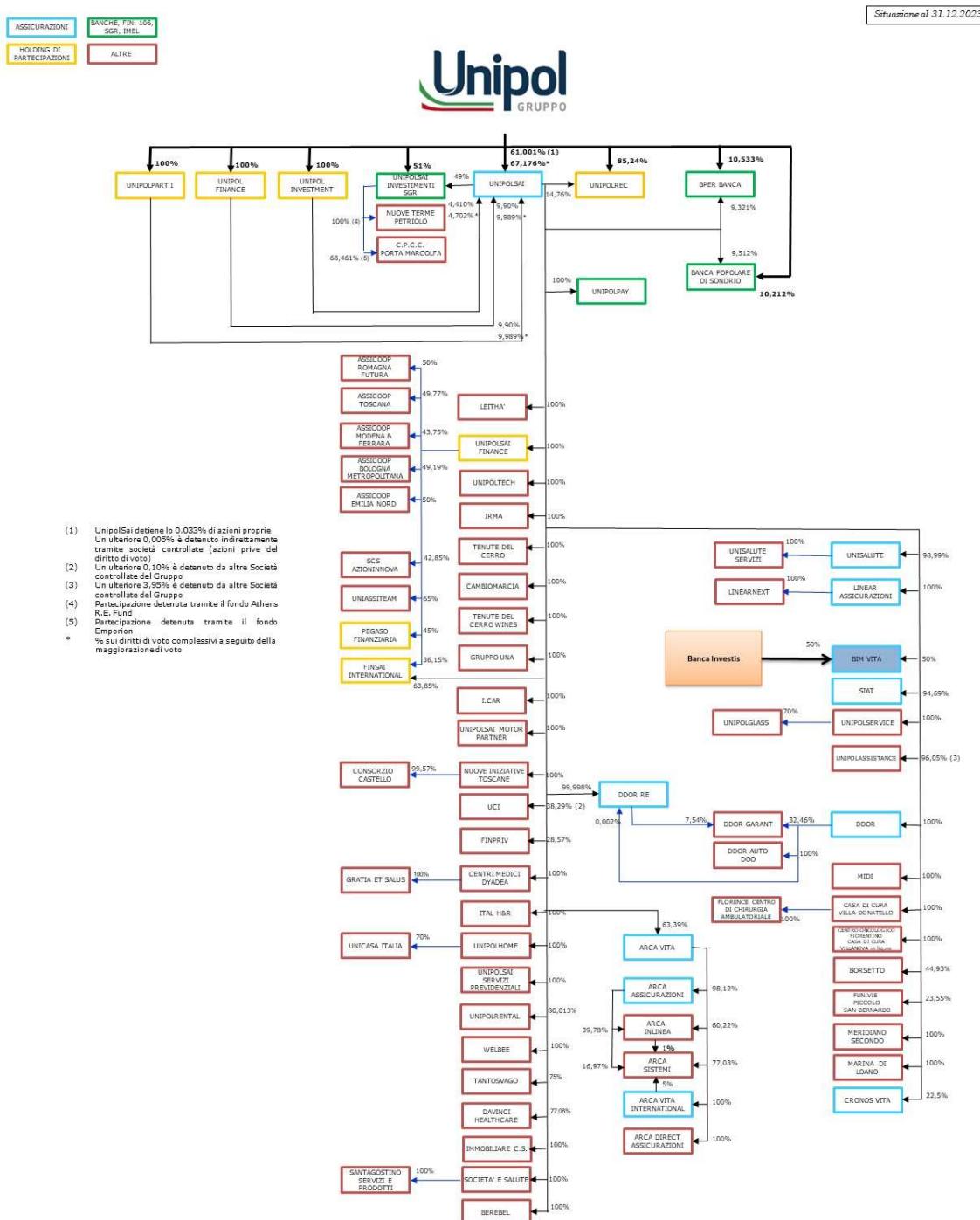
A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 Attività

Informazioni societarie

Bim Vita S.p.A. è una compagnia assicurativa che opera nel ramo Vita soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Unipol Gruppo S.p.A., iscritta all'Albo Imprese di Assicurazione e riassicurazione Sez. I al n. 1.00109 e fa parte del gruppo assicurativo Unipol Gruppo con sede in Via Stalingrado 45, 40128 Bologna, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 046.

Di seguito si riporta la struttura societaria del Gruppo Unipol con evidenza della posizione occupata dalla Compagnia all'interno del gruppo stesso.



A Attività e risultati

I titolari delle partecipazioni dell'impresa sono:

- UnipolSai Assicurazioni S.p.A. - Via Stalingrado 45, 40128 Bologna con il 50%;
- Banca Investis S.p.A. – Via San Dalmazzo, 15 - 10122 Torino con il 50%.

La Compagnia è soggetta a vigilanza da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) responsabile della vigilanza finanziaria dell'impresa e del Gruppo a cui essa appartiene.

Il Revisore esterno della Compagnia è PwC S.p.A.

Rapporti con Imprese del Gruppo

Unipol Gruppo S.p.A. esercita nei confronti di Bim Vita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile.

La Compagnia, per lo svolgimento della propria attività assicurativa, fruisce del supporto necessario erogato da società del Gruppo assicurativo Unipol Gruppo nell'ambito di un accordo per la fornitura di servizi.

Si riportano di seguito le attività più significative:

- d) Amministrazione del Personale;
- e) Servizi di funzionamento (Antiriciclaggio e Antiterrorismo - Presidio 231 - Selezione Esterna - Formazione - Sviluppo, Politiche e Sistemi di Remunerazione - Gestione del Personale - Relazioni Industriali, Contenzioso, Sicurezza - Organizzazione - Affari Societari - Legali di Gruppo - Riscontro Autorità - Consulenza Legale Assicurativa - Privacy - Legale Generale e Adeguamento Normativo - Legale Contenzioso Assicurativo, Societario, Contrattuale e Immobiliare - Legale Corporate - Reclami e Assistenza Clienti - Fiscale - Amministrazione e Bilancio - Controllo Economico Vita - Acquisti e Servizi Generali - Servizi Informatici - Normativa Distributiva - Riassicurazione - Business Unit Bancassicurazione Vita);
- f) Control Governance (Audit - Risk Management - Compliance);
- g) Funzione Attuariale.

È compresa inoltre anche la gestione finanziaria del patrimonio e quella tecnico amministrativa del fondo pensione.

Nell'ambito dei rapporti con imprese del Gruppo si segnalano inoltre distacchi di personale e contratti di riassicurazione passiva.

Tutti i rapporti sono regolati dalle normali condizioni di mercato.

Aree di attività

La Compagnia svolge attività di assicurazione nel comparto vita e opera nelle seguenti Aree di Attività (i.e. *Line of Business* o "LoB") così come definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato 2015/35:

Area di Attività (Line of Business) Vita

VITA	
D	Obbligazioni di assicurazione vita
30	<i>Assicurazione con partecipazione agli utili</i>
	Obbligazioni di assicurazione con partecipazione agli utili.
31	<i>Assicurazione collegata a indici o a quote</i>
	Obbligazioni di assicurazione con prestazioni collegate a indici o a quote.
32	<i>Altre assicurazioni vita</i>
	Altre obbligazioni di assicurazione vita.

La Compagnia opera esclusivamente sul territorio italiano.

Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2023

La Compagnia prosegue con la vendita dei prodotti già proposti negli esercizi precedenti, distribuiti tramite le reti di Banca Investis e di Finint Private Bank. In particolare, per la prima la polizza Unit-linked Freefunds, la polizza multiramo Open Solution, la polizza in ramo I BIM Vita GS e il Fondo Pensione Aperto BIM Vita; per Finint Private Bank, la polizza Unit-linked Freefinance e la polizza multiramo Open Solution.

Le previsioni macroeconomiche internazionali per l'anno 2024 sono caratterizzate da aspettative di un graduale rientro, peraltro già in atto sul finire del 2023, delle tensioni inflazionistiche che avevano fatto seguito al rialzo delle materie prime e alle criticità della logistica innescate dalle crisi pandemica e dalla guerra tra Russia e Ucraina. I mercati finanziari si attendono, quindi, una riduzione nel corso del 2024 dei tassi di interesse da parte delle principali Banche Centrali. Tuttavia, persistono incertezze sull'economia globale, con stime di crescita della zona euro molto contenute, ed elevate preoccupazioni per le crescenti tensioni geopolitiche aggravate dal conflitto in atto in Palestina e dalla minaccia di un suo allargamento all'area del Mar Rosso, con riflessi sui costi dei trasporti e ritardi nella "catena degli approvvigionamenti". In Italia, nonostante gli stimoli del PNNR, si prevede una crescita del PIL ancora debole dopo il modesto aumento dello 0,9 % registrato nel 2023.

Tutto ciò ha riflessi sugli investimenti finanziari della Compagnia, che risentono di una elevata volatilità anche nel corso dei primi mesi dell'anno 2023; l'operatività della gestione finanziaria resta finalizzata alla coerenza tra attivi e passivi, all'ottimizzazione del profilo rischio rendimento del portafoglio anche al fine del mantenimento di un adeguato livello di solvibilità.

A Attività e risultati

A.2 Risultati di sottoscrizione

Premessa

Il risultato di sottoscrizione commentato nella presente sezione, desumibile dalle risultanze del bilancio d'esercizio della Compagnia, corrisponde:

- con riferimento alla gestione assicurativa danni, al risultato del rispettivo conto tecnico al netto della voce Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico (voce 2. del conto tecnico dei rami danni);
- con riferimento alla gestione assicurativa vita, al risultato del conto tecnico dei rami vita¹.

Si precisa che il "Risultato di sottoscrizione" commentato nella presente informativa differisce rispetto al saldo delle grandezze economiche rappresentate nel modello quantitativo ("Quantitative Reporting Template" o "QRT") S.05.01.02 "Premiums claims and expenses by LoB" incluso tra gli allegati della presente relazione.

Le principali differenze esistenti tra le componenti economiche incluse nel risultato di sottoscrizione e nel citato QRT riguardano:

- i proventi e oneri da investimenti della gestione Vita (ad eccezione delle spese), inclusi nel risultato di sottoscrizione ed esclusi dal QRT S.05.01;
- la variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita, incluse nel risultato di sottoscrizione ed escluse dal QRT S.05.01;

Gestione assicurativa Vita

Le tabelle che seguono riportano la raccolta premi per LoB e l'ammontare del risultato di sottoscrizione a livello aggregato durante il periodo di riferimento considerato.

Premi contabilizzati Vita 2023 e 2022

Valori in migliaia di euro	Aree di attività - Business Vita	2023	2022	Var. 2023-2022
Lavoro diretto	1 - Assicurazione malattia			
	2 - Assicurazione con partecipazione agli utili	7.046	10.793	(3.746)
	3 - Assicurazione collegata a indici o a quote	17.587	24.309	(6.723)
	4 - Altre assicurazioni vita	(4)	(3)	(1)
	5 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia			
	6 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia			
Lavoro indiretto	7 - Riassicurazione malattia			
	8 - Riassicurazione vita			
	Totale	24.629	35.099	(10.470)

¹ Si precisa che i proventi e gli oneri commentati nel capitolo A.3 Risultati degli investimenti includono le sezioni 2, 3, 4 (limitatamente alle componenti finanziarie), 9, 10 e 11 (limitatamente alle componenti finanziarie) del conto tecnico dei rami vita che costituiscono i Redditi degli investimenti.

La raccolta premi complessiva dell'esercizio 2023 è pari a 24.629 migliaia di euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente (-29,82%).

Risultato di sottoscrizione Vita 2023

Valori in migliaia di euro	Rischi delle assicurazioni		Rischi delle assicurazioni indirette		Rischi conservati
	Rischi diretti	Rischi ceduti	Rischi assunti	Rischi retroceduti	Totale 5 = 1 - 2 + 3 - 4
	1	2	3	4	
Premi contabilizzati	+ 24.633	4			24.629
Oneri relativi ai sinistri	- 90.368				90.368
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	- (34.344)				(34.344)
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+ 909				909
Spese di gestione	- 2.182	2			2.180
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	+ 34.017				34.017
Risultato di sottoscrizione (+ o -)	1.354	3			1.351

(*) Somma algebrica delle poste relative al portafoglio estero ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico

Risultato di sottoscrizione Vita 2023 e 2022

Valori in migliaia di euro	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Var. su 2022
Premi contabilizzati	+ 24.629	35.098	(10.469)
Oneri relativi ai sinistri	- 90.368	38.907	51.461
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	- (34.344)	(69.204)	34.859
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+ 909	668	241
Spese di gestione	- 2.180	2.108	73
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	+ 34.017	(64.852)	98.869
Risultato di sottoscrizione (+ o -)	1.351	(897)	2.248

(*) Somma algebrica delle poste relative al portafoglio estero ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico

Il risultato di sottoscrizione Vita evidenzia un saldo positivo di 1.351 milioni di euro, rispetto ai negativi 897 milioni di euro dell'esercizio precedente, condizionato da una maggiore redditività finanziaria legata all'andamento dei mercati.

I premi contabilizzati, pari a 24.629 migliaia di euro (35.098 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), sono costituiti da premi lordi relativi al lavoro diretto per 24.633 migliaia di euro (35.104 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e premi relativi al lavoro ceduto per 4 migliaia di euro (6 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Le polizze appartenenti alla LoB Assicurazione con partecipazione agli utili rilevano premi contabilizzati pari a 7.046 migliaia di euro (10.793 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

A Attività e risultati

La LoB Assicurazione collegata a indici o a quote, che presenta premi contabilizzati per un importo di 17.587 migliaia di euro (24.309 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), ricomprende le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività lavorativa, e le assicurazioni sulla durata della vita umana le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni, ovvero a indici o ad altri valori di riferimento.

Nella LoB Altre assicurazioni vita sono classificate, come previsto da normativa, le componenti di premi, sinistri, riserve e spese derivanti da coperture "temporanee caso morte" (TCM).

Gli oneri per sinistri ammontano, al netto della riassicurazione, a 90.368 migliaia di euro (38.907 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), interamente attribuibili al lavoro diretto.

La variazione delle altre riserve è negativa e ammonta a 34.344 migliaia di euro (negativa per 69.204 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), interamente attribuita al lavoro diretto ed è costituita principalmente da:

- ricavo per variazione riserve matematiche per 40.821 migliaia di euro (costo per 300 migliaia di euro al 31 dicembre 2022);
- costo per variazione riserve di classe D per 6.477 migliaia di euro (provento per 69.503 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Le spese di gestione, comprendenti le provvigioni di acquisto e di incasso e le altre spese di amministrazione, sono risultate pari a 2.180 migliaia di euro (in aumento rispetto al 31 dicembre 2022), con un'incidenza sui premi contabilizzati del lavoro diretto del 8,85% (6,00% nel precedente esercizio). La riduzione dell'incidenza è dovuta principalmente all'incremento del volume dei premi.

Il risultato degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico è pari a 34.017 migliaia di euro, rispetto ai negativi 64.852 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Aree geografiche

Per quanto riguarda il lavoro diretto, con riferimento a tutte le aree di attività definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, le informazioni devono essere ripartite per Paese in cui il contratto è stato concluso, per il quale si intende:

- a) Paese in cui è ubicata l'impresa di assicurazioni (Paese di origine) se il contratto non è stato venduto tramite una succursale o nel quadro della libera prestazione di servizi;
- b) Paese in cui è ubicata la sede secondaria (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto tramite una succursale;
- c) Paese in cui è stata notificata la libera prestazione di servizi (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto nel quadro della libera prestazione di servizi.

Per la riassicurazione proporzionale e non proporzionale le informazioni sono segnalate in base al Paese in cui è localizzata l'impresa cedente.

Si segnala, al riguardo, che la Compagnia svolge la propria attività assicurativa esclusivamente nel territorio nazionale.

A.3 Risultati di investimento

L'operatività della gestione finanziaria nel corso del 2023 è stata coerente con le linee di indirizzo dell'Investment Policy adottata dalla Compagnia e con le indicazioni del Comitato Investimenti di Gruppo e del Comitato Investimenti Finanziari di Gruppo.

I criteri di liquidabilità dell'investimento e di prudenza hanno rappresentato la linea guida della politica di investimento, mantenendo la necessaria coerenza con il profilo delle passività. La politica di investimento ha seguito criteri di ottimizzazione del profilo rischio rendimento del portafoglio.

L'attività di gestione si è focalizzata sul mercato obbligazionario dove è stata diminuita l'esposizione verso titoli governativi dell'area Euro a fronte di un lieve incremento dell'esposizione verso emittenti corporate finanziari.

L'esposizione verso titoli di capitale risulta in marginale aumento, mentre non si registra operatività su investimenti alternativi.

È stata mantenuta in portafoglio un'adeguata quota di liquidità a presidio delle esigenze dell'attività caratteristica.

L'attività di trading sui mercati finanziari è stata funzionale al raggiungimento degli obiettivi di redditività.

Il dettaglio dei proventi e oneri patrimoniali e finanziari correnti, degli utili e perdite da negoziazione e delle riprese e rettifiche di valore sugli investimenti sono riportati nelle seguenti tabelle, con indicazione separata dei proventi e degli oneri relativi agli investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (classe D).

Come già precedentemente menzionato, le tabelle sotto esposte ricomprendono anche i proventi ed oneri inclusi nei "redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico" nonché le commissioni prelevate dai fondi interni assicurativi e dai fondi pensione gestiti dall'impresa incluse nella voce "Saldo delle altre partite tecniche", che concorrono alla determinazione del risultato netto di sottoscrizione del business Vita.

A Attività e risultati

Proventi patrimoniali e finanziari

Valori in migliaia di euro	Esercizio 2023	Comp. %	Esercizio 2022	Comp. %	Variazioni 2023/2022 in in %	
					in	in %
Proventi patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0	0
Azioni e quote	0	0	0	0	0	0
Obbligazioni	6.467	44,1	7.496	49,2	(1.029)	(13,7)
Quote di fondi comuni di investimento	91	0,6	59	0,4	32	54,3
Finanziamenti	0	0,0	0	0,0	0	0
Depositi presso enti creditizi	0	0	0	0	0	0
Depositi bancari e postali	403	2,8	0	0	403	0
Investimenti finanziari diversi	7.698	52,5	7.668	50,4	30	0,4
Depositi di riassicurazione	0	0	0	0	0	0
Totale (a)	14.660	100,0	15.223	100,0	(563)	(3,7)
Profitti su realizzo						
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0	0
Azioni e quote	0	0	0	0	0	0
Obbligazioni	941	95,0	568	96,7	373	65,8
Investimenti finanziari diversi	0	0	0	0	0	0
Quote di fondi comuni di investimento	50	5,0	20	3,3	30	153,0
Totale (b)	991	100,0	587	100,0	404	68,7
Totale (a+b)	15.651		15.810		(160)	(1,0)
Riprese di valore sugli investimenti						
Azioni e quote	0	0	0	0	0	0
Obbligazioni	533	99	0	0	533	0
Investimenti finanziari diversi	0	0	0	0	0	0
Quote di fondi comuni di investimento	4	1	0	100,0	4	0
Totale (c)	537	100,0	0	100,0	537	0
TOTALE (a+b+c)	16.187		15.810		377	2,4
Proventi su investimenti della classe D						
Fondi di investimento e indici di mercato	33.693	78,5	5.324	66,9	28.369	532,8
Fondi pensione	9.224	21,5	2.636	33,1	6.588	249,9
Totale Classe D	42.917	100,0	7.960	100,0	34.956	439,1
TOTALE COMPLESSIVO	59.104		23.770		35.334	148,6

I "Proventi patrimoniali e finanziari" sono costituiti da interessi su titoli a reddito fisso per € migliaia 2.741, da dividendi incassati da fondi comuni di investimento per € migliaia 91, da scarti di emissione per € migliaia 256, da scarti di negoziazione per € migliaia 3.359 e da plusvalenze da rimborso per € migliaia 111, nonché dagli interessi attivi su conti correnti bancari pari a € migliaia 403.

La voce "Investimenti finanziari diversi", compresa nei proventi patrimoniali e finanziari, è composta dalle commissioni di gestione attive su prodotti di classe D.

I "Profitti da realizzo sugli investimenti" sono riferiti a negoziazioni di titoli a reddito fisso per € migliaia 134, a fondi comuni di investimento per € migliaia 50 e alla plusvalenza realizzata a seguito della vendita di titoli immobilizzati per € migliaia 807.

Le "Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti" sono riferite per € migliaia 533 al comparto obbligazionario e per € migliaia 4 ai fondi comuni di investimento.

I proventi da investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (classe D) sono pari a 42.917 migliaia di euro (7.960 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Oneri patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio 2023	Comp. %	Esercizio 2022	Comp. %	Variazioni 2023/2022 in assoluto	in %
Oneri patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote	0		0		0	
Obbligazioni	322	4,8	311	4,4	11	3,5
Quote di fondi comuni di investimento				0,0		
Finanziamenti	0		0		0	
Depositi presso enti creditizi	0		0		0	
Depositi bancari e postali		0,0	14	0,2	(14)	(99,6)
Investimenti finanziari diversi	6.449	95,2	6.681	95,4	(231)	(3,5)
Depositi di riassicurazione						
Totale (a)	6.771	100,0	7.006	100,0	(235)	(3,4)
Perdite su realizzo						
Terreni e fabbricati	0		0		0	
Azioni e quote						
Obbligazioni	741	92,5	679	84,5	63	9,2
Investimenti finanziari diversi						
Quote di fondi comuni di investimento	60	7,5	124	15,5	(64)	(51,4)
Totale (b)	802	100,0	803	100,0	(1)	(0,1)
Totale (a+b)	7.573		7.809		(236)	(3,0)
Rettifiche di valore sugli investimenti						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote						
Obbligazioni	35	100,0	1.854	97,2	(1.819)	(98,1)
Investimenti finanziari diversi						
Quote di fondi comuni di investimento			53	2,8	(53)	(100,0)
Totale (c)	35	100,0	1.907	100,0	(1.872)	(98,2)
TOTALE (a+b+c)	7.608		9.716		(2.108)	(21,7)
Oneri su investimenti della classe D						
Fondi di investimento e indici di mercato	11.393	75,9	70.286	90,7	(58.893)	(83,8)
Fondi pensione	3.623	24,1	7.184	9,3	-3560.03651	(49,6)
Totale Classe D	15.016	100,0	77.469	100,0	(62.453)	(80,6)
TOTALE COMPLESSIVO	22.624		87.185		(64.561)	(74,1)

Gli "Oneri patrimoniali e finanziari" sono costituiti da commissioni di gestione del portafoglio titoli per € migliaia 142, da scarti d'emissione e di negoziazione negativi per € migliaia 179 e da minusvalenze da rimborso per € migliaia 1.

La voce "Investimenti finanziari diversi", compresa negli oneri patrimoniali e finanziari, è composta dalle commissioni di gestione passive su prodotti di classe D.

A Attività e risultati

Le "Perdite sul realizzo degli investimenti" sono riferite a Titoli a reddito fisso per € migliaia 60, a Fondi comuni di investimento per € migliaia 60 e a minusvalenze da vendita titoli immobilizzati per € migliaia 681.

Le "Rettifiche di valore sugli investimenti" si riferiscono a Titoli a reddito fisso per € migliaia 35. Gli "Oneri di cui agli investimenti di classe D" si riferiscono per € migliaia 11.393 ad oneri relativi a prodotti di classe DI e per € migliaia 3.623 ad oneri del Fondo Pensione Aperto di classe DII.

Investimenti in cartolarizzazioni

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti investimenti in cartolarizzazioni. Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati oneri e proventi derivanti da tale tipologia di investimenti, non presenti nemmeno al 31 dicembre 2022.

A.4 Risultati di altre attività

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi ed oneri significativi, che non siano già stati inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3.

Altri proventi

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni 2023/2022
			<i>in</i>
			<i>in %</i>
Interessi attivi			
Altri proventi tecnici			
Recuperi di spese	7	175	(168) (95,9)
Differenze di cambio positive		43	(43) (99,1)
Prelievi da fondi			
Commissioni colloc. Prodotti bancari			
Proventi diversi	319	269	50 18,7
Recupero spese gestione sinistri FVS			
Totale altri proventi	327	488	(161) (32,9)
Plusvalenze da negoziazione di beni			
Altri proventi straordinari			
Sopravvenienze attive	39	22	17 74,7
Totale proventi straordinari	39	22	17 74,7

La voce "Totale altri proventi" risulta al 31 dicembre 2023 pari a 327 migliaia di euro (488 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) composta in particolare da:

- recuperi di spese derivanti da servizi erogati alle altre società del gruppo per 7 migliaia di euro (175 migliaia di euro al 31 dicembre 2022);
- i proventi diversi sono interamente attribuiti al recupero della clausola di salvaguardia sui servizi resi dalla Capogruppo.

I proventi straordinari ammontano a 39 migliaia di euro (22 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

A Attività e risultati

Altri oneri

Valori in migliaia di euro	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni 2023/2022	
			in	in %
Ammortamenti su avviamenti e altri attivi immateriali				
Spese gestione sinistri Fondo Vittime della Strada				
Perdite su crediti				
Interessi passivi				
Altri oneri tecnici				
Accantonamenti a fondi				
Sanzioni IVASS				
Oneri gest./colloc. Fondi pens/prod. Bancari				
Differenze cambio negative	7		7	
Tributi vari	3	5	(2)	(40,5)
Oneri conto terzi	5	182	(177)	(97,3)
Oneri diversi	1	1		(8,7)
Totale altri oneri	16	188	(172)	(91,4)
Sopravvenienze passive	38	26	12	46,6
Transazioni				
Altri oneri				
Minusvalenze da alienazione di beni				
Totale oneri straordinari	38	26	12	46,6
Imposte correnti	113		113	
Imposte differite e anticipate				
Totale oneri per imposte	113		113	

La voce "Totale altri oneri" ammonta a 16 migliaia di euro (188 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Gli Oneri conto terzi ammontano a 5 migliaia di euro e sono costituiti da spese ed altri oneri amministrativi di personale distaccato presso UnipolSai S.p.A.

Il totale degli oneri straordinari ammonta a 38 migliaia di euro (26 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Gli oneri per imposte ammontano a 113 migliaia di euro e sono interamente riferibili alle fiscalità corrente IRAP.

A.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.

B.SISTEMA DI GOVERNANCE

B Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione e degli organi sociali

In conformità al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 (il "Regolamento 38"), sulla base del processo annuale di autovalutazione di cui alla Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, ha trovato conferma per Bim Vita l'adozione del sistema di governo societario di tipo "semplicificato" ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

Con riferimento alla struttura di *governance*, si ricorda che la Compagnia adotta il "sistema tradizionale" di amministrazione e controllo, avendo, quali organi principali, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea degli Azionisti. Il controllo della revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia.

Assemblea degli Azionisti

Oltre ai compiti e alle attribuzioni previsti dallo Statuto e dalle disposizioni normative, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti stabilisce altresì i compensi spettanti agli organi sociali dalla stessa nominati e approva, tra l'altro, le politiche di remunerazione a favore degli organi stessi e del personale rilevante, come identificato dalla Società ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera m), del Regolamento 38, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, in conformità alle politiche di remunerazione di Gruppo.

Consiglio di Amministrazione

Lo statuto sociale affida l'amministrazione della Compagnia ad un Consiglio di Amministrazione formato da 3 a 8 componenti. Gli Amministratori così eletti, in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa vigente, durano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.

Per la cessazione e la sostituzione degli Amministratori si applicano gli artt. 2385 e 2386 del Codice civile. Qualora per dimissioni od altra causa venga meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, decade l'intero Consiglio e gli Amministratori rimasti in carica devono convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, qualora a ciò non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge tra i propri membri un Presidente. Il Consiglio nomina, inoltre, un Vice Presidente oltreché un Amministratore Delegato.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Bim Vita riunitasi in data 21 aprile 2022 ha, in ultimo, provveduto a deliberare, *inter alia*, sulla nomina del nuovo organo amministrativo della Compagnia – fissandone in 6 il numero dei componenti - per gli esercizi 2022, 2023, 2024 e, pertanto, fino all'approvazione del bilancio riferito all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2024.

Successivamente, a seguito delle dimissioni del signor Carlo Filippo Brignone e della signora Claudia Biesta, l'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2023 ha confermato nella carica di Consiglieri i signori Luca Tenconi e Matteo Catenacci, precedentemente cooptati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Compagnia. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

In particolare, ai sensi dell'art. 18 dello statuto sociale, sono attribuite alla competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre che l'emissione di obbligazioni non convertibili, le deliberazioni concernenti:

- (i) la fusione e la scissione nei casi previsti dalla legge;

- (ii) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- (iii) l'indicazione di quali tra gli amministratori – oltre al presidente, al vice presidente e all'amministratore delegato – hanno la rappresentanza della Società ai sensi dell'art. 23 dello statuto;
- (iv) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (v) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- (vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Al Consiglio di Amministrazione fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi della Compagnia, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto ed in coerenza con lo statuto sociale, nonché le politiche e gli atti di indirizzo della Capogruppo:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società redatti in coerenza con le linee di indirizzo stabilite dalla Capogruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- b) definisce il sistema di governo societario e la struttura societaria, in coerenza con i modelli e le linee guida di *governance* del Gruppo, rivedendoli con cadenza almeno annuale e assicurandone la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Al riguardo, definisce:

- i. i compiti, le responsabilità, le modalità di funzionamento degli organi sociali, dei comitati endo-consiliari, ove istituiti, e delle Funzioni Fondamentali (funzioni di revisione interna, di gestione dei rischi, di verifica della conformità e attuariale), il tutto in coerenza con le Direttive (come *infra* definite);
- ii. i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra le diverse funzioni, i comitati endo-consiliari, ove istituiti in coerenza con le Direttive, e tra questi e gli organi sociali;
- iii. le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di attività presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;
- iv. la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;
- c) approva l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) approva le politiche applicabili alla compagnia in coerenza con la tipologia di *business* della stessa e con le politiche di Gruppo;
- e) ove previsto dalla normativa applicabile, incarica, ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Regolamento n. 38/2018, un Amministratore, adeguatamente competente in materia di controllo interno e gestione dei rischi e privo di deleghe, con il compito di monitorare le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione stesso (L'"Amministratore Nominato");
- f) definisce il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, verificando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- g) valuta – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attuale e prospettica rispetto alle caratteristiche della Società e alla propensione al rischio definita, nonché la sua efficacia e la sua capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione fra gli stessi;
- h) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dai Titolari delle Funzioni Fondamentali, in coerenza con le Direttive, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Nominato;
- i) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di attività programmate e la relazione del Titolare della Funzione Antiriciclaggio sull'attività svolta;
- j) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla Società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014;

B Sistema di Governance

- k) verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- l) dispone verifiche periodiche sulla efficacia e adeguatezza del sistema di governo societario e richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
- m) determina il sistema degli obiettivi di rischio, definendo, anche sulla base della valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio della Società in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere e fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- n) nomina, sostituisce e revoca, i Titolari delle Funzioni Fondamentali, nel rispetto dei requisiti e dei criteri di idoneità alla carica fissati dalla relativa Politica (la "Fit&Proper Policy") assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- o) nomina, sostituisce e revoca il Titolare della Funzione Antiriciclaggio, ove previsto dalla normativa applicabile;
- p) costituisce al suo interno comitati con funzioni propositive e consultive, previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente nonché quelli ritenuti opportuni o necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della Società, in coerenza con le Direttive, assicurando che esista un'idonea e continua interazione fra di essi, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali;
- q) definisce e rivede con cadenza annuale le politiche di remunerazione ai fini dell'approvazione dell'Assemblea Ordinaria ed è responsabile della loro corretta applicazione;
- r) nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001; determina il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, il budget di spesa, anche di carattere straordinario, necessario allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
- s) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- t) effettua almeno una volta all'anno una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- u) approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità della Società, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "contingency arrangements") qualora l'organo amministrativo stesso decida di avocare a sé i poteri delegati.

Ulteriori riserve di competenza del Consiglio di Amministrazione sono previste dalle politiche adottate dalla Società.

In ragione del sistema di governo societario individuato, la Società:

- è esonerata dall'istituire un Comitato Controllo e Rischi e ha provveduto, ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, a nominare un Amministratore adeguatamente competente e privo di deleghe, con il compito di monitorare le attività, l'adeguatezza e il corretto funzionamento del Sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione; tale Amministratore è stato individuato dall'organo amministrativo nella persona del suo Presidente, signor Paolo Aicardi;
- non ha ritenuto opportune istituire il Comitato per la Remunerazione; il Consiglio di Amministrazione svolge pertanto i compiti che sarebbero assegnati a detto Comitato, avendo cura di prevenire i conflitti di interesse.

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato con periodicità almeno trimestrale ed ogni

qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno o su richiesta di almeno due Amministratori o del Vice Presidente o dell'Amministratore Delegato; il Consiglio di Amministrazione può essere inoltre convocato, previa comunicazione al Presidente, da almeno due Sindaci Effettivi.

In occasione delle proprie riunioni il Consiglio di Amministrazione riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Compagnia e, in particolare, sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dalla Capogruppo, quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Nei casi in cui non sia possibile riunire validamente il Consiglio di Amministrazione per mancanza del quorum costitutivo di legge, detti obblighi informativi sono espletati dal Presidente, o da chi ne fa le veci.

In data 10 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la verifica dei requisiti di legge in capo ai neo-nominati Consiglieri e ai membri del Collegio Sindacale, ai sensi della *Fit&Proper Policy* in vigore alla suddetta data².

Nella riunione del 9 maggio 2023, l'organo amministrativo ha provveduto alla verifica periodica di detti requisiti in capo agli esponenti aziendali nominati dall'Assemblea del 22 aprile 2022; ha inoltre provveduto alla verifica dei requisiti dei Consiglieri signori Luca Tenconi e Matteo Catenacci, nominati dall'Assemblea del 26 aprile 2023, ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 maggio 2022, n. 88 (il "Decreto 88" o il "Decreto"), recante la nuova disciplina sui requisiti di idoneità alla carica, applicabile alle nomine deliberate dopo l'entrata in vigore del Decreto. Nella successiva seduta del 2 agosto 2023, l'organo amministrativo ha provveduto altresì, in conformità all'art. 11 del Decreto 88, alla valutazione in merito alla propria composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale per realizzare gli obiettivi di cui al Decreto medesimo.

Organî delegati

Ai sensi dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di legge, parte dei propri poteri ad un Comitato Esecutivo composto da alcuni dei suoi membri nonché ad un Amministratore Delegato, al quale, nell'ambito dei poteri allo stesso conferiti, spetta la rappresentanza della Compagnia, stabilendone, sentito il parere del Collegio Sindacale, le relative retribuzioni.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nella riunione del 21 aprile 2022 ha nominato il signor Paolo Aicardi quale Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, nella riunione del 26 aprile 2023 ha confermato la carica di Vice Presidente e Amministratore Delegato della Compagnia al signor Luca Tenconi, precedentemente cooptato a seguito delle dimissioni rassegnate dal signor Carlo Filippo Brignone da tutte le cariche ricoperte, come *infra* riportato.

Nel rispetto di quanto previsto dallo statuto sociale e dalle disposizioni di legge e regolamentari in proposito applicabili, il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle proprie attribuzioni all'Amministratore Delegato, attribuendogli specifici poteri per la conduzione dell'operatività sociale.

In particolare, l'Amministratore Delegato, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale:

- cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo – se nominato;
- sovrintende alla gestione dell'impresa nell'ambito dei poteri attribuiti e secondo gli indirizzi fissati dal Consiglio;
- stabilisce le direttive operative alle quali verrà data esecuzione.

I principali poteri delegati all'Amministratore Delegato concernono la rappresentanza della Compagnia negli atti di ordinaria gestione, la stipula di contratti di assicurazione e riassicurazione, l'adesione ad appalti e ad aste pubbliche presso qualunque Amministrazione Pubblica.

² Come precisato nel par.B.2, il Consiglio di Amministrazione della Società ha da ultimo approvato l'aggiornamento della *Fit&Proper Policy* nel mese di dicembre 2023.

B Sistema di Governance

Collegio Sindacale

Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, il Collegio Sindacale della Compagnia, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato - anche nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile - di:

- informare l'organo di amministrazione della Compagnia dell'esito della revisione legale, trasmettendo allo stesso la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, corredata da eventuali osservazioni;
- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria della Compagnia;
- vigilare sulla revisione legale dei conti;
- verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione alla Compagnia di servizi diversi da quelli di revisione;
- formulare, in conformità al Regolamento (UE) n. 537/2014 e al D. Lgs. n. 39/2010, ad esito della procedura di selezione di cui è responsabile, la raccomandazione inerente al revisore a cui conferire l'incarico, da trasmettere al Consiglio di Amministrazione affinché formuli la relativa proposta all'Assemblea degli Azionisti.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 21 aprile 2022 ha nominato, da ultimo, il Collegio Sindacale composto da 5 membri (di cui tre effettivi e due supplenti), conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024.

Organismo di Vigilanza

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (il "Decreto 231/2001") - che ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati posti in essere, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da amministratori, manager, dipendenti e rappresentanti dello stesso - all'art. 6 prevede l'esonero dalla suddetta responsabilità per l'ente che dimostrì: (i) di avere adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire il verificarsi degli illeciti in esso considerati; (ii) di aver istituito un organo di controllo interno avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello (l'"Organismo" oppure l'"OdV"), sulla reale efficacia e adeguatezza dello stesso, nonché di curarne, ove necessario, l'aggiornamento; (iii) che il reato sia stato commesso eludendo fraudolentemente il modello, e (iv) che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del suddetto Organismo.

In ottemperanza alla sopra citata disciplina, la Compagnia ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "MOG" oppure il "Modello"), ed ha istituito e nominato l'OdV ai sensi dell'art. 6 sub b) del Decreto 231/2001.

All'OdV è affidato il compito di vigilare:

- sull'effettiva osservanza del Modello da parte dei destinatari: dipendenti, organi sociali e, nei limiti ivi previsti, agenti, collaboratori e fornitori;
- sulla reale efficacia e adeguatezza del MOG in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/2001;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

All'OdV è inoltre attribuita la facoltà di effettuare verifiche mirate, anche senza preavviso, su

determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Compagnia, soprattutto nell'ambito delle attività sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in sede di reporting agli organi societari deputati.

L'esercizio dei citati poteri deve avvenire nel limite strettamente funzionale alla missione dell'OdV, al quale non competono in alcun modo poteri di gestione.

B Sistema di Governance

B.1.2 Operazioni con parti correlate

Di seguito si riportano le operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull’impresa e con i membri dell’organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Nell’espletamento della propria attività Bim Vita si avvale dei servizi resi dai propri azionisti, ovvero dalla controllante UnipolSai e da Banca Investis S.p.A. (“**Banca Investis**”, già Banca Intermobiliare), che detengono ciascuna il 50% del capitale sociale della Compagnia. In particolare, sono in essere tra Bim Vita e UnipolSai contratti inerenti ai principali servizi di funzionamento, tra i quali rientrano la gestione del portafoglio assicurativo, la liquidazione dei sinistri, la gestione dei servizi informatici, l’attività amministrativa e la gestione delle risorse umane. UnipolSai eroga altresì alla Compagnia le attività inerenti al sistema dei controlli interni, svolte da parte delle Funzioni Fondamentali. Tali attività sono erogate a normali condizioni di mercato.

Tra UnipolSai e la Compagnia sono, inoltre, in essere due trattati di riassicurazione “in eccedente a premio di rischio” per le coperture caso morte ed invalidità permanente rispettivamente delle polizze collettive e individuali, nonché un trattato per la copertura del rischio catastrofale sulle garanzie morte ed invalidità permanente.

La Compagnia intrattiene altresì rapporti con il partner bancario Banca Investis, della cui rete distributiva si avvale per il collocamento dei propri prodotti. A Banca Investis, nel corso del 2023, la Compagnia ha erogato provvigioni per un ammontare di circa Euro 2,4 milioni. Inoltre, la Compagnia usufruisce di un contratto di servizio con la medesima Società per lo svolgimento della propria attività d’ufficio. La gestione finanziaria è demandata a Symphonia SGR S.p.A., società controllata da Banca Investis, ad esclusione della gestione del portafoglio titoli attribuito alle Gestioni Separate e di due linee del Fondo Pensione Aperto, affidate alla Direzione Finanza di UnipolSai.

I rapporti con i membri dell’organo amministrativo, direttivo o di vigilanza sono inerenti ai compensi corrisposti in ottemperanza alle delibere assembleari e/o consiliari, nonché in conformità alle vigenti politiche di Gruppo.

B.1.3 Ruolo e responsabilità delle Funzioni Fondamentali

Presso la Compagnia sono istituite le seguenti Funzioni Fondamentali, esternalizzate presso UnipolSai:

- funzione di revisione interna, assegnata all’Audit, che ha il compito di valutare e monitorare l’efficacia, l’efficienza e l’adeguatezza del Sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti di governo societario, in relazione alla natura dell’attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio, nonché eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali;
- funzione di gestione dei rischi, assegnata all’Area Risk, che ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze;
- funzione di verifica della conformità, assegnata alla Funzione Compliance and Anti-Money Laundering, che – per l’ambito delle attività di *compliance* – ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l’adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell’organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità³;
- funzione attuariale, affidata all’Actuarial Function⁴, che ha il principale compito di coordinare il calcolo delle riserve tecniche, valutare l’adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi su cui si basa tale calcolo e valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati. Esprime un parere in merito alla politica di sottoscrizione globale dei rischi e all’adeguatezza degli accordi di riassicurazione; fornisce, altresì, un contributo al sistema di gestione dei rischi, anche con riferimento alla modellizzazione sottesa al calcolo del requisito patrimoniale e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, e verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall’applicazione dei criteri *Solvency II*⁵.

Nell’ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l’interazione tra le Funzioni Fondamentali, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli organi aziendali.

Il Collegio Sindacale, la società di revisione, le Funzioni Fondamentali, la Funzione Antiriciclaggio, l’Organismo di Vigilanza ex Decreto 231/2001 e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l’espletamento dei compiti a loro affidati.

Nell’ambito di tale sistema, la Funzione Compliance and Anti-Money Laundering, l’Area Risk e l’Audit, così come i cd. presidi specialistici e la Funzione Organizzazione, collaborano tra loro pur nel rispetto della propria autonomia, utilizzando un approccio congiunto alle attività di mappatura e analisi dei processi, dei rischi e dei controlli, e un sistema informativo di supporto comune, mettendo a fattor comune il patrimonio informativo prodotto, nonché il monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione, comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle sopracitate Funzioni. Fra le varie Funzioni Fondamentali sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicitano attraverso:

³ Per “rischio di non conformità” s’intende il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali, in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza o di norme di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale); il rischio di non conformità è inteso altresì come il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

⁴ La funzione attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell’albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all’attività dell’impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell’espletamento dell’incarico.

⁵ La funzione attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e gode della necessaria indipendenza e separazione nell’assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con le divisioni del Gruppo responsabili dei risultati della gestione tecnico-operativa. Eventuali situazioni di potenziale conflitto d’interesse sono risolte attraverso opportuna diversificazione e separazione dei compiti all’interno della funzione attuariale stessa.

B Sistema di Governance

- partecipazione dell’Audit e della funzione Compliance alle riunioni dell’OdV;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle attività delle Funzioni medesime;
- incontri periodici al fine di condividere i risultati emersi dall’attività di controllo svolta e la valutazione dei rischi residui e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche tramite un sistema informativo di supporto, come di seguito descritto; flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole Funzioni Fondamentali (quali ad esempio le risultanze dell’attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa e le relazioni periodiche sui reclami).

I Titolari delle Funzioni Fondamentali sottopongono annualmente all’approvazione del Consiglio di Amministrazione i rispettivi piani delle attività programmate per l’esercizio di riferimento ed informano altresì il Consiglio di Amministrazione stesso con periodicità semestrale sulle attività svolte, sui principali elementi di criticità riscontrati e sugli eventuali interventi proposti, nonché tempestivamente in presenza di violazioni rilevanti che possono comportare un alto rischio di sanzioni, perdite o danni all’immagine. Inoltre, nell’esplicitamento delle funzioni consultive e propositive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l’Amministratore Nominato e il Collegio Sindacale ricevono da parte dei Titolari delle Funzioni Fondamentali il piano di attività, un’informativa periodica in merito alle attività svolte, nonché un’informativa tempestiva sulle criticità più significative.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale delle Funzioni Fondamentali ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

B.1.4 Politiche di remunerazione

Obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una remunerazione equa, adeguata all’ampiezza e al livello di responsabilità, professionalità ed esperienza richiesta dall’incarico he alle capacità individuali, al fine di attrarre, motivare, valorizzare e trattenere le risorse chiave. Inoltre, la politica di remunerazione è definita in conformità alle previsioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché al Codice Etico di Gruppo, promuovendo l’adozione di comportamenti ad essi conformi e coerenti con le esigenze di una *performance* sostenibile, nel rispetto di una sana e prudente politica di gestione del rischio. Tutto ciò in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l’equilibrio della Compagnia e del Gruppo nel lungo termine. La Compagnia non adotta politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un’eccessiva esposizione al rischio o una assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza al rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di tali principi, la componente fissa della remunerazione compensa l’ampiezza e il livello di responsabilità, la complessità gestita e l’esperienza richiesta dall’incarico; remunera inoltre competenze e capacità possedute. Essa prevede una base economica predefinita, prevista dai Contratti Collettivi di Lavoro applicabili, nonché, ove presenti, dagli Accordi Integrativi Aziendali, da altri eventuali accordi bilaterali e da specifiche regolamentazioni interne.

La componente variabile della remunerazione si prefigge l’obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel lungo termine, espressi non soltanto in termini economico-finanziari, ma anche in forma di attenzione ai rischi e alle prestazioni qualitative, anche collegate a criteri ESG, nonché di sviluppare le capacità professionali, attuando un’efficace politica di *retention*.

In considerazione di quanto sopra esposto, la remunerazione dei destinatari delle politiche di remunerazione, nel 2023 in sostanziale continuità con gli esercizi precedenti, si allinea ai seguenti principi:

- un adeguato bilanciamento tra componente fissa e componente variabile della remunerazione, nonché il collegamento di quest’ultima a criteri di efficienza predeterminati, oggettivi e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione e la fissazione per la stessa di limiti ex-ante;
- la previsione, per quanto attiene alla componente variabile della remunerazione, di un adeguato bilanciamento tra erogazioni in forma monetaria e/o erogazioni in forma di strumenti finanziari;
- la sostenibilità, attraverso un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve e a lungo termine, cui è subordinata la remunerazione;

- il pagamento differito di una parte significativa della componente variabile, la cui durata è differenziata in funzione dell'incidenza sulla componente fissa e in ogni caso non inferiore a quanto richiesto dalla normativa applicabile;
- la presenza di clausole di Malus, che prevedono la riduzione fino all'azzeramento della componente variabile in presenza di determinati presupposti, e di Claw-back che prevedono la possibilità di chiedere la restituzione di quanto già erogato a determinate condizioni;
- la previsione di un periodo di indisponibilità di durata annuale con riferimento alle quote corrisposte in strumenti finanziari, fatta salva la possibilità di "sell to cover" (vendita dei titoli necessari a procurarsi la liquidità funzionale all'adempimento degli oneri fiscali derivanti dall'attribuzione dei titoli);
- con riferimento al Direttore Generale di Unipol Gruppo e ai Dirigenti di Fascia Executive e Fascia 1, la previsione di requisiti di possesso azionario, consistenti nell'obbligo del mantenimento (lock-up), per un predeterminato periodo, delle azioni attribuite in virtù della partecipazione ai piani di incentivazione;
- il divieto di avvalersi di strategie di copertura o di specifiche assicurazioni contro il rischio di correzione al ribasso della remunerazione che possano alterare o inficiare gli effetti aleatori connessi all'erogazione dei bonus differiti e corrisposti sotto forma di strumenti finanziari;
- un processo di cascading degli obiettivi, finalizzato a rendere più coerenti gli obiettivi assegnati alle leve manageriali agite.

Il modello di riferimento, su cui vengono disegnate le architetture dei sistemi di remunerazione, si basa sulla correlazione tra i seguenti elementi:

- i risultati del Gruppo Unipol (inclusi i risultati in termini di adeguatezza dei rischi assunti rispetto agli obiettivi prefissati e tenendo in considerazione i criteri ESG);
- i risultati della Società di riferimento;
- i risultati della Direzione di riferimento, della Funzione o dell'area organizzativa di responsabilità del Destinatario;
- le performance individuali.

La componente variabile della retribuzione può essere riconosciuta agli amministratori esecutivi e al personale dipendente dirigente, ivi incluso il personale rilevante, attraverso l'attivazione di un sistema incentivante. Quest'ultimo prevede:

- una componente di breve termine (*Bonus STI*), erogata interamente in forma monetaria;
- una componente di lungo termine (*Bonus LTI*) erogata interamente in Azioni, di cui il 50% Azioni Unipol e il 50% Azioni UnipolSai.

L'assegnazione delle Azioni relativa alle quote di Bonus LTI di spettanza è dilazionata in un arco temporale pluriennale.

Il sistema incentivante mette in correlazione:

- i risultati annuali del Gruppo e della Compagnia, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo e di solidità patrimoniale e tenendo in considerazione anche obiettivi ESG;
- le prestazioni individuali, misurate in termini di obiettivi economico-finanziari e obiettivi non finanziari, sia qualitativi sia quantitativi, assegnati attraverso il processo di cascading sopra descritto;
- i risultati misurati su un arco temporale triennale del Gruppo, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi collegati a risultati economico-finanziari, alla solidità patrimoniale, alla crescita del valore per gli azionisti mediante la misurazione del Total Shareholder Return Assoluto di Unipol Gruppo e alla strategia di sostenibilità ESG del Gruppo tramite indicatori relativi a strategia climatica, finanza per gli SDGs e Gender Pay Gap.

Gli obiettivi assegnati al personale operante presso le Funzioni Fondamentali sono individuati in coerenza con l'efficacia e la qualità dell'azione di controllo, senza comprendere obiettivi economico-finanziari afferenti alle aree soggette al loro controllo. L'accesso al Sistema

B Sistema di Governance

incentivante dei Dirigenti che operano presso le Funzioni Fondamentali, sia per il Bonus STI che per il Bonus LTI, non è legato al raggiungimento della condizione di Utile Lordo Consolidato.

La retribuzione del personale non dirigente (ivi incluso eventuale Personale Rilevante), oltre a una componente fissa, può prevedere una componente variabile.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'organo amministrativo, il compenso annuale degli Amministratori, approvato dall'Assemblea degli Azionisti per il mandato 2022-2024, è determinato in misura fissa; ad esso può aggiungersi il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione. Per gli Amministratori in carica per il mandato 2022-2024 non è previsto il riconoscimento di alcun gettone di presenza.

È inoltre prevista, con costo a carico della Compagnia, la copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria.

Agli Amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione può riconoscere un ulteriore compenso fisso; a tali Amministratori possono essere altresì attribuiti benefit integrativi relativi all'alloggio e/o all'utilizzo di autovetture aziendali.

Non è previsto, a favore degli Amministratori non esecutivi, il riconoscimento di alcuna componente variabile del compenso; viceversa, agli Amministratori esecutivi, sentito il parere del Collegio Sindacale, può essere riconosciuta una componente retributiva variabile di breve e/o di lungo termine, applicando i criteri previsti dal sistema incentivante della Società.

Per quanto riguarda i criteri e le procedure relative al riconoscimento agli Amministratori di eventuali indennità di fine carica, è possibile prevederne l'assegnazione nel rispetto delle normative vigenti e in ogni caso previa delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione, ove presente. Per quanto riguarda il personale Dirigente, l'eventuale corresponsione di un importo in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, ovvero in caso di licenziamento non sorretto da giusta causa, o di dimissioni per giusta causa – ove pattuita - sarà pari a un massimo di tre annualità della Compensation⁶, oltre alle normali spettanze di fine rapporto e all'indennità sostitutiva del preavviso previste dal CCNL, per coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio superiore a 10 anni, ovvero pari a un massimo di 2 annualità della Compensation per coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio inferiore o uguale a 10 anni. Tale importo, in quanto calcolato sulla Compensation, tiene conto della performance mediamente realizzata in un periodo almeno triennale.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente, sia esso collocato in posizione direttiva o non direttiva, è offerta la possibilità di aderire a specifici Fondi Pensione aziendali, distinti in Fondi Pensione Dipendenti e Fondi Pensione Dirigenti. Detti Fondi sono alimentati mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Il Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella seduta del 12 dicembre 2023, ha aggiornato, ai sensi delle disposizioni regolamentari di settore in vigore, la *Fit&Proper Policy*, la quale descrive, *inter alia*, le procedure di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità alla carica degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono Funzioni Fondamentali.

Tale aggiornamento si è reso necessario a seguito dell'entrata in vigore del sopra richiamato Decreto 88, recante la nuova disciplina di detti requisiti e criteri.

Le nuove disposizioni trovano applicazione a partire dalle nomine successive al 1° novembre 2022 (data di entrata in vigore del Decreto), fermo restando il regime transitorio previsto dall'art. 26 del Decreto medesimo. Si precisa che, con riferimento alla Compagnia, nel tempo intercorrente fra detta data e quella della presente Relazione, l'Assemblea del 26 aprile 2023 ha proceduto alle nomine *infra* precise, fermo restando che il Consiglio di Amministrazione in carica scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

⁶ Calcolata con riferimento alla retribuzione annua lorda, alla componente variabile di breve e di lungo termine come Dirigente, e alla componente fissa di breve e di lungo termine eventualmente percepite come Amministratore.

Nelle more dell'applicabilità del Decreto 88, continua a trovare applicazione il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 220 dell'11 novembre 2011 (il "Decreto 220").

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti e del Direttore Generale, ove nominato, attestando il possesso da parte degli stessi dei requisiti e il soddisfacimento dei criteri previsti dalla normativa tempo per tempo vigente, nonché l'insussistenza di situazioni di incompatibilità ai sensi della normativa *interlocking*.

In materia di requisiti di indipendenza degli Amministratori, nelle more dell'emanazione del Decreto 88, il Regolamento 38 non aveva declinato alcuna definizione di indipendenza, rinviano la concreta articolazione di tale requisito all'autonomia statutaria, né stabilito il numero degli amministratori indipendenti (anch'esso rimesso all'autonomia statutaria), la cui adeguatezza è da ricollegarsi proporzionalmente all'attività svolta dall'impresa, in ragione della natura, portata e complessità dei rischi ad essa inerenti. Al riguardo, l'art. 14 dello Statuto sociale della Compagnia prevede che almeno un Amministratore deve essere in possesso dei requisiti prescritti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. (il "TUF").

Il Decreto 88 ha, tra l'altro, puntualmente definito il requisito di indipendenza degli esponenti aziendali delle imprese assicurative. Il Regolamento 38, dal canto suo, nel testo aggiornato dal Provvedimento IVASS n. 142 del 5 marzo 2024 individua il numero di amministratori indipendenti nel 25% dei componenti dell'organo. Pertanto, per il prosieguo, detta previsione dell'art. 14 dello Statuto sociale non si renderà più necessaria.

In merito a tutti i requisiti di idoneità alla carica sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione effettua la propria valutazione con la seguente periodicità:

- per l'intero Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina dello stesso da parte dell'Assemblea degli Azionisti e, nel seguito, con periodicità almeno annuale;
- relativamente a singoli Amministratori, in sede di cooptazione di uno o più nuovi Consiglieri da parte dell'organo amministrativo medesimo e dopo la nomina da parte dell'Assemblea degli Azionisti, nonché – successivamente – in occasione delle medesime riunioni consiliari in cui viene valutato il permanere dei requisiti in capo a tutti gli Amministratori.

L'organo amministrativo procede alla valutazione esaminando le informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle informazioni in possesso della Società e delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Compagnia e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione assume le proprie deliberazioni con l'astensione, di volta in volta, dei singoli Amministratori i cui requisiti sono oggetto di valutazione.

In particolare, nel verificare la sussistenza dei requisiti di professionalità specificamente richiesti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e per l'Amministratore Delegato l'organo amministrativo ne valuta l'esperienza anche in relazione alle esigenze gestionali della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina, da ultimo nel corso della riunione tenutasi in data 9 maggio 2023, ha puntualmente assolto agli obblighi che la normativa vigente pone in capo allo stesso in ordine alla verifica periodica del possesso dei requisiti di legge e regolamentari da parte dei suoi componenti, dei Sindaci in carica nonché agli Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato). Tale verifica è stata condotta in conformità alla *Fit&Proper Policy* vigente alla suddetta data e, quindi, con riferimento al Decreto 220.

Inoltre, come *infra* precisato, la medesima riunione consiliare ha verificato i requisiti dei Consiglieri nominati dall'Assemblea del 26 aprile 2023 ai sensi del Decreto 88. Ad esito di tale verifica, il Consiglio di Amministrazione ha attestato che tutti i propri componenti sono dotati di professionalità e competenza adeguate al ruolo ricoperto; l'analisi viene ripetuta con cadenza annuale dall'organo amministrativo. Per le verifiche periodiche di idoneità alla carica previste dal Regolamento 38 relativamente ai membri del Consiglio di Amministrazione di Bim Vita attualmente in carica – nominati prima dell'entrata in vigore del Decreto 88 – continua a trovare applicazione il Decreto 220.

B Sistema di Governance

Ancor prima della scadenza del proprio mandato, su invito dell'Ivass a seguito di interlocuzioni avute con l'Istituto, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato in data 2 agosto 2023, ai sensi dell'art. 11 del Decreto 88, una valutazione della propria adeguata composizione collettiva, finalizzata a consentire a quest'ultimo di identificare la propria composizione quali-quantitativa ottimale e verificare successivamente la rispondenza tra questa e quella effettiva risultante dal processo di nomina. Ad esito di tale valutazione, l'organo amministrativo ha ritenuto che il numero di esponenti presenti nell'organo di amministrazione di Bim Vita sia adeguato ad assicurare funzionalità e non plenarietà dell'organo e ha ritenuto sufficientemente diversificata e adeguata la composizione collettiva dell'organo amministrativo in termini di molteplicità di competenze ed esperienze professionali in relazione all'attività svolta dalla Società, nonché di provenienza e di età anagrafica, riscontrando peraltro una carenza di competenze specifiche in materia di tecnologia informatica.

A quest'ultimo riguardo, è stata definita d'intesa con la Capogruppo, un'iniziativa di formazione e aggiornamento, tenutasi nel mese di dicembre 2023 avente ad oggetto le tematiche relative a "La tecnologia dell'informazione nel Gruppo Unipol per Bim Vita".

In linea con le disposizioni di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione svolge un processo di autovalutazione annuale (*Board Performance Evaluation*) sulla dimensione, composizione e sull'efficace funzionamento dell'organo amministrativo e, ove presenti, dei Comitati consiliari. La valutazione svolta riguarda anche il possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, di competenze tecniche adeguate allo svolgimento del ruolo attribuito a tale organo dalla normativa vigente, sul presupposto altresì che nella scelta degli Amministratori si debba tener conto delle dimensioni della Compagnia nonché della complessità e delle specificità dei settori in cui opera, al fine di assicurare che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche suddette.

I Titolari delle Funzioni Fondamentali e il Titolare della Funzione Antiriciclaggio sono nominati dal Consiglio di Amministrazione fra soggetti in possesso dei requisiti e nel rispetto dei criteri di idoneità alla carica previsti dalla normativa *pro tempore* vigente e dalle politiche aziendali in materia in vigore⁷.

Inoltre, i Titolari delle Funzioni Fondamentali e il Titolare della Funzione Antiriciclaggio devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per ciascuno di essi dalle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso di tali requisiti da parte di ciascuno dei Titolari all'atto della loro nomina e, successivamente, con periodicità almeno annuale, in occasione della verifica periodica dei requisiti di tutti gli Amministratori e Sindaci. La valutazione avviene attraverso l'esame delle informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Compagnia e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, nella seduta del 9 maggio 2023, ha provveduto, tra l'altro, alla verifica periodica dei requisiti dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e del Titolare della Funzione Antiriciclaggio ai sensi delle politiche aziendali in materia vigenti alla suddetta data e, quindi, con riferimento al Decreto 220.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo, le singole società e le forme di previdenza

⁷ I requisiti di idoneità alla carica del Titolare della Funzione Antiriciclaggio sono fissati nella Politica di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, adottata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia e successivamente aggiornata, da ultimo, nella seduta del 21 marzo 2023.

complementare, tra cui i Fondi Pensione Aperti, sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del *business*. All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi; la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle *best practice* per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto *Own Risk and Solvency Assessment* o "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche della Compagnia;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e *reporting*, sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del *Risk Profile* ed il rispetto del *Risk Appetite* definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del business gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità della Compagnia;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio attuali o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continua per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di *Enterprise Risk Management* ("ERM"), ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali *stakeholder*. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il *rating* obiettivo;
- la necessità di diversificare i rischi ed assicurare sufficiente liquidità.

B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite

Alla base dei principi sopra delineati e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il *Risk Appetite*.

Il *Risk Appetite* può essere fissato come un'unica misura (*target*) o come un intervallo di valori possibili (*range*) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del Risk Appetite si articola in via generale, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;

B Sistema di Governance

- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di Liquidità.

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi emergenti e strategici, al rischio reputazionale, ai rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*), al rischio di continuità operativa e al rischio informatico.

Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il *Risk Appetite Statement*, che indica i rischi che la Compagnia intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il *Risk Appetite* si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il *Risk Appetite Framework* ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di *business*, il Piano strategico, il processo ORSA, le proiezioni economico patrimoniali per il 2020, l'organizzazione aziendale e il sistema di controllo interno. Il RAF definisce il *Risk Appetite* e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di *stress*. Tali componenti sono:

- la *Risk Capacity*;
- la *Risk Tolerance*;
- i *Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- il *Risk Profile*.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi delle proiezioni economico patrimoniali per il 2020. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del *Risk Appetite*, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio e di adeguatezza patrimoniale. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a:

- singola tipologia di rischio (rischio tecnico assicurativo vita, rischi di mercato, rischio di credito e rischio operativo), rischio complessivo nonché adeguatezza patrimoniale;
- singola società e gruppo.

Il Sistema di gestione dei rischi è formalizzato dalla Politica di gestione dei rischi, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Bim Vita e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e i limiti operativi in coerenza con il *Risk Appetite* definito. La Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza sul gruppo nonché delle reciproche interdipendenze, avendo a riferimento le previsioni di cui agli articoli 210 e 210-ter, comma 2 e 3 del Codice delle Assicurazioni Private.

Nella Politica di gestione dei rischi sono declinati, a scopo esemplificativo e non esaustivo, le possibili misure che possono essere adottate al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti:

- **Operazioni finanziarie di copertura:** tali azioni possono prendere la forma di operazioni di hedging sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. L'Investment Policy di Gruppo definisce i principi di utilizzo e di gestione degli strumenti di copertura;
- **Riassicurazione:** consente di trasferire parte del rischio di sottoscrizione all'esterno del Gruppo, permettendo una maggiore capacità di sviluppo del business, attraverso sia una riduzione proporzionale dei volumi sotto rischio (es. trattati proporzionali), sia limitando superiormente gli importi dei sinistri di punta (es. trattati non proporzionali). La "Politica di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio" definisce le linee guida relative alla gestione delle coperture riassicurative;
- **Garanzie a fronte dei rischi di credito:** la maggiore forma di garanzia disponibile sulle esposizioni verso riassicuratori è costituita dai depositi costituiti presso il Gruppo in

relazione ai rischi ceduti e retro ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La relativa durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative ed alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Sulle esposizioni verso riassicuratori, il Gruppo vanta anche un limitato numero di garanzie composte essenzialmente da Lettere di credito e Titoli. Inoltre, fanno parte delle garanzie su rischi di credito, i collaterali depositati dalle controparti per operatività in derivati a fronte di accordi di tipo Credit Support Annex (CSA)⁸. Qualora il Modello Interno per la misurazione dei rischi tenga conto dell'effetto di tecniche di mitigazione, occorre garantirne la coerenza e il costante aggiornamento con le evoluzioni gestionali;

- **Azioni manageriali:** manovre correttive da applicare in seguito al verificarsi di determinati eventi, come ad esempio la ricomposizione della struttura degli attivi e/o passivi in gestione o la cessione di attività e/o passività (chiusura di posizioni);
- **Azioni di mitigazione per il rischio operativo:** piani di mitigazione che hanno come obiettivo la prevenzione o il contenimento degli effetti dell'eventuale verificarsi dell'evento di rischio. La realizzazione dei piani di mitigazione si basa su decisioni prese nel continuo durante tutta la fase di monitoraggio del rischio operativo;
- **Piani di emergenza e di contingency:** manovre straordinarie ex ante, da attivare al verificarsi di determinati eventi catastrofali o di emergenza, quali ad esempio quelle previste nel Piano di emergenza rafforzato di Gruppo, Piano di Business Continuity e nel Piano di Disaster Recovery, che rispettivamente definiscono le misure/interventi da adottarsi a livello di Gruppo e/o di Compagnia per ripristinare la posizione finanziaria del Gruppo e/o di una società del Gruppo a fronte di specifici scenari di difficoltà finanziaria e di grave stress macroeconomico e regolano le procedure operative per dichiarare lo stato di crisi al verificarsi di eventi catastrofali e gestirne gli effetti;
- **Azioni di mitigazione per i rischi strategici, emergenti e reputazionali:** piani di mitigazione che hanno come obiettivo la prevenzione o il contenimento degli effetti derivanti dal verificarsi di specifici rischi strategici, perdite economiche causate da danni reputazionali o derivanti da nuovi rischi ancora non monitorati o mappati.

I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono inoltre disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità" e "Politica di gestione del rischio operativo", "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo". Parte integrante del Sistema di gestione dei rischi sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, *Investment Policy* di Gruppo per il rischio di mercato e *Credit Policy* per il rischio di credito, etc.), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del risk management

Nel Sistema di gestione dei rischi, l'Area Risk ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze. Nell'esercizio del proprio ruolo, l'Area Risk è responsabile del disegno, dell'implementazione, dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati.

L'Area Risk, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il processo per lo svolgimento della valutazione interna attuale e prospettica dei rischi è delineato - a livello di Gruppo - nella Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, adottata anche dal Consiglio di Amministrazione di Bim Vita e sottoposta ad

⁸ Il CSA prevede la consegna di un bene collaterale quando il valore del contratto oltrepassa una certa soglia.

B Sistema di Governance

aggiornamenti periodici, che definisce altresì i) compiti, ruoli e responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte, ii) la connessione tra il profilo di rischio dell'impresa, la propensione al rischio (Risk Appetite) definita, il fabbisogno complessivo di solvibilità e l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo, iii) la frequenza delle analisi quantitative e le relative motivazioni e lo *standard* della qualità dei dati utilizzati nelle analisi, nonché iv) le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.

Attraverso l'attività di valutazione interna del rischio e della solvibilità, il Gruppo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- evidenziare il collegamento tra la strategia di *business*, il processo di allocazione del capitale ed il profilo di rischio assunto;
- ottenere una visione complessiva di tutti i rischi cui sono esposti il Gruppo e le Compagnie, o cui potrebbero essere esposti nel futuro, e della posizione di solvibilità, attuale e prospettica;
- fornire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione una valutazione sul disegno e l'efficacia del sistema di *risk management*, evidenziando nel contempo eventuali carenze e suggerendo le azioni risolutive.

In particolare, con riferimento alla valutazione attuale, il raggiungimento dei predetti obiettivi avviene attraverso:

- la misurazione del capitale richiesto sulla base dei requisiti di *Solvency II*;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Compagnie, sulla base dei risultati ottenuti al punto precedente.

Con riferimento, invece, alla valutazione prospettica, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti tramite l'ORSA, che consente l'analisi del profilo di rischio del Gruppo in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del *business*.

Nell'impostazione del processo ORSA, il Gruppo si è ispirato ai seguenti principi:

- la valutazione dei rischi a livello di Gruppo Assicurativo include i rischi rivenienti da tutte le imprese ricomprese nell'area della vigilanza sul gruppo e tiene conto delle interdipendenze tra gli stessi. Ai fini dell'ORSA di gruppo, l'ultima società controllante italiana definisce un processo per la valutazione dei rischi a livello di gruppo, che include anche quelli derivanti da imprese con sede legale in Stati terzi, da società non soggette a normative di settore e da altre società soggette a specifica normativa di settore;
- l'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche. I processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati:
 - le stime prese a riferimento per lo sviluppo del Piano strategico sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;
 - la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione/revisione del Piano strategico;
- il processo ORSA prende in considerazione tutti i rischi che possono determinare una riduzione significativa degli *Own Funds* a livello di Gruppo e di ogni singola Compagnia o che hanno impatto sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati, in coerenza con la Politica di gestione dei rischi. Per i rischi non inclusi nel calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Primo Pilastro della Direttiva *Solvency II*, il Gruppo provvede ad un *assessment* qualitativo. Pertanto, l'*assessment* su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere ed il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio.
- il processo ORSA è svolto nel rispetto degli *standard* di qualità dei dati previsti dalla Politica in materia di *Data Governance* in vigore alla data di riferimento.

L'esecuzione dell'ORSA e le attività di redazione della relativa relazione sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro tempistiche coerenti con le scadenze previste dalla normativa di vigilanza alla data di riferimento.

Antecedentemente alla seduta consiliare che approva la Relazione ORSA, gli organi amministrativi di Unipol e delle Compagnie approvano i criteri e le metodologie – comprese le tipologie di *stress test* e *reverse stress test* – da utilizzare per la redazione della Relazione ORSA. Successivamente,

gli organi amministrativi delle Compagnie approvano, per quanto di rispettiva competenza, le parti della Relazione ORSA ad esse riferite, prima che lo stesso venga sottoposto al Consiglio di Amministrazione di Unipol per l'approvazione complessiva. In conformità con la normativa in vigore, il Gruppo provvede a trasmettere la Relazione ORSA all'IVASS entro i termini normativamente previsti.

B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità

La valutazione interna attuale e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie e presenta pertanto punti di contatto con altri processi aziendali, quali:

- la pianificazione strategica e allocazione del capitale;
- la definizione del *Risk Appetite*;
- il monitoraggio e mitigazione dei rischi;
- la predisposizione del Piano di Emergenza Rafforzato di Gruppo.

Per quanto attiene alla valutazione attuale si precisa che il monitoraggio degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement* viene effettuato su base almeno trimestrale.

La valutazione prospettica, invece, si sviluppa in coerenza con le tempistiche e gli elementi contenuti nel Piano strategico e nelle proiezioni economico patrimoniali annuali. Il processo di allocazione del capitale prevede per ciascun anno del Piano strategico una proiezione degli *Own Funds* e una stima del capitale richiesto in base alle ipotesi del Piano strategico. Tale analisi è coerente con il *Risk Appetite Framework*, come definito all'interno della Politica di gestione dei rischi.

B.4 Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo societario; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile delle imprese. In particolare, mira ad assicurare:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse, anche con Parti Correlate e Controparti Infragruppo, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite agli Organi Sociali ed al mercato, con particolare riferimento alle informazioni contabili e gestionali, nonché delle procedure informatiche;
- l'adeguatezza e tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

B Sistema di Governance

La Compagnia implementa un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, in coerenza con le linee di indirizzo individuate a livello di Gruppo, con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve permeare tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito nelle Direttive in materia di Sistema di Governo Societario di Gruppo (le "Direttive"), adottate dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia nella seduta del mese di giugno 2019 e aggiornate da ultimo nel mese di dicembre 2023, che trovano completamento con le Politiche delle Funzioni Fondamentali, approvate da ultimo nella medesima riunione consiliare.

Del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabile il Consiglio di Amministrazione: a tal fine approva le Direttive – che costituiscono, tra l'altro, le basi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi medesimo – nonché le Politiche di valutazione attuale e prospettica dei rischi e di gestione dei rischi e assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, valutati - anche prospetticamente - e controllati in modo adeguato, nonché approvando una struttura organizzativa che possa garantire, attraverso un'adeguata e coerente articolazione della stessa, la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività di processo, la tracciabilità e visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi. In coerenza con le linee di indirizzo fissate dalla Capogruppo verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Alta Direzione (l'Amministratore Delegato e la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie) è responsabile della complessiva attuazione, del mantenimento e monitoraggio del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti, nonché con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è impostato secondo le linee guida delineate di seguito:

- *separazione di compiti e responsabilità*: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- *formalizzazione*: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- *integrità, completezza e correttezza dei dati conservati*: il sistema di registrazione dei dati e della relativa reportistica deve garantire di disporre di adeguate informazioni sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio della società e sulla relativa solvibilità;
- *indipendenza dei controlli*: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola secondo più livelli:

- i. controlli di linea (c.d. "prima linea di difesa"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture stesse, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di *back-office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- ii. controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "seconda linea di difesa"), che hanno l'obiettivo

di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità alle norme – anche di autoregolamentazione - dell'operatività aziendale e l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche *Solvency II*. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- iii. revisione interna (c.d. "terza linea di difesa"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità, adeguatezza e affidabilità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (incluse la prima e la seconda linea di difesa) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, il Gruppo Unipol ha adottato un modello organizzativo che si articola diversamente a seconda del perimetro societario di riferimento, perseguendo comunque l'obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza a livello di Gruppo nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli. Con riferimento alle Compagnie del Gruppo aventi sede legale in Italia, è adottato, anche per l'anno 2023, un modello "centralizzato" che prevede:

- l'istituzione delle Funzioni Fondamentali presso UnipolSai;
- l'esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali verso UnipolSai da parte delle Compagnie del Gruppo aventi sede legale in Italia e nomina al loro interno di Titolari, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla *Fit & Proper Policy*, cui è attribuita la responsabilità complessiva della Funzione cui sono preposti.

La Capogruppo svolge attività di governo, indirizzo e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo – proporzionata tenendo conto, tra l'altro, delle attività svolte nell'ambito di questo, del profilo di rischio individuale e del contributo di ciascuna società alla rischiosità del Gruppo nel suo complesso – anche sulla base di un articolato sistema di flussi informativi al fine di garantire quanto segue:

- gestione integrata dei rischi e dei controlli;
- approccio comune di governo, indirizzo e coordinamento coerente con gli obiettivi delle rispettive funzioni della Capogruppo e con le strategie definite.

Come già detto sopra, nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il compito di valutare che le procedure, i processi, le politiche e l'organizzazione interna dell'impresa siano adeguati a prevenire il rischio di non conformità è attribuito alla Funzione Compliance and Anti-Money Laundering. Il processo operativo di *compliance* si articola nelle seguenti fasi:

- analisi della normativa;
- valutazione della rischiosità;
- identificazione degli adeguamenti;
- monitoraggio;
- *reporting*.

L'intensità di ciascuna fase dipende dall'approccio "progettuale" o di "presidio" adottato dalla Funzione Compliance and Anti-Money Laundering, a seconda che la valutazione: (i) sia connessa all'entrata in vigore di nuove normative, a nuovi progetti/ servizi/ processi ovvero; (ii) riguardi disposizioni normative esterne o di autoregolamentazione in vigore.

Le valutazioni del primo tipo (valutazioni *ex ante*) sono finalizzate principalmente a supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/ processi/normative, mentre quelle del secondo tipo (valutazioni *ex post*) hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna della Compagnia alla normativa applicabile all'impresa, nonché il rischio di non conformità.

Valutazioni *ex ante*

Le valutazioni *ex ante*, come anticipato, si effettuano in occasione: i) di eventi esterni, come ad es. l'emanazione di nuove normative applicabili alle imprese da parte del Legislatore europeo, nazionale, delle Autorità di Vigilanza, etc. oppure ii) di eventi interni, come ad es. la proposta da

B Sistema di Governance

parte del management di nuovi progetti, lo sviluppo di nuovi processi operativi, ovvero la revisione di processi esistenti.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione Compliance and Anti-Money Laundering e l'ambito di intervento è scelto secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare, principalmente, la rilevanza e gli impatti (anche di natura reputazionale) della normativa di nuova emanazione (o delle innovazioni di processo previste) rispetto all'organizzazione ed al modello di business dell'impresa. Le valutazioni *ex ante* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management*.

Valutazioni ex post

Le valutazioni *ex post* hanno ad oggetto normative esterne di vigilanza (es. Regolamenti IVASS, Consob, Leggi e Decreti, etc.), nonché norme di autoregolamentazione; possono riguardare, altresì, processi aziendali.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito del piano annuale delle attività della Funzione Compliance and Anti-Money Laundering, in cui – *inter alia* – è dettagliato il processo di individuazione/ selezione delle stesse, secondo criteri di priorità che mirano a privilegiare:

- le normative che risultano oggetto di recente attenzione dei Regolatori/ Autorità sull'ambito oggetto di analisi;
- la rilevanza del business/ processo nell'ambito delle Società in perimetro;
- gli esiti di eventuali precedenti ispezioni delle Autorità di Vigilanza;
- gli eventuali punti di attenzione emersi in occasione dei monitoraggi sulle azioni di sistemazione individuate;
- gli esiti di precedenti verifiche condotte (ad es. anche su altre Società/ processi collegati); possono essere tenute in considerazione anche verifiche svolte da altre Funzioni Fondamentali/ aziendali di controllo;
- la presenza di un regime sanzionatorio particolarmente afflittivo o l'irrogazione di sanzioni sia a Società del Gruppo che al Mercato.

B.5 Audit

L'Audit ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio, nonché eventuali necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti all'Audit sono definite e formalizzate nel documento "Politica dell'Audit".

Il Titolare Audit ha specifica competenza e professionalità per lo svolgimento dell'attività ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa. All'Audit è affidata una struttura dotata di personale e risorse tecnologiche coerenti, per quantità e qualità, con le finalità dei controlli. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutte le strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate; inoltre le strutture oggetto di intervento devono fornire informazioni corrette e complete.

Nell'ambito delle attività dell'Audit figurano in particolare:

- le verifiche sulla correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza e sull'affidabilità dei sistemi informativi affinché non sia inficiata la qualità, correttezza e tempestività delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;

- le verifiche relative all'efficacia, efficienza e all'effettività dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi fra settori aziendali;
- le verifiche in ambito *Solvency II* sugli elementi costituenti del sistema di controllo interno a presidio del corretto ed efficace governo dei modelli adottati dalla Società per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità;
- le verifiche periodiche sul processo di valutazione prospettica dei rischi;
- le verifiche sull'adeguatezza e sulla corretta attuazione dell'assetto organizzativo interno;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività, affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il *reporting* nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Nominato, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle strutture operative, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- la necessaria collaborazione con la società di revisione esterna, con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.Lgs 231/01.

L'Audit opera nel rispetto dei regolamenti, dei provvedimenti e delle deliberazioni delle Autorità di Vigilanza, nonché del Codice Etico dell'*Institute of Internal Auditors*.

Le verifiche svolte dall'Audit sono classificate nelle seguenti principali tipologie:

- verifiche e altre attività su processi: rientrano in questo ambito le verifiche volte a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'effettività dei controlli interni inerenti ai processi assicurativi, finanziari e immobiliari, gestionali, di governance, IT.. Nell'ambito di tali verifiche: (i) si esegue l'analisi del processo oggetto di verifica, al fine di identificare attività, rischi e controlli in essere e (ii) vengono svolti test sui controlli posti a presidio dei rischi ritenuti significativi, individuando infine eventuali carenze e i relativi suggerimenti da proporre al management
- detection frodi interne: rientrano in questo ambito le attività di detection/verifica su comportamenti fraudolenti o di gravi irregolarità di natura tecnico/regolamentare e comportamentale da parte di dipendenti o collaboratori del Gruppo, i cui esiti – se del caso – vengono condivisi con le competenti strutture per i necessari provvedimenti;
- verifiche derivanti dagli obblighi normativi;
- altre attività previste da normativa, progettuali e amministrative.

Sulla base dei risultati delle verifiche effettuate l'Audit formula raccomandazioni per la rimozione delle eventuali criticità e carenze rilevate e controlla a distanza di tempo l'efficacia delle correzioni apportate al sistema (attività cosiddetta di follow-up).

Qualora dalle verifiche svolte emergano situazioni di particolare rilevanza o gravità, l'Audit le segnala tempestivamente al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Nominato, all'Alta Direzione e al Collegio Sindacale.

B.6 Funzione attuariale

Con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II*, in conformità con l'articolo 30-sexies del CAP e con le relative disposizioni di attuazione ed in linea con quanto previsto in sede di istituzione della funzione attuariale, l'Actuarial Function assolve i seguenti compiti:

- coordinare il calcolo delle Riserve tecniche, nonché la valutazione e la convalida dei dati da utilizzare nella procedura di valutazione della sufficienza delle Riserve tecniche medesime;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle Riserve tecniche, anche in termini di proporzionalità delle metodologie rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi sottostanti alle obbligazioni assunte;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle Riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle Riserve tecniche nei casi previsti dalla normativa;

B Sistema di Governance

- formulare un parere sulla politica globale di sottoscrizione dei rischi;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- verificare la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché la conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse. Tale verifica di coerenza è effettuata anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

Inoltre, con riferimento alle riserve di bilancio, la Funzione svolge le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come successivamente modificato ed integrato, nonché di redazione e sottoscrizione delle relative relazioni tecniche.

Infine, l'intervento dell'Actuarial Function può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del piano strategico nonché in caso di specifiche esigenze di *business*.

B.7 Esternalizzazione

La Politica in materia di esternalizzazione e scelta dei Fornitori ("Outsourcing Policy") definisce le linee guida in materia di esternalizzazione e scelta dei fornitori, incluse le esternalizzazioni a fornitori di servizi *cloud*, al fine di disciplinare il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Unipol, nonché verso soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

L'*Outsourcing Policy* viene approvata dal Consiglio di Amministrazione di Bim Vita e sottoposta ad aggiornamenti periodici⁹.

La Politica in particolare stabilisce:

- i criteri e i vincoli per l'individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri e il processo per la classificazione delle funzioni o attività come essenziali o importanti e delle funzioni operative importanti;
- la valutazione dei rischi delle esternalizzazioni;
- i criteri di selezione dei fornitori;
- il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali, nonché la verifica della sussistenza di eventuali conflitti di interesse, anche quelli relativi ai rapporti con i fornitori e le valutazioni svolte al fine di comprendere i principali rischi derivanti dall'esternalizzazione e di individuare le relative strategie per la mitigazione e gestione;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione e le logiche di definizione dei livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate e i metodi per la loro valutazione, nonché le condizioni sulla base delle quali consentire il ricorso a sub-esternalizzazioni da parte del fornitore;
- il monitoraggio degli accordi di esternalizzazione;
- i diritti di accesso e di verifica in caso di esternalizzazione;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli enti preposti al controllo, nonché alle Funzioni Fondamentali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- le modalità di conservazione della documentazione relativa alle esternalizzazioni effettuate;
- le linee guida da seguire in caso di non corretto svolgimento delle funzioni o attività esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza, alle strategie di uscita e all'eventuale nuova assegnazione in esternalizzazione ovvero di reinternalizzazione, nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi di comunicazione verso la competente Autorità di Vigilanza;
- la tenuta del registro delle esternalizzazioni *cloud*.

La Compagnia considera, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia, come Funzioni o attività essenziali o importanti quelle che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

- i) l'anomala o mancata esecuzione può compromettere gravemente:
 - a. i risultati finanziari, la solidità/stabilità della Società o la continuità e la qualità dei servizi resi alla clientela;
ovvero,
 - b. la capacità della Società di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione della sua autorizzazione all'esercizio dell'attività o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza applicabile;
- ii) riguardano processi operativi delle Funzioni Fondamentali o hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali;
- iii) sono sottoposte a riserva di legge.

⁹ L'ultimo aggiornamento dell'*Outsourcing Policy* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel mese di dicembre 2023 e della Compagnia nel mese di febbraio 2024.

B Sistema di Governance

Sono inoltre da considerarsi Funzioni o Attività essenziali o importanti, pur in mancanza delle condizioni sopra elencate, le funzioni/attività:

- che attengono a processi di rilevanza strategica o a processi strettamente funzionali e connessi a quelli di rilevanza strategica;
- la cui anomala esecuzione può determinare un impatto significativo, in termini di rischio reputazionale;
- che determinano una rilevante esposizione complessiva della Società (e del Gruppo, se del caso) nei confronti dello stesso Fornitore di Servizi e/o un impatto cumulativo significativo nella medesima area operativa;
- il cui Fornitore di Servizi sia considerato non sostituibile;
- che ineriscano ad aree operative della Società di rilevante dimensione e complessità;
- che possano comportare un rischio per la protezione dei dati personali e non personali con riguardo alla Società, agli assicurati e ad altri soggetti rilevanti, in particolare in termini di potenziale impatto di una violazione della riservatezza o della mancata garanzia della disponibilità e dell'integrità dei dati sulla base, inter alia, del GDPR per quanto riguarda i dati personali.

Nell'ambito di tale classificazione, l'esternalizzazione può non essere considerata esternalizzazione di funzioni o attività essenziali o importanti, avuto riguardo alla rilevanza economica delle attività esternalizzate ed ai volumi delle stesse rispetto ai volumi complessivi, nonché all'effettivo grado di autonomia del fornitore nello svolgimento delle attività previste dal contratto.

La classificazione deve essere fatta prima di concludere qualsiasi accordo di esternalizzazione; nell'effettuare tale valutazione, ove opportuno, la Società dovrebbe considerare se l'accordo ha il potenziale per diventare essenziale o importante in futuro. La valutazione infine dovrebbe essere effettuata nuovamente qualora la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'accordo cambino sostanzialmente.

La Compagnia può esternalizzare - nel rispetto delle normative in vigore nel settore di riferimento, delle previsioni della "Outsourcing Policy" nonché del sistema di deleghe e poteri adottato attività e funzioni tipiche del settore di appartenenza, nonché le attività ausiliarie e strumentali al funzionamento dell'impresa medesima.

Resta fermo, tuttavia, che la Compagnia non può esternalizzare l'attività assuntiva dei rischi.

La Compagnia può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle funzioni o attività da esternalizzare, oltre che le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Società. In particolare, attraverso il ricorso all'esternalizzazione la Compagnia non può:

- delegare le proprie responsabilità, né la responsabilità degli organi sociali. In linea con questo principio non è ammessa l'esternalizzazione di attività che rientrano espressamente tra i compiti di questi ultimi;
- pregiudicare la qualità del sistema dei controlli interni e di governance della Società;
- determinare un indebito incremento del rischio operativo;
- esternalizzare le Funzioni Fondamentali al di fuori del Gruppo Unipol;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti dei clienti;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- ostacolare la vigilanza.

La Compagnia ha individuato un Referente per il controllo sulle attività esternalizzate (cd. *Link Auditor*) e ne ha formalizzato compiti e responsabilità.

Sono stati inoltre nominati i Titolari delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio, esternalizzate a UnipolSai, cui compete la vigilanza sulle stesse.

L'esternalizzazione di Funzioni o attività essenziali e importanti, individuate in base ai criteri di cui sopra, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di

Vigilanza di settore, ove previsto - (i) per fornitori appartenenti al Gruppo Unipol, all'iter approvativo previsto dal sistema delle deleghe e poteri in vigore e (ii) per fornitori non appartenenti al Gruppo Unipol, alla delibera del Consiglio di Amministrazione ove il corrispettivo superi il valore del plafond dei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato/Direttore Generale ovvero i fornitori siano residenti al di fuori dello Spazio Economico Europeo (S.E.E.). In particolare, le Funzioni Fondamentali, in considerazione della rilevanza che assumono nell'ambito del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono esternalizzate, ove consentito dalla normativa di settore, nel rispetto dei vincoli autorizzativi e/o di comunicazione preventiva previsti dalle competenti Autorità di Vigilanza di settore, e comunque unicamente nei confronti di soggetti appartenenti al Gruppo Unipol e previa delibera consiliare.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alle Funzioni o attività essenziali o importanti¹⁰ esternalizzate e alla giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori di tali funzioni o attività.

Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Sede legale del fornitore
Gestione finanziaria di due compatti del FPA, delle linee di investimento Unit Linked Fondo Interno di classe DI e del portafoglio titoli "libero" di classe C	Symphonia Sgr S.p.A.	Via Broletto, 5 - Milano
Gestione Risorse Finanziarie	Unipolsai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Amministrazione del Personale	Unipolsai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Servizi di funzionamento:	Unipolsai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Funzioni Fondamentali	Unipolsai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Conservazione sostitutiva a norma di Libri e Registri obbligatori	SIAV S.p.A.	Via Rossi, 5 - Rubano (PD)

¹⁰ La classificazione Essenziale o Importante riportata nella presente tabella è originata, per taluni contratti, da analisi precedenti all'emissione della *Outsourcing Policy* di Gruppo e dei suoi successivi aggiornamenti, e può pertanto discordare talvolta dalle logiche in quest'ultima disciplinante.

B.8 Altre informazioni

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Compagnia sulla base delle relazioni periodiche delle Funzioni Fondamentali.

Non risultano altre informazioni rilevanti sul sistema di *governance* della Compagnia.



C Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

Rischi Tecnico Assicurativi Vita

Definizione

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita riflette il rischio derivante dalle obbligazioni che sorgono al verificarsi di determinati eventi assicurati, tenuto conto delle procedure utilizzate nell'esercizio dell'attività.

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Vita è rappresentato attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- **rischio mortalità**: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sovramortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- **rischio longevità**: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sottomortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- **rischio riscatto**: legato a variazioni avverse nel livello o volatilità dell'incidenza dei riscatti, dei recessi, delle estinzioni anticipate e delle cessazioni nel pagamento dei premi;
- **rischio spese**: legato a variazioni avverse nel valore delle spese attribuite alle polizze rispetto ai valori utilizzati nella determinazione della tariffa;
- **rischio catastrofale**: derivante da un evento imprevedibile che ha la conseguenza di colpire contemporaneamente più persone, producendo un numero di sinistri di entità significativamente superiore a quella attesa.

Metodologia di valutazione del SCR

La Compagnia valuta il requisito patrimoniale di solvibilità mediante l'approccio Standard Formula.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Esposizioni

Il portafoglio Vita della Compagnia è costituito principalmente da prodotti di tipo Unit Linked appartenenti alla LoB2. Nella seguente tabella sono riportati i dettagli della composizione del portafoglio in termini di Best Estimate delle passività vita.

Portafoglio Vita al 31 dicembre 2023

Valori in migliaia di euro	
Best Estimate of Liabilities (BEL)	2023
Assicurazioni con partecipazioni agli utili	221.112
Assicurazioni collegate ad un indice o a quote	340.480
Altre assicurazioni vita	1
Lavoro indiretto	
Totale	540.564

Misurazione del SCR

Con riferimento alle competenze 31 dicembre 2023 e 31 dicembre 2022, di seguito si riportano i dettagli relativi ai singoli sotto-moduli componenti del SCR del rischio Tecnico Assicurativo Vita.

SCR Vita Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	2023	2022	Var. su 2022
Mortalità	609	813	(204)
Longevità	29	15	14
Invalidità			
Riscatto	5.833	12.510	(6.677)
Spese	2.324	2.462	(139)
Revisione			
Catastrofale	29	50	(20)
SCR Vita Remaining part	7.369	13.983	(6.614)
SCR Ring Fenced Fund	987	892	95
SCR Vita	8.229	14.803	(6.574)

I dati fanno emergere che la principale fonte di rischio è rappresentata dai riscatti, il cui SCR è pari al 79% del Rischio Tecnico Assicurativo Vita Remaining part. Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2022 si è registrato un significativo calo del SCR Vita Remaining part pari a -6.614 migliaia di euro, derivante dalla riduzione del rischio riscatto pari a -6.677 migliaia di euro, da ascriversi allo scenario di rialzo dei tassi di riscatto in un contesto di forte ribasso dei tassi di interesse ("lapse up"). Tale variazione è parzialmente compensata dall'incremento del Rischio Tecnico Assicurativo Vita relativo ai Ring Fenced Fund, pari a +95 migliaia di euro, dovuto all'aumento di valore di tale portafoglio, che, sommato alla variazione della componente Remaining Part, comporta un decremento complessivo del Rischio Tecnico Assicurativo di -6.574 migliaia di euro.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo, coerentemente con quanto previsto nella "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo". La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le proprie passività assicurative, con particolare attenzione ai rischi di riscatto e mortalità.

La Compagnia identifica e misura la concentrazione del rischio riscatto attraverso l'ammontare complessivo del valore di riscatto per singolo contraente o per gruppi di contraenti connessi. L'orientamento della Compagnia è quello di mitigare concentrazioni di esposizione al rischio riscatto attraverso il contenimento dell'assunzione di contratti di dimensioni rilevanti, in particolare nel segmento corporate.

Per quanto riguarda il rischio di mortalità, la misura dell'esposizione al rischio è espressa dal capitale assicurato in caso di morte. Per tale fattore di rischio, la riassicurazione e le altre tecniche di trasferimento del rischio sono gli strumenti principali adottati per mitigare le esposizioni o i cumuli di esposizioni che potrebbero far deviare il profilo di rischio in essere da quello desiderato.

C Profilo di rischio

Tecniche di attenuazione del rischio

Le azioni di mitigazione possono essere messe in atto tramite la riassicurazione con il trasferimento di parte del rischio di mortalità.

C.2 Rischio di mercato

Definizione

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria ovvero immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti.

Metodologia di valutazione del SCR

Le classi di rischio di mercato identificati sono le seguenti:

- Rischio Tasso di interesse: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a una variazione della struttura a termine dei tassi di interesse;
- Rischio Azionario: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni dei prezzi di mercato degli strumenti azionari;
- Rischio Tasso di cambio: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore o della volatilità dei tassi di cambio;
- Rischio Spread: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore degli spread di credito rispetto alla curva risk-free;
- Rischio Immobiliare: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore dei terreni, fabbricati e relativi diritti, partecipazioni dirette e indirette in società immobiliari, nonché immobili strumentali utilizzati per le attività assicurative e fondi d'investimento i cui componenti costitutivi sono assimilabili alle categorie precedentemente descritte;
- Rischio di concentrazione, ovvero il rischio aggiuntivo derivante da una limitata diversificazione del portafoglio asset finanziari o da una elevata esposizione al rischio di default verso un singolo emittente.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Esposizioni

Il portafoglio finanziario della Compagnia al 31 dicembre 2023 è costituito per il 62,4% da attivi di Classe D e per il 37,6% da attivi di Classe C.

Con riferimento agli attivi di Classe C il portafoglio è costituito per il 32,5% da titoli obbligazionari governativi e per il 4,4% da titoli corporate.

Con riferimento agli attivi di Classe D il portafoglio è composto per il 53% da asset il cui rischio di mercato è a carico del cliente e per il 9,4% dagli asset relativi ai *Ring Fenced Funds*.

C Profilo di rischio

Composizione del portafoglio finanziario

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Solvency II value 2023	% esposizione su PTF Totale
Totale Attivi	563.817	100,0%
Totale Classe C	212.026	37,6%
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	30	0,0%
Immobili per uso terzi	-	0,0%
<i>Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni</i>	-	0,0%
<i>Strumenti di capitale</i>	-	0,0%
Strumenti di capitale - Quotati	-	0,0%
Strumenti di capitale - Non Quotati	-	0,0%
<i>Obbligazioni</i>	208.011	36,9%
<i>Titoli di Stato</i>	183.127	32,5%
<i>Obbligazioni societarie</i>	24.884	4,4%
<i>Obbligazioni strutturate</i>	-	0,0%
<i>Titoli garantiti</i>	-	0,0%
<i>Fondi di investimento</i>	3.984	0,7%
<i>Derivati</i>	-	0,0%
<i>Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti</i>	1	0,0%
Totale Classe D	351.790	62,4%
Asset il cui rischio mercato è a carico del cliente	298.796	53,0%
Ring Fenced Funds	52.994	9,4%

Verifica del requisito di prudenzialità degli investimenti

La totalità delle classi di rischio sopra indicate consente di rappresentare adeguatamente la misurazione della perdita massima e l'evoluzione dei profitti e delle perdite del portafoglio investimenti in base alle classi di investimento previste dalla Politica in materia di investimenti del Gruppo (cd. Investment Policy).

La politica strategica degli investimenti identifica l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle società incluse nel perimetro, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

Alla luce di quanto sopra espresso, la politica strategica degli investimenti stabilisce, per ogni società e, conseguentemente, per il Gruppo nel suo insieme, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti agli investimenti per singola società e specifici limiti a livello consolidato per ciascuna fonte di rischio rilevante per il Gruppo, provvedendo ad una adeguata diversificazione e dispersione degli attivi, in modo tale da garantire la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso.

La politica strategica degli investimenti è inoltre adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche devono essere adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei

beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative, osservando le disposizioni di vigilanza in materia di copertura delle riserve tecniche. I principi di fondo cui viene improntata la politica strategica degli investimenti sono:

- principi generali di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità dell'intero portafoglio di attività tenendo conto delle passività detenute;
- valutazione della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività;
- Asset Allocation Strategica che assicuri il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle politiche di gestione integrata delle attività e passività e di gestione del rischio liquidità e del rischio concentrazione e gli obiettivi per i rendimenti;
- definizione dei criteri di selezione e gestione dell'investimento nel miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari, e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative anche nel caso in cui sussista un conflitto di interessi, tenuto conto del contesto del mercato finanziario.

Misurazione del SCR

Data la composizione del portafoglio finanziario, si riporta di seguito il risultato di SCR calcolato con modalità Standard Formula Market Wide per la competenza 31 dicembre 2023 e il confronto con il requisito di capitale relativo al 31 dicembre 2022:

SCR mercato Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	SCR Mercato 2023	SCR Mercato 2022	Var. su 2022
Tasso di interesse	835	1.620	(785)
Azionario	2.627	2.064	563
Immobiliare	-	-	-
Spread	2.856	2.706	149
Cambio	40	86	(46)
Concentrazione	-	-	-
SCR Mercato Remaining part	5.209	4.783	426
SCR Ring Fenced Fund	1.287	537	750
SCR Mercato	6.496	5.320	1.176

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2022 si è registrata una variazione del SCR Mercato Remaining Part pari a +426 migliaia di euro, principalmente derivante dall'incremento del rischio Azionario per effetto i) dell'aumento del valore di mercato del portafoglio e ii) della variazione del Symmetric Adjustment.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti dall'investimento in strumenti finanziari rientranti nelle Macro Asset Class Azioni, Obbligazioni Corporate e Partecipazioni definite nell'Investment Policy di Gruppo.

Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e ai crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito. Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

C Profilo di rischio

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia, al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti, ha la possibilità di adottare tecniche di attenuazione del rischio, quali ad esempio l'utilizzo di operazioni finanziarie mediante strumenti finanziari derivati.

Le finalità che si intendono perseguire con l'utilizzo di derivati sono:

- ridurre il rischio di investimento;
- pervenire ad una gestione efficace del portafoglio contribuendo a migliorare il livello di qualità, sicurezza, liquidità o redditività del portafoglio senza significativo pregiudizio per nessuna di tali caratteristiche.

In caso di utilizzo di tali strumenti, sono previsti specifici presidi per verificare l'adeguatezza di tali tecniche di attenuazione del rischio. Nello specifico, mensilmente vengono effettuati dei test volti a valutare l'efficacia della copertura in derivati posti in essere dalla Compagnia.

Tali operazioni non hanno finalità speculative e non sono ammesse vendite allo scoperto.

Inoltre, all'interno dell'Investment Policy sono definiti limiti di Rischio di Mercato e limiti di Sensitivities.

Relativamente ai limiti di Rischio di Mercato, è definita una soglia di attenzione per le Compagnie, tenuto conto delle delibere assunte dai rispettivi Organi Amministrativi in tema di Risk Appetite ed in particolare della componente di capitale economico allocato dalla Capogruppo e dalle singole Compagnie al rischio di mercato.

Tale soglia di attenzione è fissata in misura pari al 95% del Risk Appetite definito per il rischio di mercato (Standard Formula).

Sono altresì previsti i seguenti limiti relativi alla sensitivity dei portafogli di attivi finanziari per diversi fattori di rischio:

- a) per allargamento dei credit spread di +100 bps;
- b) per variazione dei prezzi delle azioni di -45%.

C.3 Rischio di credito

Definizione

Il Rischio di Credito (*Counterparty Default Risk*) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecunaria maturata nei confronti del Gruppo. Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle compagnie assicurative e riassicurative nei 12 mesi successivi.

Metodologia di valutazione del SCR

L'impianto metodologico adottato per valutare il rischio di default è rappresentato dalla Standard Formula Solvency II.

La Standard Formula integra il rischio relativo alle controparti di Tipo 1 (essenzialmente costituite da esposizioni verso Banche e Compagnie di Assicurazione e Riassicurazione), valutate in base a parametri pubblici come il rating o il Solvency II Ratio e il rischio relativo alle controparti di Tipo 2 (esposizioni verso intermediari, assicurati ed ogni altra esposizione non inclusa nel Tipo 1), valutate in base a ponderazioni standard. Il requisito totale della compagnia è ottenuto dalla somma delle due componenti di SCR prevedendo un fattore di diversificazione fisso.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Esposizioni

Il portafoglio esposto al Counterparty Default Risk è costituito al 31/12/2023 quasi esclusivamente dalla liquidità depositata presso le banche.

SCR Credito - Esposizione

<i>Valori in migliaia di euro</i>		<i>SCR 2023</i>	<i>% PTF Totale</i>
Tipologia esposizione			
Esposizioni verso banche, assicurazioni e riassicurazioni (Tipo 1)		4.872	93,4%
Esposizioni verso assicurati, intermediari, altri crediti (Tipo 2)		344	6,6%
Totale		5.216	100%

Misurazione del SCR

Si riporta di seguito il valore del Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito riferito alla competenza del 31 dicembre 2023 e il confronto con il dato riferito al 31 dicembre 2022:

SCR Credito

<i>Valori in migliaia di euro</i>		<i>SCR 2023</i>	<i>SCR 2022</i>	<i>Var. su 2022</i>
Tipologia esposizione				
Esposizioni verso banche, assicurazioni e riassicurazioni (Tipo 1)		692	1.773	(1.081)
Esposizioni verso assicurati, intermediari, altri crediti (Tipo 2)		75	92	(16)
Totale		750	1.843	(1.093)

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2022 si è registrato una variazione pari a -1.093 migliaia di euro, derivante dalla riduzione della liquidità depositata presso banche per un ammontare pari a -4.742 migliaia di euro.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, recepita nella Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti da operazioni di coassicurazione, riassicurazione e determinate da operazioni in contratti derivati.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di Credito, la Compagnia ha da tempo introdotto limiti che considerano sia esposizione di tipo operativo (depositi e crediti verso compagnie di assicurazione e riassicurazioni), che esposizioni finanziarie in titoli o derivati (oltre a classici limiti su singolo nome e per tipologia di rischio) verso controparti o gruppi di controparti terze. Tali limiti sono monitorati nel continuo tramite un processo di monitoraggio delle esposizioni che coinvolge sia comitati operativi che l'organo amministrativo.

Inoltre le prassi di assunzione del rischio di credito, definite in specifiche Politiche (Credit Policy di Gruppo e la Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo), prevedono limiti all'assunzione di rischio verso controparti con merito creditizio ritenuto inadeguato: tale merito creditizio viene valutato e costantemente monitorato, sia tramite indicatori esterni (es. Rating o parametri di mercato), sia tramite misure definite internamente (parametri utilizzati anche ai fini del Modello Interno Parziale a livello di Gruppo).

In merito alla concentrazione dei rischi, la Compagnia è tenuta a rispettare i principi di assunzione del rischio, i limiti e le modalità di gestione riportate nella già citata Credit Policy di Gruppo nonché nella Policy di Concentrazione dei Rischi. Le due Politiche definiscono, tra l'altro, un impianto di rilevazione delle esposizioni che, a causa della loro dimensione, possono rappresentare potenziali situazioni di rischiosità rilevanti a livello di Gruppo. Esse definiscono i meccanismi di gestione del

C Profilo di rischio

rischio, di controllo interno e un processo decisionale organico, comune a tutte le Società del Gruppo. Tale processo è strutturato in maniera tale da garantire alla Capogruppo la conoscenza delle scelte di assunzione di rischio di importo più rilevante. La Credit Policy, inoltre, definisce i ruoli e le responsabilità degli organi coinvolti nell'ambito del processo di controllo dei rischi a livello di Gruppo. Inoltre, con specifico riferimento alle esposizioni per rapporti di riassicurazione passiva verso controparti terze, la "Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo" - recante le linee guida per l'indirizzo della riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio – definisce, per le Compagnie e per il Gruppo, limiti di concentrazione verso tali esposizioni.

Al fine di mitigare il rischio di concentrazione sono definiti – tenuto conto del profilo di rischio della Compagnia - limiti di operatività, in relazione alla concentrazione dei rischi per:

- controparti o Gruppi di soggetti connessi;
- settore;
- tipologia di esposizione;
- tipologia della controparte.

La Policy di Concentrazione dei Rischi definisce il "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, per ogni controparte o gruppo di soggetti connessi, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito.

Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Tecniche di attenuazione del rischio

Alla data del 31/12/2023 non sono presenti garanzie specifiche a copertura delle esposizioni in portafoglio.

C.4 Rischio di liquidità

Definizione

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Compagnia possa incontrare difficoltà nel fare fronte ai propri impegni di cassa, previsti o imprevisti, in tempi ragionevoli, senza dover subire perdite economiche derivanti da vendite forzate di asset che potrebbero condizionare la propria solvibilità.

Metodologia di valutazione

Al fine di valutare il profilo di liquidità della Compagnia e la capacità di fare fronte ai propri impegni senza dovere sostenere perdite significative, anche in condizioni di stress, vengono condotte delle analisi specifiche; tali analisi prevedono la determinazione dei gap di liquidità tra i flussi di cassa in uscita e i flussi di cassa in entrata sulle scadenze fino a 12 mesi, del gap di liquidità cumulato e del liquidity buffer che considera eventuali strumenti di contingency, sia in condizioni normali che in ipotesi di stress delle variabili tecniche.

Nella determinazione del liquidity gap si distingue tra flussi contrattuali e flussi previsionali determinati sulla base di aspetti comportamentali dei clienti e delle controparti o sulla base di ipotesi relative a premi e sinistri. Per gap di liquidità cumulato si intende la somma dei gap di liquidità corrispondenti alle diverse scadenze temporali.

Per liquidity buffer si intende la somma tra gap di liquidità cumulato e la capacità di contingency, intesa come ammontare di titoli liberi e prontamente liquidabili.

Per periodo di sopravvivenza si intende il numero di giorni/mesi in cui il liquidity buffer si mantiene positivo.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Utili attesi in premi futuri

L'importo complessivo degli utili attesi in premi futuri calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 è 995 migliaia di euro.

C.5 Rischio operativo

Definizione

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Sono compresi nel rischio operativo, dal punto di vista dell'individuazione e della valutazione quantitativa, il rischio giuridico, il rischio di non conformità alle norme ed il rischio informatico, mentre sono esclusi il rischio strategico e di reputazione.

Il processo di gestione del rischio operativo è costituito da quattro macro-fasi rivolte all'identificazione, alla misurazione, al monitoraggio e alla mitigazione del rischio operativo.

L'identificazione del rischio operativo si basa sulla raccolta di informazioni sugli eventi potenziali o realmente accaduti da tutte le fonti rilevanti di informazione e classificati in modo coerente e coordinato, al fine di costituire e alimentare nel continuo un database complessivo sul rischio operativo, anche con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali.

L'attività di identificazione del rischio operativo si sostanzia nell'esecuzione di due processi distinti:

- Loss Data Collection ("LDC" o "Raccolta dei dati di perdita") con un'accezione "backward looking", processo che mira a raccogliere gli eventi storici di rischio operativo con le relative perdite sostenute e tutte le altre informazioni utili ai fini della loro misurazione e gestione, inclusi recuperi, sia diretti sia derivanti da coperture assicurative;
- Raccolta della business expert opinion attraverso i processi di Risk Self Assessment ("RSA") e, per le Società autorizzate all'utilizzo del Modello Interno Parziale, di Analisi di Scenario con un'accezione "forward looking", processo di raccolta della business expert opinion, che si basa su interviste rivolte a responsabili di processo con l'obiettivo di individuare e valutare i possibili eventi di rischio operativo che possono accadere nel contesto di un processo, nonché di ottenere una valutazione sull'adeguatezza del sistema dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti nel contesto di RSA comprendono la stima del possibile impatto economico dell'evento di rischio e la stima della relativa frequenza attesa di accadimento su base annuale. Al fine di tale stima vengono altresì considerati gli eventuali eventi storici di rischio operativo effettivamente verificatisi con le relative perdite sostenute.

L'informazione raccolta sugli eventi di rischio operativo è suddivisa secondo il concetto di causa - evento - effetto, in modo tale da illustrare fedelmente la catena degli eventi che hanno causato l'impatto economico e le relative cause. Sono, inoltre, raccolti dati di perdita esterni che contribuiscono ad arricchire il bagaglio informativo su come il rischio operativo può manifestarsi in realtà similari.

Al termine del processo di raccolta della business expert opinion viene effettuata un'attività di validazione dei dati raccolti e di controllo della qualità dell'analisi svolta.

L'attività di misurazione del rischio operativo avviene sulla base delle seguenti macrofasi:

- valutazione quantitativa di impatto, frequenza e "caso peggiore" dei rischi individuati;
- controllo dell'appropriatezza e accuratezza degli scenari di rischio;
- calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio operativo.

Il rischio operativo relativo alle attività esternalizzate è trattato nel modo descritto a seguire:

- la responsabilità del rischio relativo a un'attività esternalizzata è sempre in capo alla società che ha esternalizzato l'attività;
- nel caso di attività esternalizzate all'esterno del Gruppo, l'analisi e la valutazione dei rischi è realizzata anche considerando quanto stabilito dagli accordi contrattuali, tenendo conto dell'impatto sui processi aziendali di eventi legati a un processo esternalizzato;
- nel caso di attività esternalizzate all'interno del Gruppo, invece, è effettuata un'analisi più dettagliata a livello del processo di gestione dell'attività.

A seguito delle attività di identificazione e misurazione del rischio operativo, i Risk Owner formulano proposte finalizzate alla mitigazione dei possibili eventi di rischio operativo. Tali proposte sono sottoposte ai Risk Champion che assumono, con il supporto della Funzione Risk Management, decisioni in termini di accettazione del rischio o di avvio di appositi piani di mitigazione, sulla base di analisi costi/benefici.

I piani di mitigazione hanno come obiettivo la prevenzione, il contenimento o il trasferimento degli effetti dell'eventuale verificarsi dell'evento di rischio.

La realizzazione dei piani di mitigazione si basa su decisioni prese nel continuo durante tutta la fase di monitoraggio del rischio operativo.

Metodologia di valutazione del SCR

La Compagnia calcola il requisito di capitale per il rischio operativo attraverso l'uso della Standard Formula secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

SCR Operativo Standard Formula

<i>Valori in migliaia di euro</i>			
Modulo di Rischio	2023	2022	Var. su 2022
SCR Operativo Remaining part	1.150	1.259	(109)
SCR Ring Fenced Fund	50	42	9
SCR Operativo	1.200	1.301	(100)

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2022 si è registrata una variazione del SCR Operativo Remaining part pari a -109 migliaia di euro, principalmente derivante dalla diminuzione delle Best Estimate.

Rischio di continuità

Nell'ambito del rischio Operativo, è rilevante il rischio di continuità, ovvero la valutazione degli impatti derivanti dall'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso.

A tal fine il Gruppo si è dotato di una Politica di Continuità Operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti di eventi di tipo disastroso sui servizi rilevanti, siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa (Business Continuity Management System).

Per la valutazione degli impatti e l'adozione delle misure atte a garantire la continuità dei processi di business, il BCMS di Gruppo considera i seguenti scenari di crisi, anche prolungati, conseguenti ad eventi naturali o provocati dall'attività umana:

- distruzione o inaccessibilità di edifici nei quali sono allocate unità operative o apparecchiature critiche;
- indisponibilità di sistemi informativi critici;
- indisponibilità di personale essenziale per il funzionamento dei processi aziendali critici;
- interruzione del funzionamento delle infrastrutture e dei servizi essenziali (es. energia elettrica, reti di telecomunicazione, reti interbancarie, mercati finanziari);
- alterazione o perdita di dati e documenti critici.

C Profilo di rischio

Le misure predisposte, preventive, o da attuarsi nei Piani di continuità, possono comunque contribuire alla mitigazione degli impatti anche di tali scenari.

A ciascun processo è attribuito un livello di criticità direttamente connesso alla valutazione degli impatti sotto il profilo economico, normativo e reputazionale, determinati da una sua interruzione, in base alle fasce temporali definite nella Politica:

- impatto economico: considera l'impatto economico negativo conseguente l'interruzione del processo, in termini di danni diretti e indiretti e/o mancati ricavi;
- impatto normativo: considera gli effetti della mancata osservanza di normativa o contratti in termini di sanzioni amministrative, ispezioni da parte delle Autorità di Vigilanza e/o revoca delle autorizzazioni;
- impatto reputazionale: considera le conseguenze sull'immagine aziendale in termini di estensione delle terze parti impattate (visibilità verso l'esterno) e livello di reazione delle medesime.

Dalla Business Impact Analysis sono quindi identificati i processi di particolare rilevanza ("business critical") che, per l'impatto dei danni conseguenti alla loro indisponibilità, necessitano di misure di prevenzione e soluzioni di continuità operativa da attivare in caso di crisi (Business Continuity Plan).

Rischio Informatico

Nell'ambito del rischio Operativo, è infine rilevante il rischio informatico (anche detto rischio IT o Cyber Risk), ovvero il rischio che le varie funzioni, attività, prodotti e servizi, incluse le interconnessioni e dipendenze da terze parti, possono subire in relazione all'acquisizione e al trasferimento indebiti di dati, alla loro modifica o distruzione illegittima, ovvero a danneggiamenti, distruzione o ostacoli posti al regolare funzionamento delle reti e dei sistemi informativi o dei loro elementi costitutivi.

Per la gestione del rischio informatico il Gruppo si è dotato di una Politica di sicurezza delle informazioni che definisce le linee guida di indirizzo in materia di sicurezza delle informazioni con particolare riguardo alla protezione delle informazioni trattate attraverso i sistemi informatici. Tale Politica, redatta in conformità alla normativa in vigore, agli indirizzi di vigilanza di settore e con riferimento a standard internazionali, è comunicata e resa disponibile dalla Capogruppo e dalle Società in perimetro a tutto il personale interessato mediante adeguati canali di comunicazione.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una metodologia di analisi del rischio informatico, con l'obiettivo di i) aumentare la consapevolezza del livello di rischio assunto dall'impresa in campo informatico, ii) costituire un quadro di riferimento organizzativo e metodologico per il governo dei rischi informatici e iii) supportare il management nelle decisioni legate alla gestione del rischio all'interno della propensione al rischio espressa dai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo.

C.6 Altri rischi sostanziali

Per quanto riguarda gli altri rischi la Compagnia identifica come sostanziali i seguenti rischi:

Rischi emergenti, rischio strategico e rischio reputazionale

Con riguardo ai rischi emergenti, al rischio strategico e al rischio reputazionale, nell'ambito dell'apposita struttura presente all'interno della Funzione Risk Management, è stato creato a livello di Gruppo un Osservatorio dedicato, denominato "Osservatorio Reputational & Emerging Risk", che ha quali elementi cardine il coinvolgimento di un Tavolo Tecnico interfunzionale e di tutte le principali Direzioni di Business, l'utilizzo di un modello predittivo e di metodologie basate sui futures studies per garantire una visione forward looking di medio-lungo periodo volta ad anticipare i rischi e le opportunità futuri e un approccio olistico volto a cogliere e governare le interconnessioni, sia nella lettura del contesto esterno per una visione integrata dei diversi macro trend emergenti (sociali, tecnologici, politici e ambientali), sia nella risposta interna per una vista unitaria delle diverse aree aziendali e delle diverse fasi della catena del valore.

La finalità dell'Osservatorio è quella di garantire un efficace presidio dei rischi emergenti, del rischio strategico e del rischio reputazionale, verificando il costante allineamento tra le

aspettative degli stakeholder e le risposte del Gruppo e anticipando i fenomeni più significativi per cogliere nuove opportunità di business e prepararsi a fronte dei potenziali rischi emergenti. Il rischio strategico è presidiato a livello di Gruppo mediante il monitoraggio dei driver del Piano Strategico al fine di verificare gli scostamenti rispetto alle ipotesi definite, anche utilizzando analisi di scenario di lungo periodo che hanno l'obiettivo di rafforzare la resilienza della strategia del Gruppo in un contesto esterno caratterizzato da accelerazione del cambiamento, con crescenti livelli di complessità e incertezza.

Con specifico riferimento al rischio reputazionale, all'interno della cornice dell'Osservatorio, è stato sviluppato un framework di Reputation Management a livello di Gruppo, che opera nella duplice modalità di costruzione e di protezione del capitale reputazionale, attraverso due cantieri di lavoro che si avvalgono di competenze e strutture aziendali dedicate in un percorso di costante allineamento reciproco, sotto la guida congiunta delle funzioni "Corporate Communication e Media Relation" e "Risk Management", con l'obiettivo di integrare stabilmente tale asset nei processi di pianificazione strategica.

Il grado di consapevolezza raggiunto nel Gruppo sull'importanza crescente della reputazione come leva di business e di posizionamento distintivo sul mercato ha portato nel 2019 alla definizione di un modello di governance integrata della Reputazione, operativo a partire dal 2020, che prevede la costituzione di organismi aziendali dedicati alla gestione proattiva della reputazione del Gruppo nella duplice ottica di costruzione e protezione, quali il Team Operativo Reputation Management e il Reputation Network, e l'attivazione di un sistema di segnalazione diffusa di alert reputazionali che coinvolge tutti i responsabili del Gruppo.

Rischi Environmental, Social and Governance (ESG)

Con rischi ESG si intendono sia i) i rischi subiti, ovvero eventi o condizioni incerte di natura ambientale, sociale o di governance che, se si verificano, potrebbero causare un potenziale effetto negativo rilevante sul modello di business, sulla strategia e sulla strategia di sostenibilità dell'impresa, sulle sue attività o passività, sulla sua capacità di raggiungere gli obiettivi e i traguardi prefissati e di creare valore, sia ii) i rischi generati, ovvero i potenziali impatti negativi generati da attività del Gruppo su fattori di natura ambientale, sociale o di governance. Nell'ambito dell'ERM framework il Gruppo identifica e presidia i fattori di rischio ESG a livello di impatto sui rischi di sottoscrizione, in connessione ai rischi relativi agli investimenti, in un'ottica di focalizzazione dei rischi emergenti sugli aspetti ambientali, sociali e di governance e in termini di impatto che potrebbe derivare a livello di rischio reputazionale.

Il presidio dei rischi ESG è stato declinato nell'ambito delle singole categorie di rischio, in modo da assicurarne la gestione in tutte le fasi del processo di creazione del valore e mitigare l'insorgenza di eventuali rischi reputazionali connessi ai rischi ESG. Tali presidi,volti anche a prevenire la concentrazione di esposizioni verso aree e/o settori significativamente esposti ai rischi ESG, sono definiti nella Politiche di gestione delle singole categorie di rischio, ove rilevanti. A partire dall'esercizio 2020 i rischi ESG sono stati integrati nel Risk Appetite Statement del Gruppo.

Al fine di valutare la rilevanza dei rischi ESG subiti, il Gruppo ha sviluppato un processo di valutazione dell'esposizione sulle principali categorie di rischio tradizionale per i rischi emergenti di natura ESG considerati come prioritari. Tale processo ha consentito la costruzione di una Heatmap dei Rischi emergenti di natura ESG, ottenuta attraverso la definizione di puntuali indicatori quantitativi di stima dell'esposizione e la raccolta dei dati condotta sulla compagnia UnipolSai nella sua qualità di Capogruppo.

Con particolare riferimento ai rischi climatici, il Gruppo ha predisposto una mappatura dei rischi e delle opportunità redatta secondo la tassonomia definita dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosure. Tale mappa copre le diverse fasi della catena del valore e include sia i rischi fisici sia i rischi di transizione. Sono stati inoltre integrati nell'ambito del framework di Gruppo scenari di stress legati all'impatto dei cambiamenti climatici.

L'analisi dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici si compone di cinque livelli: (1) identificazione delle linee di business caratterizzate da impatti diretti o indiretti dei cambiamenti climatici; (2) analisi di monitoraggio dei cambiamenti climatici fino ad oggi (cd. Climate Change So Far); (3) analisi d'impatto sugli scenari testé riportati; (4) analisi delle diverse combinazioni disponibili di "scenario IPCC-RCP/orizzonte temporale" per i rischi fisici acuti più rilevanti (alluvione e tempeste convettive) con particolare riferimento agli immobili strumentali presenti sul territorio in esame; (5) analisi long-term per i rischi cronici (*sea level rise*) e i rischi acuti ad oggi considerati come secondary perils (*wildfire*, siccità). Per quanto riguarda invece la valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi di transizione, il Gruppo quantifica le perdite di valore degli investimenti finanziari, in riferimento alle diverse asset class (obbligazioni, azioni, fondi, ecc.) rivenienti dagli shock, segmentati per settore di attività

C Profilo di rischio

(NACE), calibrati sulla base degli scenari delineati dal *Network for Greening the Financial System* (NGFS). Inoltre, con particolare riferimento alla valutazione del Rischio di Transizione relativo agli Immobili, è stato stimato il costo della riqualificazione degli stessi mediante un modello che, in relazione all'impronta di carbonio effettiva o stimata di ciascun edificio, definisce quali misure di efficienza energetica da applicare in termini di minor costo marginale di abbattimento (la massima riduzione delle emissioni al minor costo) e ne stima il costo di attuazione e il risparmio sui costi energetici derivante dall'implementazione di queste misure.

Infine, per quanto riguarda invece la valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici relativi al portafoglio degli investimenti finanziari, il Gruppo quantifica le perdite di valore sulla base degli scenari delineati dal NGFS. Le analisi sono svolte a livello di singolo hazard, a sua volta classificato come acuto o cronico e successivamente aggregati e per singolo asset fisico detenuto da ciascuna controparte presente nel portafoglio. Gli impatti sul valore degli investimenti finanziari si originano dai danni fisici e dalla business interruption per gli hazard di tipo acuto e dalla business interruption per gli hazard di tipo cronico.

Rischio di appartenenza ad un Gruppo

Il rischio legato all'appartenenza al Gruppo o rischio di "contagio" è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi. Tale rischio è presidiato a livello di Gruppo attraverso le politiche e le procedure che disciplinano l'effettuazione delle operazioni con soggetti "collegati", ai sensi delle normative in vigore emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.

Rischio di non conformità alle norme

È il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); può derivare anche da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

La Funzione *Compliance* valuta, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il Rischio di non conformità rispetto alle normative esterne e interne applicabili e alle norme di autoregolamentazione¹¹. Il coinvolgimento della Funzione *Compliance* è proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione, ed è pertanto massimo per l'attività di prevenzione e gestione del rischio di violare le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità in relazione al settore di *business* in cui la società opera.

In relazione ad altre normative, per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato all'interno della società, il coinvolgimento della Funzione, sempre basato su un approccio *risk-based*, è graduato, e si realizza secondo modalità diverse anche in riferimento alle disposizioni di vigilanza applicabili.

Il livello del Rischio di non conformità è stimato, anche tenuto conto dei controlli posti in essere, sulla base del prodotto tra Impatto e Frequenza (probabilità del verificarsi del rischio sanzione) sia per singolo rischio sia complessivamente per società, secondo i seguenti possibili valori: Basso, Medio, Alto, Molto Alto¹²

C.7 Altre informazioni

C.7.1 Determinazione dipendenze tra i rischi

La determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità di base viene effettuata applicando le metodologie di cui all'articolo 87 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35. Le dipendenze tra i rischi coperti dai moduli di rischio e il requisito patrimoniale di solvibilità di base sono quelle definite nell'allegato IV, punto 1 della direttiva 2009/138/CE.

¹¹ Nell'ambito della Funzione Compliance, la Funzione Presidio 231 ha la responsabilità di monitorare l'evoluzione normativa in materia (D.lgs. n. 231/2001), assicurando la conformità alle norme e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), nonché la gestione della relativa mappatura dei rischi.

¹² A fronte di valori del rischio residuo di non conformità pari ad Alto e Molto Alto, sono definiti e portati tempestivamente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli appropriati piani correttivi finalizzati alla risoluzione delle anomalie rilevate.

C.7.2 Analisi di sensitività

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, la Compagnia ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di sensitività sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul Solvency Ratio e sul Solvency Capital Requirement della Compagnia a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui la stessa risulta essere esposta.

Di seguito si riporta l'elenco delle analisi di sensitività svolte, le relative descrizioni e i risultati relativi all'esercizio in esame. Tali analisi assumono, quale Scenario Centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock up)	tassi di interesse: +100 bps	-52 p.p.
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock down)	tassi di interesse: -100 bps	18 p.p.
Sensitivity sul credit spread	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	12 p.p.
Sensitivity sul mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	-3 p.p.
Sensitivity sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	0 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-46 p.p.
Sensitivity sull'inflazione	inflazione: +100 bps	2 p.p.
Sensitivity sulle frequenze di riscatto	tavole di riscatto: +100%	23 p.p.

Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse

Per analizzare l'impatto di uno shock sulla curva interest rate (stress up curva dei tassi; stress down curva dei tassi), sono state svolte due analisi di sensitivity sulla dinamica della curva dei tassi d'interesse, in particolare si è trattato di due analisi a singolo fattore finanziario in cui è stato valutato uno shift up ed uno shift down paralleli di tutte le curve dei tassi, shift rispettivamente pari a +100 bps e -100 bps.

L'incremento dei tassi di interesse di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -52 p.p.

La diminuzione dei tassi di interesse di -100 bps determina l'incremento del Solvency II ratio di +18 p.p.

Sensitivity sul credit spread

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento di tutti gli spread creditizi industrial e financial, per tutte le classi di rating, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, e per tutti i ranking (senior e sub), pari a +100 bps.

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment (VA) a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 43 bps.

L'incremento degli spread creditizi industrial e financial di +100 bps determina l'incremento del Solvency II ratio di +12 p.p.

Sensitivity sul mercato azionario

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato azionario, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore delle azioni, pari a -20%.

C Profilo di rischio

La diminuzione del valore del mercato azionario del -20% determina la riduzione del Solvency II ratio di -3 p.p.

Sensitivity sul mercato immobiliare

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato immobiliare, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore economico/finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore degli immobili e dei fondi immobiliari, pari a -15%.

Tenuto conto della composizione del portafoglio della Compagnia, la diminuzione del valore del mercato immobiliare del -15%, spiegata dall'esposizione nell'immobile di proprietà della Compagnia, non determina impatti sul Solvency II Ratio.

Sensitivity sullo spread governativo Italia

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread governativo Italia, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento dello spread creditizio governativo Italia pari a +100 bps.

L'incremento dello spread governativo Italia di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -46 p.p.

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 24 bps, in incremento di 4 bps rispetto al valore del VA al 31 dicembre 2023.

L'incremento dello spread di +100 bps non determina l'innesto della componente national del Volatility. Pertanto, la perdita sui titoli di stato italiani non è compensata dall'effetto positivo derivante dall'aumento della curva di sconto per effetto del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread (VA=24 bps) applicata a tutte le passività.

Sensitivity sull'inflazione

Per analizzare l'impatto di uno shock sull'inflazione, è stata svolta un'analisi di sensitivity in cui si è valutato un incremento dell'inflazione, pari a +100 bps, con impatti sul repricing dei titoli inflation-linked, delle riserve e delle principali componenti delle spese generali.

L'incremento del valore dell'inflazione di +100 bps determina l'incremento del Solvency II ratio di +2 p.p.

Sensitivity sulle frequenze di riscatto

Per analizzare l'impatto di uno shock sulle frequenze di riscatto del portafoglio vita, è stata svolta un'analisi in cui è stato valutato un incremento pari a +100% delle tavole di riscatto.

L'incremento del valore delle tavole di riscatto del +100% determina l'incremento del Solvency II ratio di +23 p.p.

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

D Valutazione a fini di solvibilità

Introduzione

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità previsto dalla Direttiva è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per garantire che l'evento «default» non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, che le imprese in questione saranno ancora in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. Il capitale è valutato in ragione di una situazione patrimoniale redatta sulla base di criteri *“Market Consistente”*, specificamente identificati dal Regolamento. Tali criteri sono in generale improntati alla valutazione al *fair value* così come definito dai principi contabili internazionali (IFRS 13), da determinarsi in ragione della seguente gerarchia:

- I. prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- II. prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività similari, opportunamente rettificati per tenere conto delle differenze esistenti con le attività o passività quotate;
- III. valutazioni desunte da modelli interni di valutazione (*“Mark to Model”*). I dati utilizzati nell'ambito di tali modelli devono essere desunti per quanto possibile da informazioni implicite nelle valutazioni di mercato di cui ai punti precedenti.

Conseguentemente, la predisposizione del Market Consistent Balance Sheet (MCBS) della Compagnia è stata realizzata tramite le seguenti fasi:

- riesposizione delle singole attività e passività della Compagnia sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (*Balance Sheet*);
- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del bilancio consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

Nelle pagine successive viene riportato il contenuto del QRT SE.02.01.16 (*MCBS*) predisposto con riferimento al 31 dicembre 2023, che riporta una valorizzazione delle attività e delle passività della Compagnia a valori *Market Consistent* (*Solvency II Value – Valore Solvency II*) confrontata con la valorizzazione adottata dalla Compagnia per la redazione del proprio Bilancio (*Statutory Account Value – Valore Bilancio d'esercizio*).

Seguono le principali differenze tra le valorizzazioni ai fini del MCBS e ai fini del bilancio d'esercizio.

Stato Patrimoniale a Valori Correnti (MCBS)

Attività

	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
<i>Valori in migliaia di euro</i>		
Avviamento		
Spese di acquisizione differite		
Attività immateriali		2
Attività fiscali differite		
Utili da prestazioni pensionistiche		
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	30	
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o	211.996	221.208
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)		
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni		
Strumenti di capitale		
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>		
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>		
Obbligazioni	208.011	217.631
Titoli di Stato	183.127	192.128
Obbligazioni societarie	24.884	25.503
Obbligazioni strutturate		
Titoli garantiti		
Organismi di investimento collettivo	3.984	3.576
Derivati		
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	1	1
Altri investimenti		
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	351.790	351.790
Mutui ipotecari e prestiti	4	4
Prestiti su polizze		
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	4	4
Altri mutui ipotecari e prestiti		
Importi recuperabili da riassicurazione da:		
Danni e malattia simile a Danni		
<i>Danni esclusa malattia</i>		
<i>Malattia simile a Danni</i>		
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote		
<i>Malattia simile a vita</i>		
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>		
<i>Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>		
Depositi presso imprese cedenti		
Crediti assicurativi e verso intermediari	450	450
Crediti riassicurativi		
Crediti (commerciali, non assicurativi)		
Azioni proprie (detenute direttamente)		
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati		
Disponibilità liquide ed equivalenti	4.715	4.715
Tutte le altre attività non indicate altrove	11.486	11.486
Totale delle attività	580.473	589.657

D Valutazione a fini di solvibilità

Passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Riserve tecniche — Danni		
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>		
<i>Margine di rischio</i>		
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>		
<i>Margine di rischio</i>		
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	192.301	204.422
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>		
<i>Margine di rischio</i>		
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	192.301	204.422
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>	191.092	
<i>Margine di rischio</i>	1.210	
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	351.016	351.790
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>	349.472	
<i>Margine di rischio</i>	1.544	
Altre riserve tecniche		
Passività potenziali		
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	100	100
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	12	19
Depositi dai riassicuratori		
Passività fiscali differite	286	
Derivati		
Debiti verso enti creditizi		
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	31	
Debiti assicurativi e verso intermediari	1.632	1.632
Debiti riassicurativi	2	2
Debiti (commerciali, non assicurativi)	196	196
Passività subordinate		
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base		
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base		
Tutte le altre passività non segnalate altrove	4.082	4.702
Totale delle passività	549.659	562.864
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	30.814	26.793

D.1 Attività

D.1.1 Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrate i criteri, i metodi ed i modelli utilizzati dalla Compagnia per la rilevazione e misurazione delle attività nel MCBS. Si segnala che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche a tali criteri, metodi e modelli durante l'esercizio in corso rispetto a quelli utilizzati per l'esercizio precedente.

Attività immateriali

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono in generale che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi della Compagnia e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività similari. Nessuna attività di questa tipologia è detenuta dalla Compagnia.

Attività e passività finanziarie (escluse le partecipazioni) e immobili

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell'ambito della gerarchia illustrata nel Regolamento. Si riportano di seguito i principi di valutazione del fair value così come adottati dalla Compagnia e dal Gruppo Unipol in applicazione dell'IFRS 13.

La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del fair value per le diverse macro categorie di strumenti finanziari, crediti ed immobili; tali modalità sono coerenti con le indicazioni fornite dalla Capogruppo Unipol Gruppo.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti Finanziari	Obbligazioni	Contributore "CBBT" - Bloomberg Altro contributore - Bloomberg	Mark to Model Valutazione Controparte
	Azioni quotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR	Net Asset Value	
Crediti			Altri crediti (Valore Bilancio)
Immobili			Valore di Perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;

D Valutazione a fini di solvibilità

- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/offer spread, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni *Mark to Model*, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di Bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni quotate, agli ETF ed ai derivati quotati, la valutazione *Mark to Market* corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione *Mark to Market* delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- a) la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal data provider Bloomberg;
- b) laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di *scoring* validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

Valutazioni Mark to Model

La Compagnia utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del *fair value* è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione *Mark to Model* distinto in funzione della categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati per il *pricing* di tipo *Mark to Model* relativo agli strumenti finanziari:

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1,2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione:

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito:

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;

- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il recovery rate;
- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Si precisa che, con riferimento alle obbligazioni nei casi in cui anche sulla base dei risultati del Modello di *Scoring*, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia *Mark to Market*, il *fair value* viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*. Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il *fair value* dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo *inflation-linked* viene determinato sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC per i quali sussiste un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra la Compagnia e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (Euro OverNight Index Average).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*) e DVA (*Debit Valuation Adjustment*). Si precisa che alla data di fine esercizio la quasi totalità delle posizioni in essere su derivati si riferiscono a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate, per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di:

- metodologie di tipo patrimoniale;
- metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "excess capital";
- ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di *Private Equity* ed *Hedge Funds* il *fair value* viene espresso come il *Net Asset Value* alla data di rilevazione fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento agli immobili la valutazione al *fair value* viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a *Mark to Market* e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del *fair value*, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

Valutazione del *fair value* per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

D Valutazione a fini di solvibilità

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value che prevede l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una *Special Purpose Vehicle* garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto *interest rate swap* in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'*arranger* dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto *interest rate swap* tra veicolo ed *arranger*;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value, che prevedono l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

La valutazione del contratto *interest rate swap* prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto *interest rate swap* viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*), DVA (*Debit Valuation Adjustment*) e FVA (*Funding Valuation Adjustment*).

Per quanto concerne la valutazione delle altre passività finanziarie (non tecniche) il loro *fair value* è determinato tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive del merito di credito dell'impresa.

Partecipazioni

Il valore di iscrizione delle partecipazioni²⁰ nel MCBS viene determinato in ragione della seguente gerarchia:

- prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei criteri di valutazione del MCBS;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei principi contabili internazionali, tenuto conto del criterio di valutazione delle attività immateriali;
- modelli interni di valutazione.

In particolare, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento:

- le partecipazioni in società controllate sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto, di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei criteri di redazione del MCBS della controllata medesima;
- le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in istituti finanziari e creditizi sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto, di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei principi contabili IFRS (detratti eventuali attivi immateriali della partecipata);
- non sono presenti partecipazioni in società quotate.

Tali criteri differiscono dalla modalità di valutazione delle partecipazioni nel bilancio civilistico della Compagnia. Sulla base dei principi contabili italiani, le partecipazioni detenute destinate ad un investimento di natura durevole devono essere valutate al costo al netto di eventuali perdite di valore ritenute anch'esse durevoli.

²⁰ Le partecipazioni sono identificate dal Regolamento e dalla Direttiva come gli investimenti in entità collegate o controllate o quelli per i quali la Compagnia detenga almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale.

Fiscalità differita

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel MCBS è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34 del 7 febbraio 2017. Nella determinazione della fiscalità differita si tiene conto della sola IRAP in virtù del regime di trasparenza fiscale adottato dalla Compagnia.

Altre attività

Per tutte le altre attività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS e relativi eventuali aggiornamenti degli stessi con effetti applicativi nell'esercizio in corso.

D Valutazione a fini di solvibilità

D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività

Terreni fabbricati ed altre immobilizzazioni materiali

I terreni e fabbricati sono stati rilevati nel MCBS al *fair value*, determinato sulla base di perizie redatte da esperti indipendenti. Il valore rilevato nel bilancio d'esercizio della Compagnia corrisponde al costo di acquisto, eventualmente rettificato per tenere conto di rivalutazioni previste da leggi, da allocazioni di disavanzi di fusione, o da svalutazioni per perdite di valore ritenute durevoli ed al netto degli ammortamenti.

Attività materiali

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	30		30
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)			
Totale	30		30

Si segnala che, con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali (es. attrezzature, impianti, macchinari, autovetture ecc.) il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il *fair value*.

L'incremento del valore delle attività materiali di 30 migliaia di euro rispetto al bilancio di esercizio, al lordo degli effetti fiscali, è dovuto all'effetto dell'applicazione dell'IFRS16 per la rilevazione dei "diritti d'uso" inerenti ai beni materiali oggetto di contratti di locazione passiva, per un ammontare di 48 migliaia di euro.

Si segnala che, con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali (es. attrezzature, impianti, macchinari e autovetture), il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il *fair value*.

Attività immateriali

La Compagnia, in linea con le disposizioni normative della Direttiva, ai fini di solvibilità non attribuisce valore agli altri attivi immateriali, non essendo disponibile una quotazione su un mercato attivo per beni simili.

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Avviamento			
Spese di acquisizione differite			
Attività immateriali		2	(2)
Totale		2	(2)

A seguito delle rettifiche richieste relative alle tre voci sopra indicate nel MCBS, la Compagnia ha rilevato una riduzione del patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio per 2 migliaia di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali.

Attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è assunto dagli assicurati

La voce del MCBS "Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote" include tutte le attività finanziarie rilevate nella classe D dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio, che corrispondono alle attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati (*Unit linked*, *Index linked* e Fondi pensione).

Attività finanziarie con rischio di investimento assunto dagli assicurati

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	351.790	351.790	

Tali attività sono valutate al *fair value* anche nel bilancio d'esercizio. La differenza rilevata è dovuta al fatto che nel bilancio d'esercizio per gli strumenti finanziari inclusi nei prodotti *Unit Linked*, si è utilizzata una modalità di determinazione del *fair value* coerente con la valutazione delle passività nei confronti degli assicurati e del NAV dei prodotti *Unit linked*. Tale modalità di determinazione del *fair value* degli attivi finanziari differisce lievemente rispetto a quella utilizzata ai fini della redazione del MCBS. Tenuto conto che anche ai fini della redazione del MCBS la valutazione degli attivi finanziari inclusi nei prodotti *Unit Linked* è comunque pienamente coerente con i criteri di misurazione delle corrispondenti passività nei confronti degli assicurati, le lievi differenze nelle modalità di misurazione del *fair value* non determinano impatti apprezzabili sull'ammontare della differenza tra attività e passività risultante dal MCBS e dal bilancio d'esercizio.

Altri investimenti (escluse le partecipazioni)

Come principio generale, tutti gli investimenti sono valutati al *fair value* come richiesto dalla Direttiva, a differenza del bilancio d'esercizio della Compagnia nel quale i valori sono determinati come segue:

- nel caso di investimenti qualificati come durevoli, al costo di acquisto al netto di perdite di valore ritenute durevoli;
- nel caso di altri investimenti, al minore tra costo di acquisto e valore corrente determinato sulla base dell'andamento del mercato.

Con riferimento agli investimenti costituiti da Strumenti di capitale non quotati il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresentare adeguatamente il *fair value*.

D Valutazione a fini di solvibilità

Altri investimenti finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Strumenti di capitale			
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>			
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>			
Obbligazioni	208.011	217.631	(9.620)
<i>Titoli di Stato</i>	183.127	192.128	(9.001)
<i>Obbligazioni societarie</i>	24.884	25.503	(619)
<i>Obbligazioni strutturate</i>			
<i>Titoli garantiti</i>			
Organismi di investimento collettivo	3.984	3.576	408
Derivati			
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	1	1	
Altri investimenti			
Mutui ipotecari e prestiti	4	4	
Prestiti su polizze			
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	4	4	
Altri mutui ipotecari e prestiti			
Totale	212.000	221.212	(9.212)

Tenuto conto che i criteri civilistici (applicati al bilancio d'esercizio) sono improntati ad una maggiore prudenzialità, la Compagnia, registra un decremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 9.212 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Fiscalità differita

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel MCBS e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Attività e passività fiscali differite

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Attività fiscali differite			
Passività fiscali differite	(286)		(286)
Totale netto	(286)		(286)

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività commentate nei paragrafi D.1, D.2 e D.3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate nel MCBS per natura della differenza temporanea che ne ha determinato la rilevazione ed una indicazione dell'orizzonte temporale previsto per l'annullamento delle differenze temporanee stesse.

Alla data di riferimento non esistono differenze temporanee deducibili, perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Natura delle differenze temporanee e previsione di riversamento

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<i>IRES</i>	<i>IRAP</i>	<i>Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee</i>
<u>Dettaglio attività/(passività) fiscali differite rilevate nel MCBS per natura delle differenze temporanee</u>			
Attivi immateriali (altri attivi immateriali)			La voce è costituita dalle attività immateriali oggetto di eliminazione nel MCBS. L'annullamento della differenza temporanea, salvo eventuali dismissioni anticipate, è legato all'ammortamento delle attività immateriali, il cui ammortamento è mediamente previsto in 5 esercizi.
Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti			Le differenze temporanee verranno assorbite mediante l'ammortamento annuo oppure al momento della cessione del cespote.
Altri investimenti finanziari (titoli di debito)	656		Le differenze temporanee relative ai titoli obbligazionari si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. La duration media del portafoglio obbligazionario della Compagnia è di 5,45 anni.
Altri investimenti finanziari (titoli di capitale e OICR)	(28)		Le differenze temporanee relative ai titoli azionari e OICR si annulleranno con la cessione dei titoli.
Riserve tecniche nette Vita (variazioni riserve)			Le differenze temporanee derivanti dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dagli art.111 comma 1.bis del TUIR.
Riserve tecniche nette Vita (adeguamenti IFRS e SII)	(914)		Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio d'esercizio e MCBS si riverseranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La duration media delle riserve tecniche vita è di circa 6,46 anni.
Accantonamenti per rischi e oneri			L'annullamento delle differenze è legato all'effettivo sostenimento dell'onere stimato che risulta difficilmente prevedibile in quanto la tempistica non è influenzabile dalla Compagnia
Crediti			Il riversamento delle differenze temporanee deriva dall'applicazione dell'art. 106 comma 3 (arco temporale in 5 anni in base alle percentuali previste dall'articolo medesimo).
Altre attività e passività			Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare un periodo di riversamento di massimo 2 esercizi.
Totale		(286)	

Si precisa che le attività fiscali differite, così come rappresentate nella tabella, sono state rilevate in quanto i benefici in termini di riduzione della base imponibile futura derivanti dal riversamento delle differenze temporanee deducibili sono più che compensati dall'ammontare complessivo derivante dal corrispondente riversamento di passività fiscali differite relative a imposte sul reddito prelevate dalla stessa autorità fiscale.

D Valutazione a fini di solvibilità

Altre attività

Non si rilevano differenze nella valutazione delle Altre attività il cui valore riportato in Bilancio è stato ritenuto adeguatamente rappresentativo del *fair value*, tenuto conto della tipologia degli attivi. Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Utili da prestazioni pensionistiche			
Depositi presso imprese cedenti			
Crediti assicurativi e verso intermediari	450	450	
Crediti riassicurativi			
Crediti (commerciali, non assicurativi)			
Azioni proprie (detenute direttamente)			
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati			
Disponibilità liquide ed equivalenti	4.715	4.715	
Tutte le altre attività non indicate altrove	11.486	11.486	
Totale	16.651	16.651	

D.2 Riserve Tecniche

D.2.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminaremente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche Solvency II sono determinate come somma di una *best estimate* (*Best Estimate of Liabilities* o BEL) e di un margine di rischio (*Risk Margin*).

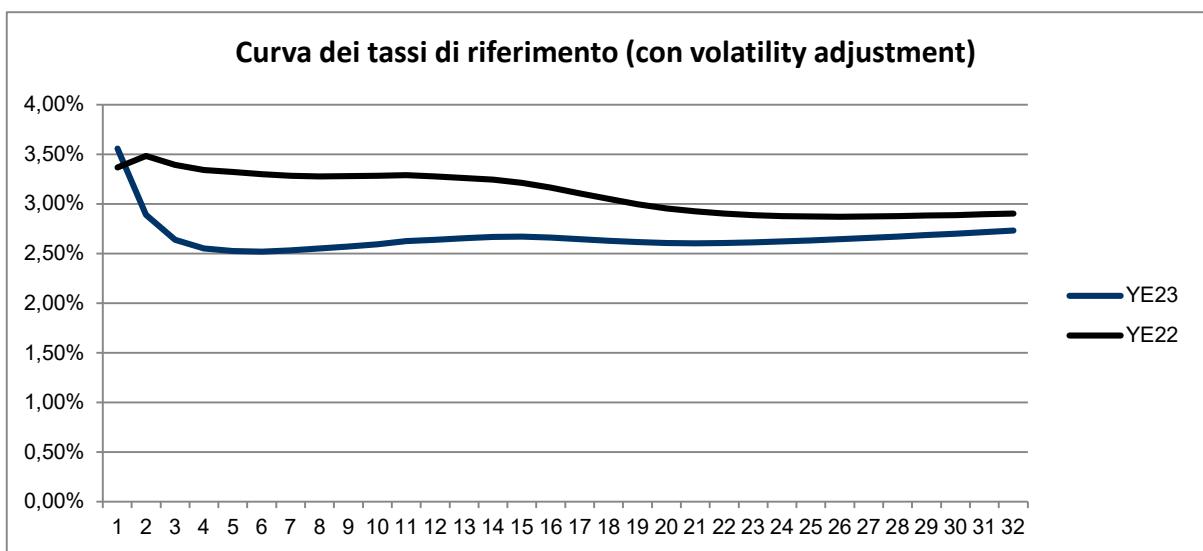
La differenza principale rispetto alla normativa corrente applicabile per la redazione del bilancio d'esercizio (Cfr. Regolamento ISVAP n.22 del 4 Marzo 2008, così come successivamente modificato ed integrato), che stabilisce che la valutazione debba essere effettuata secondo il principio della prudenzialità, è rappresentata dall'adozione di una valutazione "al mercato". Il valore delle riserve tecniche deve infatti corrispondere "*all'importo che un'impresa di assicurazione o riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa*"

In questo senso il margine di rischio assume il significato di premio per il rischio o, nel linguaggio attuariale, di caricamento di sicurezza, mentre la prudenzialità è inclusa nella detenzione di un livello adeguato di capitale.

Questi principi trovano riscontro nell'adozione di un metodo *Discounted Cash Flow* (DCF) per la valutazione delle BEL, nell'eliminazione di ogni forma di prudenzialità (ad es. valutazione a costo ultimo per le riserve sinistri, inclusione delle riserve per rischi in corso e delle riserve integrative per le riserve premi) e nell'inclusione – nella valutazione - di tutte le variabili che possono influire sull'ammontare dei flussi di cassa futuri.

La BEL corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, calcolato sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, tenuto conto dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'Articolo 77 *quinquies* della Direttiva.

La struttura per scadenza dei tassi di riferimento impiegati nelle valutazioni è di seguito illustrata:



I tassi di riferimento impiegati nelle valutazioni sono basati sui seguenti parametri di mercato pubblicati da EIOPA:

- Last liquidity point: 20 anni
- Ultimate long-term forward rate: 3,45%

D Valutazione a fini di solvibilità

- Convergence period: 40 anni
- Method: Smith-Wilson
- Volatility adjustment: 20 bps
- Credit Risk adjustment: 10 bps

Best Estimate Liability Vita

La metodologia di valutazione della BEL Vita si basa su un approccio stocastico di tipo ALM, che permette una valutazione del *fair value* degli elementi dell'attivo e del passivo in modo integrato.

Relativamente ai prodotti rivalutabili legati ai rendimenti della Gestione Separata BIM Vita, sono proiettate le grandezze caratteristiche a livello di "nodi" derivanti dall'aggregazione non distruttiva di informazione di singole polizze, che presentano le medesime caratteristiche, recependo le ipotesi tecnico attuariali di Compagnia ed avvalendosi di tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

La logica ALM simula le azioni che sono compiute dalla Compagnia in funzione dell'evoluzione futura delle grandezze rappresentative del portafoglio polizze (passivo) e del portafoglio dei titoli finanziari sottostante (attivo). Nel caso specifico dei prodotti con prestazioni rivalutabili in funzione dei rendimenti della Gestione Separata, la logica ALM prevede una circolarità che può essere sintetizzata nei seguenti passi logici, ripetuti per ogni istante dell'asse temporale di riferimento (mensile o annuale):

- calcolo del rendimento per la Gestione Separata, secondo le regole previste nel regolamento della Gestione Separata stessa;
- rivalutazione delle prestazioni riconosciute agli assicurati in funzione del rendimento calcolato al passo precedente;
- calcolo del saldo netto delle poste passive: premi di tariffa incassati – prestazioni – spese di gestione del portafoglio titoli di competenza del periodo.

Nel caso in cui il saldo netto sia negativo il modello attinge alla liquidità presente nel portafoglio attivo e, se questa non è ancora sufficiente a coprire gli impegni verso gli assicurati, procede alla vendita dei titoli finanziari presenti in portafoglio, con conseguente realizzazione di plus/minusvalenze che impattano sul rendimento della Gestione Separata dell'istante successivo e quindi sulle prestazioni indicizzate successive.

Nella proiezione, il modello si avvale anche dell'informazione relativa alle "*management actions*" (o "regole gestorie") che traduce, in fattori di opportuno condizionamento del processo simulativo, le linee guida della strategia di gestione del portafoglio finanziario utilizzate dalla Compagnia. Tenuto conto della struttura sia del portafoglio polizze che del portafoglio *asset* sottostante, delle aspettative sugli andamenti del mercato finanziario, ma soprattutto della coerenza con gli indirizzi strategici della Compagnia, vengono definite le *management actions* dall'Organo Amministrativo su proposta della Direzione Finanza di concerto con la funzione *Risk Management*. Si sottolinea che le *management actions* vengono attuate in termini di *asset allocation target* e rendimento target: qualora nella proiezione dei valori (per ogni istante dell'asse temporale di riferimento) l'*asset allocation* ed il rendimento target assumano valori diversi da quelli definiti, sono attivati meccanismi di compravendita di titoli finanziari che consentono di riportare il rendimento e/o l'*asset allocation* ai livelli definiti. Questo ovviamente comporta la realizzazione di plus/minusvalenze che va ad impattare sul rendimento riconosciuto agli assicurati. Inoltre, al termine di ciascun esercizio viene effettuato il c.d. "controllo del vincolo di bilancio", ovvero il riallineamento, per ciascun portafoglio finanziario, del valore di bilancio dei titoli all'importo della riserva matematica incrementata di una percentuale predefinita per ciascuna gestione e rappresentativa della "sovracopertura" (ovvero dell'eccesso di attivi rispetto ai passivi che usualmente si verifica nell'operatività) tramite: (i) realizzo, ai valori di mercato vigenti, della quota di attivi in eccesso, qualora il valore di bilancio degli attivi sia superiore alla riserva matematica incrementata della percentuale target di sovraccopertura o (ii) iniezione di

liquidità qualora, viceversa, la riserva matematica, incrementata della percentuale target di sovraccopertura, ecceda il valore di bilancio degli attivi e sia necessario ripristinare il livello minimo di copertura come da regolamento vigente.

Il raffronto tra le riserve tecniche Vita misurate per il *Market Consistent Balance Sheet* e quelle determinate ai fini del bilancio d'esercizio evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti. Lo scostamento tra le due grandezze è particolarmente rilevante per le tariffe che prevedono il collegamento delle prestazioni all'andamento di una gestione separata (cd. rivalutabili).

Nel bilancio d'esercizio, le riserve di tali tariffe sono calcolate utilizzando metodologie coerenti con quanto previsto dal Regolamento ISVAP n.22 del 4 Aprile 2008 così come successivamente modificato ed integrato, il quale prevede che nel caso in cui le imprese valutino le attività rappresentative delle riserve con il criterio del prezzo di acquisizione, è considerata sufficientemente prudente una valutazione delle riserve tecniche con metodo attuariale prospettivo il quale, nel considerare gli obblighi futuri, fa ricorso alle medesime basi tecniche adottate per il calcolo del premio. Le riserve così calcolate vengono integrate con riserve cosiddette integrative o aggiuntive, calcolate sulla base di metodologie consolidate secondo *best practice* o indicate dall'Autorità di Vigilanza, qualora le basi tecniche di primo ordine, finanziarie e non, risultino inadeguate a fare fronte agli obblighi futuri dell'Impresa. Nel complesso, l'approccio metodologico del bilancio civilistico per il calcolo delle riserve tecniche Vita non consente di esprimere pienamente il costo delle garanzie finanziarie concesse ai *policyholder* né l'eventualità di un'evoluzione sfavorevole di opzionalità concesse agli assicurati.

La BEL Vita viene invece determinata con riferimento ad un bilancio nel quale tutti gli attivi sono valutati al *fair value*, ovvero sono direttamente collegati agli andamenti dei mercati finanziari. La BEL, come già ricordato, è calcolata attualizzando i flussi di cassa attesi alla data di valutazione utilizzando le più aggiornate ipotesi tecniche e finanziarie. La distribuzione di probabilità dei flussi di cassa attesi è ottenuta in ambiente *risk-neutral* (viene quindi meno qualsiasi prudenzialità soggettiva) e, oltre all'evento morte, prende in considerazione il comportamento degli assicurati (*policyholders' behaviour*) attraverso l'adozione di probabilità di riscatto e di esercizio di eventuali opzionalità concesse agli assicurati. Sulla base di quanto espressamente richiesto dalla normativa, nella valutazione si tengono in considerazione anche le garanzie finanziarie di rendimento concesse agli assicurati.

Il capitale assicurato proiettato viene rivalutato sui rendimenti attesi dei portafogli ottenuti attraverso modelli di simulazione con metodologia Montecarlo, ovvero simulando i rendimenti dei fondi sottostanti il contratto assicurativo. A questo scopo, è utilizzato un generatore di scenari (*Economic Scenario Generator - ESG*) che utilizza specifici modelli per la proiezione delle fonti di rischio di mercato e che è adottato anche ai fini della valutazione dei rischi Tecnici Assicurativi Vita. Grazie a tale approccio si riesce a includere nelle riserve tecniche una valutazione del costo di garanzie e opzioni finanziarie, ove presenti.

Ai fini della valutazione di tutti i prodotti in portafoglio sono utilizzate le tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

I calcoli delle riserve tecniche Solvency II sono basati, oltre che sulle ipotesi economiche precedentemente descritte, su una serie di ipotesi operative riferite principalmente a:

- Evoluzione dei fattori di rischio biometrico (mortalità, longevità)
- Spese di gestione
- Frequenze di esercizio delle opzionalità concesse al cliente (riscatto, rescissione, conversione in rendita, differimento della scadenza, versamenti aggiuntivi, riduzione, interruzione del versamento di premi unici ricorrenti)

Tali ipotesi sono state determinate come miglior stima possibile alla data di valutazione sulla base dell'esperienza storica della Compagnia, se disponibile, o ad appropriati benchmark di mercato.

D Valutazione a fini di solvibilità

Per molteplici motivi, generalmente collegati alla non disponibilità di tutte le necessarie informazioni di dettaglio e/o a complessità che non risulta efficiente affrontare per tariffe con volumi di portafoglio non materiali, una parte del portafoglio della Compagnia non viene modellata puntualmente nella piattaforma attuariale adottata per la proiezione dei flussi di cassa. Esso tuttavia viene ricompreso nella stima complessiva della BEL della Compagnia, sebbene in via approssimata, mediante assimilazione a prodotti appartenenti allo stesso sotto-portafoglio di riferimento puntualmente valutati dalla piattaforma attuariale. La quota di portafoglio non modellato puntualmente, soggetta a valutazione semplificata, è inferiore all'1%. Quella appena descritta è la principale semplificazione adottata nel calcolo delle BEL Vita.

Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività alle principali ipotesi che ne influenzano il valore, sia di tipo finanziario che non finanziario. Ciascuna valutazione è stata effettuata mantenendo invariate tutte le altre ipotesi, incluse le regole gestorie.

Si sottolinea che le ipotesi soggette a valutazioni di sensitività sono spesso correlate, è pertanto improbabile che l'impatto di due eventi, che dovessero occorrere simultaneamente, sia la somma degli impatti delle due rispettive sensitività.

La seguente tabella riporta le analisi di sensitività della BEL Vita rilevata nel MCBS al 31.12.2023 pari a 540.564 migliaia di euro, con le rispettive descrizioni espresse come variazione percentuale sul totale

Analisi di sensitività della BEL

Sensitività	Descrizione sensitività	
IR -100bps	Traslazione verso il basso di 100 punti base della curva priva di rischio di riferimento	3,14%
IR +100bps	Traslazione verso l'alto di 100 punti base della curva priva di rischio di riferimento	(2,76)%
EQ -20%	Diminuzione del 20% del valore del mercato azionario alla data di valutazione	(11,79)%
EQ +20%	Aumento del 20% del valore del mercato azionario alla data di valutazione	11,81%
Spread +50bp	Aumento di 50 punti base dello spread dei titoli	(0,61)%
Spread -50bp	Diminuzione di 50 punti base dello spread dei titoli	0,80%
Riscatti -50%	Diminuzione del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 50% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	(0,50)%
Riscatti +50%	Aumento del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 150% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	0,37%
Mortalità +15%	Aumento del 15% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 115% delle probabilità di morte)	0,03%
Mortalità -20%	Diminuzione del 20% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera l'80% delle probabilità di morte)	(0,05)%
Spese +10%	Aumento del 10% delle spese di gestione e di 1% del tasso di inflazione atteso	0,55%
No volatility adjustment	Riduzione della curva dei tassi di riferimento pari all'importo del volatility adjustment	0,26%
Ipotesi di sovracopertura	Annullo dell'ipotesi di sovracopertura nell'applicazione del c.d. vincolo di bilancio (cfr. punto successivo)	0,00%
No vincolo di bilancio	Annullo del vincolo di bilancio	0,05%
No rendimenti target	Viene disattivata la regola gestoria dell'indicazione di un rendimento target per ogni anno di proiezione	0,08%

La sensitività con il maggior impatto sulla BEL complessiva è quella relativa a variazioni del mercato azionario: l'aumento di 20bps del valore del mercato azionario comporta un incremento della BEL complessiva di 11,81%. La forte incidenza è dovuta all'attuale contesto di mercato con un generale aumento del valore delle quote rispetto alla valutazione precedente, congiuntamente

all'aumento del peso del comparto azionario all'interno della LoB2 (Assicurazione collegata a indici o a quote) .

L'analisi di sensitività delle variabili tecniche evidenzia un'esposizione al rischio di aumento dei riscatti; uno shock del 50% in aumento comporta un aumento della BEL del 0,37% .

L'annullamento del vincolo di bilancio così come l'annullamento della regola gestoria dei rendimenti target in questo contesto economico ha un impatto piuttosto limitato sull'importo della BEL.

Riserve a carico dei riassicuratori

La Compagnia non ha riserve a carico dei riassicuratori.

Risk Margin

Il Risk Margin rappresenta il costo di detenere un importo di fondi propri ammissibili (*eligible own funds*) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

Il *Risk Margin* è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:

- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;
- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Vita quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;
- SCR relativo ai Ring Fenced Funds;
- stima della velocità di liquidazione della componente best estimate delle passività tecniche;
- curva dei tassi *risk free*.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA "Orientamenti sulla valutazione delle riserve tecniche" (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare l'SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche

Riserve tecniche Vita

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Vita corrisponde al *fair value* delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Vita suddivise in LoB (*Line of Business*).

D Valutazione a fini di solvibilità

Segmentazione in Lob delle riserve relative al business Vita

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<i>Best estimate (migliore stima linda)</i>	<i>Risk Margin (margini di rischio)</i>	<i>Importi recuperabili da riassicurazione</i>	<i>Totale</i>
Lavoro diretto	540.564	2.754		543.317
1 Assicurazione malattia				
2 Assicurazione con partecipazione agli utili	191.091	1.210		192.301
3 Assicurazione collegata a indici o a quote	349.472	1.544		351.016
4 Altre assicurazioni vita				
Rendite derivanti da contratti di assicurazione danni e relative a obbligazioni di assicurazione				
5 malattia				
Rendite derivanti da contratti di assicurazione danni e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione				
6 malattia				
Lavoro indiretto				
Totale	540.564	2.754		543.317

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency II e la valutazione ai fini del bilancio d'esercizio della Compagnia delle riserve tecniche Vita (lavoro diretto e indiretto al netto della riassicurazione).

Riserve tecniche Vita

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<i>Valore Solvency II</i>	<i>Valore Bilancio d'esercizio</i>	<i>Differenza</i>
Riserve tecniche - Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	192.301	204.422	(12.121)
Riserve tecniche - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	351.016	351.790	(775)
Importi recuperabili da riassicurazione da: Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote			
Importi recuperabili da riassicurazione da: Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote			
Totale	543.317	556.213	(12.896)

Per maggiori dettagli circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto vita ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

Per il segmento delle polizze tradizionali *Vita (esclusi i contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)*, la fonte principale della differenza è costituita dagli impatti finanziari (sintetizzabili in: livello dei tassi di riferimento rispetto ai tassi garantiti, volatilità dei mercati e impatto della rivalutazione attesa delle prestazioni in eccesso alla garanzia). Le restanti differenze sono principalmente riconducibili:

- all'adozione di ipotesi di miglior stima relative ai livelli attesi di mortalità (a fronte delle ipotesi prudenziali adottate nel calcolo delle riserve di bilancio);
- alla modellazione dei comportamenti dell'assicurato attesi nell'esercizio delle varie opzioni contrattuali offerte (riscatto, riduzione, rescissione, versamenti aggiuntivi, etc), che non vengono esplicitamente considerate nel calcolo delle riserve di bilancio;
- all'adozione di ipotesi di costi gestionali basate sull'esperienza effettiva della Compagnia (a fronte delle ipotesi adottate nel calcolo delle riserve di bilancio, basate sulle ipotesi cosiddette del primo ordine, ovvero quelle definite in fase di pricing delle tariffe previa verifica della loro tenuta);
- all'esplicita inclusione del *Risk Margin* nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II non previsto dalle riserve di bilancio.

Il segmento dei contratti *linked* (*Collegati a un indice o a quote*), le cui riserve coerentemente con gli attivi a copertura sono già valutate a valori di mercato nel bilancio d'esercizio, esprimono invece un importo di riserve tecniche Solvency II simile alle riserve di bilancio.

Le riserve tecniche Solvency II del segmento *Importi recuperabili da riassicurazione*, data la scarsa materialità sul volume complessivo, come già anticipato, sono state considerate dalla Compagnia pari al valore del bilancio d'esercizio, senza ulteriori valutazioni.

D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

La Compagnia ha applicato per la determinazione del *fair value* delle riserve tecniche Danni e Vita la facoltà prevista dall'art. 77 *quinquies* della Direttiva definita come "aggiustamento per la volatilità" (nel seguito "*volatility adjustment*" o "VA").

Nella tabella riportata di seguito si riepilogano gli effetti che la mancata applicazione del VA avrebbe sulle riserve tecniche (al lordo dell'effetto derivante dalla cessione in riassicurazione) sul requisito patrimoniale di solvibilità, requisito patrimoniale minimo, fondi propri di base, e fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

Volatility Adjustment

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Con applicazione del VA (a)	Senza applicazione del VA (b)	Differenza (b)-(a)
Riserve tecniche	543.317	544.730	1.413
Fondi propri di base	28.629	27.312	(1.317)
SCR	7.318	7.307	(11)
MCR	4.000	4.000	
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	28.629	27.312	(1.317)
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	28.629	27.312	(1.317)
Rapporto di copertura SCR	3,91	3,74	(0,17)
Rapporto di copertura MCR	7,16	6,83	(0,33)

La differenza complessiva sulle passività tecniche, al netto del relativo effetto fiscale, determina una contrazione dei fondi propri di base pari a 1.317 migliaia di euro.

D Valutazione a fini di solvibilità

D.3 Altre Passività

D.3.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

Passività finanziarie

Il *fair value* delle altre passività finanziarie (non tecniche), ove presenti, è determinato tenendo conto del merito creditizio dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive dello stesso.

Altre passività

Per tutte le altre passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS di riferimento.

D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre passività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio.

Altre passività

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Passività potenziali			
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	100	100	
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	12	19	(7)
Depositi dai riassicuratori			
Derivati			
Debiti verso enti creditizi			
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	31		31
Debiti assicurativi e verso intermediari	1.632	1.632	
Debiti riassicurativi	2	2	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	196	196	
Passività subordinate			
Tutte le altre passività non segnalate altrove	4.082	4.702	(620)
Totale	6.055	6.651	(595)

Le differenze rilevate nell'ambito delle seguenti voci:

- passività nei confronti di dipendenti derivanti da benefici successivi al periodo di impiego (Obbligazioni da prestazioni pensionistiche);
- passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi,
- passività diverse, "Tutte le altre passività non segnalate altrove";

derivano dalle diverse modalità utilizzate per la quantificazione di tali passività tra i principi contabili nazionali e i principi contabili internazionali in applicazione dei principi IAS 19, IAS 37, IFRS 2, 4 e 16, che rappresentano criteri coerenti a quelli previsti per la redazione del MCBS.

La differenza relativamente alle Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi è dovuta all'impatto dell'IFRS 16 che prevede l'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario" a tutti i contratti di locazione, ad eccezione di specifiche tipologie contrattuali (es. contratti "short term" e "low value"). Tale modalità di contabilizzazione comporta, alla data di sottoscrizione di un contratto di locazione, la rilevazione, da parte delle imprese locatarie/utilizzatrici, di un'attività materiale ("diritto d'uso" connesso ai beni in locazione) e di un debito finanziario corrispondente al valore attuale dei canoni futuri da corrispondere al locatore.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Di seguito si riporta la suddivisione per modalità di valutazione delle attività e passività rilevate nel MCBS, al fine di identificare le porzioni di attività e passività per le quali sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 10 del Regolamento (mancanza di prezzi quotati in mercati attivi di attività o passività identiche o simili a quelle oggetto di valutazione, o di altre metodologie di valutazione definite dagli articoli 11 (passività potenziali), 12 (attivi immateriali), 13 (partecipazioni), 14 (passività finanziarie), 15 (imposte differite) e dal CAPO III (riserve tecniche) del Regolamento).

D Valutazione a fini di solvibilità

	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
<i>Valori in migliaia di euro</i>				
Attività				
Avviamento				
Spese di acquisizione differite				
Attività immateriali				
Attività fiscali differite				
Utili da prestazioni pensionistiche				
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso	30			30
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	211.996	211.995		1
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)				
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni				
Strumenti di capitale				
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>				
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>				
Obbligazioni	208.011	208.011		
<i>Titoli di Stato</i>	183.127	183.127		
<i>Obbligazioni societarie</i>	24.884	24.884		
<i>Obbligazioni strutturate</i>				
<i>Titoli garantiti</i>				
Organismi di investimento collettivo	3.984	3.984		
Derivati				
Depositi diversi da disponibilità liquide ed	1			1
Altri investimenti				
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	351.790	351.994		(204)
Mutui ipotecari e prestiti	4			4
Prestiti su polizze				
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	4			4
Altri mutui ipotecari e prestiti				
Importi recuperabili da riassicurazione da:				
Danni e malattia simile a Danni				
<i>Danni esclusa malattia</i>				
<i>Malattia simile a Danni</i>				
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
<i>Malattia simile a vita</i>				
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>				
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a				
Depositi presso imprese cedenti				
Crediti assicurativi e verso intermediari	450			450
Crediti riassicurativi				
Crediti (commerciali, non assicurativi)				
Azioni proprie (detenute direttamente)				
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati				
Disponibilità liquide ed equivalenti	4.715			4.715
Tutte le altre attività non indicate altrove	11.486	4.715		6.771
Totale delle attività	580.473	568.705		11.768

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o su attività e passività	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
Passività				
Riserve tecniche — Danni				
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	192.301		192.301	
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento</i>				
<i>Migliore stima</i>	191.092		191.092	
<i>Margine di rischio</i>	1.210		1.210	
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	192.301		192.301	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento</i>				
<i>Migliore stima</i>	191.092		191.092	
<i>Margine di rischio</i>	1.210		1.210	
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	351.016		351.016	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento</i>				
<i>Migliore stima</i>	349.472		349.472	
<i>Margine di rischio</i>	1.544		1.544	
Altre riserve tecniche				
Passività potenziali				
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	100			100
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	12			12
Depositi dai riassicuratori				
Passività fiscali differite	286		286	
Derivati				
Debiti verso enti creditizi				
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti	31		31	
Debiti assicurativi e verso intermediari	1.632		1.632	
Debiti riassicurativi	2		2	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	196		196	
Passività subordinate				
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di				
Passività subordinate incluse nei fondi propri di				
Tutte le altre passività non segnalate altrove	4.082			4.082
Totali delle passività	549.659		545.464	4.194
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	30.814	568.705	(545.464)	7.574

La descrizione delle metodologie utilizzate e delle incertezze valutative è riportata a commento dei criteri valutativi nelle sezioni D.1.1, D.3.1.

Sulla base dell'esperienza progressiva non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

D Valutazione a fini di solvibilità

D.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.



E.GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 Fondi propri

E.1.1 Premessa

I fondi propri (di seguito anche “*Own Funds*” oppure “OF”) rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dalla società e a disposizione della stessa per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall’attività d’impresa in un’ottica di continuità aziendale.

Il processo di calcolo dei fondi propri ammessi a copertura dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR) prevede, in primo luogo, la determinazione dei fondi propri disponibili. Questi ultimi vengono poi riesposti secondo i criteri di ammissibilità previsti dal Regolamento al fine di ottenere i fondi propri ammissibili.

La Direttiva suddivide i Fondi Propri disponibili in OF di base ed OF accessori.

Gli OF di base sono costituiti dall’eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate a *fair value* ai sensi dell’art. 75 della Direttiva, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli (*Tier 1*, *Tier 2*, *Tier 3*) in base alle loro caratteristiche tecniche e agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Si precisa che tra gli elementi del *Tier 1*, la riserva di riconciliazione è pari all’importo che rappresenta l’eccedenza totale delle attività sulle passività, ridotta del valore:

- delle azioni proprie della Compagnia;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del *Tier 2* e del *Tier 3*;
- degli elementi del *Tier 1* diversi dalla riserva di riconciliazione;
- dell’eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei *Ring Fenced Funds* o di eventuali attività ritenute non ammissibili ai fini della copertura del SCR sulla base di specifiche prescrizioni individuate dall’Autorità di Vigilanza.

Gli OF accessori, non presenti per la Compagnia al 31 dicembre 2023, sono costituiti da quegli elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite.

All’interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia.

Tali elementi, la cui inclusione tra gli OF accessori è soggetta all’approvazione dell’autorità di vigilanza, non possono computarsi nel *Tier 1* e non sono ammessi a copertura del MCR.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall’art. 82 del Regolamento, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l’ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 3* deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del *Tier 2* e del *Tier 3* non può essere superiore al 50% del SCR.

All’interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al *Tier 1* (definite come “*Tier 1 restricted*”) non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del *Tier 1*. Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in livelli di *Tier* superiori, ma che risultano essere in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere riclassificati nei livelli di *Tier* inferiori fintantoché anche questi ultimi non vengono completamente saturati.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (MCR), i limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli più stringenti stabiliti dal Regolamento:

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari all’ 80% del MCR;

- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 2* non può essere, pertanto, superiore al 20% del MCR.
I fondi propri classificabili in *Tier 3* non sono ammessi a copertura del MCR.

E.1.2 Politica di gestione del capitale

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale della Compagnia sono declinati all'interno della "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi", che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; il documento identifica altresì i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità di carattere generale perseguite dalla "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi" sono le seguenti:

- definire ex ante gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, coerentemente con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- mantenere una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando i target di crescita e la propensione al rischio;
- delineare il processo di gestione del capitale per la definizione di procedure atte a garantire, tra l'altro, che:
 - o gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
 - o i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari ed inequivocabili;
- definire ex ante un flusso di dividendi sostenibile, in linea con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio, anche individuando e documentando le eventuali situazioni in cui le distribuzioni degli elementi dei fondi propri possano essere annullate o rinviate;
- delineare il processo di distribuzione dei dividendi per la definizione di procedure atte a garantire una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando che i target di crescita e gli obiettivi di redditività siano in linea con la propensione al rischio;
- definire i ruoli, le responsabilità ed il reporting in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del Piano di gestione del capitale a medio termine;
- monitoraggio operativo e reporting;
- azioni manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili

Nella tabella di seguito esposta viene riportata la situazione al 31 dicembre 2023 dei fondi propri, disponibili ed ammissibili, della Compagnia, suddivisi per livello di *Tier*, evidenziando le variazioni occorse tra il 1 gennaio 2023 ed il 31 dicembre 2023:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 31/12/2022	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2023
Totale fondi propri disponibili per la copertura del SCR	28.566		(2.185)	2.248		28.629
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	28.566		(2.185)	2.248		28.629
<i>Di cui tier 1 restricted</i>						
<i>Di cui tier 2</i>						
<i>Di cui tier 3</i>						
Rettifiche per limiti di ammissibilità						
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>						
<i>Di cui tier 1 restricted</i>						
<i>Di cui tier 2</i>						
<i>Di cui tier 3</i>						
Totale fondi propri ammissibili per la copertura del SCR	28.566		(2.185)	2.248		28.629
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	28.566		(2.185)	2.248		28.629
<i>Di cui tier 1 restricted</i>						
<i>Di cui tier 2</i>						
<i>Di cui tier 3</i>						

Tenuto conto che la Compagnia non ha OF accessori, i fondi propri disponibili per la copertura del SCR coincidono con i fondi propri di base.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, i movimenti annuali degli elementi dei fondi propri di base, suddivisi per livello di Tier:

E Gestione del capitale

Movimenti annuali Fondi Propri di base

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 31/12/2022	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2023
Capitale sociale ordinario versato	11.500					11.500
Riserva sovrapprezzo azioni su azioni ordinarie						
Riserva di riconciliazione	17.066		(2.185)	2.248		17.129
Altri elementi di fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza						
Fondi propri nel MCBS che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi						
Totale "Tier 1 unrestricted"	28.566		(2.185)	2.248		28.629
Capitale sociale ordinario richiamato e non ancora versato						
Passività subordinate						
Totale "Tier 1 restricted"						
Passività subordinate						
Totale "Tier 2"						
Passività subordinate						
Importo attività fiscali differite nette						
Totale "Tier 3"						
Totale fondi propri di base	28.566		(2.185)	2.248		28.629

L'importo del dividendo che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea del 22 aprile 2024, pari a 2.185 migliaia di euro (euro 0,190 per azione ordinaria) è stato dedotto dall'ammontare della riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2023.

Le movimentazioni intervenute nel periodo sono derivanti esclusivamente da rettifiche per movimenti di valutazione.

Per una descrizione della composizione della riserva di riconciliazione si rimanda al successivo paragrafo

Composizione e caratteristiche dei fondi propri della Compagnia

Di seguito si commentano i singoli elementi dei fondi propri della Compagnia e la relativa classificazione in *Tier*, oggetto di illustrazione anche all'autorità di Vigilanza.

Il capitale sociale ordinario corrisponde all'ammontare versato dagli azionisti della Compagnia che, in ragione del livello di stabilità degli stessi e della capacità di assorbimento delle perdite, si qualificano come fondi propri di tipo "*Tier 1 unrestricted*".

La riserva di riconciliazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento, rappresenta l'ammontare residuale dei fondi propri della Compagnia qualificabile come elemento di fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted", che viene determinata apportando opportune rettifiche all'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS. Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo della riserva di riconciliazione.

Riserva di Riconciliazione

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Tier 1 unrestricted
Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MCBS (A)	30.814
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) (B)	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili (C)	2.185
Altri elementi dei fondi propri di base (D)	11.500
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati (E)	
Riserva di riconciliazione (A-B-C-D-E)	17.129

Ai fini della determinazione della riserva di riconciliazione, dall'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS sono stati dedotti il dividendo che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2024 per complessivi 2.185 migliaia di euro, e l'ammontare del capitale sociale versato, autonomamente classificato nella categoria "Tier 1 unrestricted" (11.500 migliaia di euro).

Alla data del 31 dicembre 2023 non sono risultate applicabili ulteriori deduzioni, diverse da quelle riportate nel calcolo della riserva di riconciliazione, da operare ai fondi propri di base a fronte di restrizioni significative che incidano sulla disponibilità e trasferibilità dei fondi propri all'interno della Compagnia.

Fondi propri ammissibili

Come indicato nella premessa, al fine di identificare l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), è necessario applicare ai fondi propri disponibili le regole previste dall'art. 82 del Regolamento.

Nella tabella seguente vengono rappresentate la struttura e l'entità degli OF a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2023, a confronto con i medesimi dati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

E Gestione del capitale

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2023	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2022
Tier 1 unrestricted	28.629		28.629	28.566
Tier 1 restricted				
Tier 2				
Tier 3				
Totale OF	28.629		28.629	28.566
Totale SCR			7.318	10.094
Eccedenza/(carenza)			21.311	18.472

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2023	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2022
Tier 1 unrestricted	28.629		28.629	28.566
Tier 1 restricted				
Tier 2				
Totale OF	28.629		28.629	28.566
Totale MCR			4.000	4.542
Eccedenza/(carenza)			24.629	24.024

Come evidenziato dalle tabelle di cui sopra, le regole previste dal Regolamento per l'identificazione dei fondi propri ammissibili per la copertura del SCR e MCR non hanno determinato nessuna rettifica dei fondi propri di base.

Riconciliazione con il patrimonio netto da bilancio d'esercizio

Il MCBS al 31 dicembre 2023 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 30.814 migliaia di euro (28.566 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), superiore per 4.021 migliaia di euro (4.537 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) rispetto al patrimonio netto risultante da bilancio d'esercizio della Compagnia alla medesima data (il "Bilancio"). Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come si evince dal seguente prospetto di riconciliazione:

Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio e da MCBS

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2023	2022
A Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	26.793	24.029
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1 Attivi immateriali	(2)	(2)
2 Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	30	38
3 Altri investimenti finanziari	(9.212)	(22.005)
4 Riserve Danni		
5 Riserve a carico riassicuratori danni		
6 Riserve Vita	12.896	26.871
7 Riserve a carico riassicuratori vita		
8 Passività finanziarie	(31)	(38)
9 Altre attività		
10 Accantonamenti		
11 Altre Passività	626	6
12 Imposte differite	(286)	(332)
Totale rettifiche	4.021	4.537
B Patrimonio netto da MCBS	30.814	28.566

Nella precedente sezione D sono illustrati i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché informazioni quantitative di maggior dettaglio circa il confronto con i valori di Bilancio.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità sulla base della Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa. Le valutazioni sono effettuate applicando il *Volatility Adjustment* (VA) come misura di lungo termine prevista dalla normativa Solvency II, il cui valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2023 è pari a 20 basis points (bps).

L'importo del SCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 7.318 migliaia di euro, in riduzione di circa -2.776 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2022. Tale variazione è principalmente determinata dalla riduzione dei Rischi Tecnico Assicurativi Vita, parzialmente compensato dalla riduzione del beneficio derivante dalla Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC TP). Per la spiegazione di dettaglio delle cause della variazione dei rischi si rimanda al capitolo C.

L'importo del MCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 4.000 migliaia di euro. Come rappresentato nel QRT S.28.01.01 in allegato¹⁴, il MCR è calcolato sulla base dell'Absolute Minimum Capital Requirement (AMCR), il cui valore è superiore rispetto a quello del MCR_{combined}.

L'importo del SCR per ogni modulo di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2022, è di seguito riportato:

Stima SCR - Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Moduli di rischio	2023	2022	Var. su 2022
Rischi Tecnico Assicurativi Danni	-	-	-
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	8.229	14.803	(6.574)
Rischi di Mercato	6.496	5.320	1.176
Rischi di Credito	750	1.843	(1.093)
<i>Beneficio di diversificazione</i>	(2.756)	(4.015)	1.259
Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR)	12.719	17.951	(5.232)
Rischi Operativi	1.200	1.301	(100)
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC TP)	(6.601)	(9.158)	2.557
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT)	-	-	-
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	7.318	10.094	(2.776)

¹⁴ Colonna C0070, righe da R0300 a R0350 e R0400.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario ex art. 304 del Regolamento per il calcolo del SCR.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

L'informativa oggetto del presente paragrafo non è applicabile alla Compagnia.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha sempre mantenuto un'adeguata copertura sia del proprio SCR sia del proprio MCR.

E.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti sulla gestione del capitale dell'impresa.

E Gestione del capitale



MODELLI QRT

S.02.01.02

Balance sheet

Assets	Solvency **
Goodwill	R0010 0
Deferred acquisition costs	R0020 0
Intangible assets	R0030 0
Deferred tax assets	R0040 0
Pension benefit surplus	R0050 0
Property, plant & equipment held for own use	R0060 30
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070 211.996
Property (other than for own use)	R0080 0
Holdings in related undertakings, including participations	R0090 0
Equities	R0100 0
Equities - listed	R0110 0
Equities - unlisted	R0120 0
Bonds	R0130 208.011
Government Bonds	R0140 183.127
Corporate Bonds	R0150 24.884
Structured notes	R0160 0
Collateralised securities	R0170 0
Collective Investments Undertakings	R0180 3.984
Derivatives	R0190 0
Deposits other than cash equivalents	R0200 1
Other investments	R0210 0
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220 351.790
Loans and mortgages	R0230 4
Loans on policies	R0240 0
Loans and mortgages to individuals	R0250 4
Other loans and mortgages	R0260 0
Reinsurance recoverables from:	R0270 0
Non-life and health similar to non-life	R0280 0
Non-life excluding health	R0290 0
Health similar to non-life	R0300 0
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310 0
Health similar to life	R0320 0
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330 0
Life index-linked and unit-linked	R0340 0
Deposits to cedants	R0350 0
Insurance and intermediaries receivables	R0360 450
Reinsurance receivables	R0370 0
Receivables (trade, not insurance)	R0380 0
Own shares (held directly)	R0390 0
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid	R0400 0
Cash and cash equivalents	R0410 4.715
Any other assets, not elsewhere shown	R0420 11.486
Total assets	R0500 580.473

	Solvency **
Liabilities	
Technical provisions – non-life	R0510 0
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520 0
Technical provisions calculated as a whole	R0530 0
Best Estimate	R0540 0
Risk margin	R0550 0
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560 0
Technical provisions calculated as a whole	R0570 0
Best Estimate	R0580 0
Risk margin	R0590 0
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600 192.301
Technical provisions - health (similar to life)	R0610 0
Technical provisions calculated as a whole	R0620 0
Best Estimate	R0630 0
Risk margin	R0640 0
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650 192.301
Technical provisions calculated as a whole	R0660 0
Best Estimate	R0670 191.092
Risk margin	R0680 1.210
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690 351.016
Technical provisions calculated as a whole	R0700 0
Best Estimate	R0710 349.472
Risk margin	R0720 1.544
Other technical provisions	R0730 0
Contingent liabilities	R0740 0
Provisions other than technical provisions	R0750 100
Pension benefit obligations	R0760 12
Deposits from reinsurers	R0770 0
Deferred tax liabilities	R0780 286
Derivatives	R0790 0
Debts owed to credit institutions	R0800 0
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810 31
Insurance & intermediaries payables	R0820 1.632
Reinsurance payables	R0830 2
Payables (trade, not insurance)	R0840 196
Subordinated liabilities	R0850 0
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860 0
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870 0
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880 4.082
Total liabilities	R0900 549.659
Excess of assets over liabilities	R1000 30.814

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: life insurance obligations		Life reinsurance obligations		Total		
		Health Insurance	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations			
C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premiums written								
Gross	R1410	0	7.046	17.587	0	0	0	24.633
Reinsurers' share	R1420	0	0	0	4	0	0	4
Net	R1500	0	7.046	17.587	(4)	0	0	24.629
Premiums earned								
Gross	R1510	0	7.047	17.587	0	0	0	24.634
Reinsurers' share	R1520	0	0	0	4	0	0	4
Net	R1600	0	7.047	17.587	(4)	0	0	24.629
Claims incurred								
Gross	R1610	0	51.295	39.073	0	0	0	90.368
Reinsurers' share	R1620	0	0	0	0	0	0	0
Net	R1700	0	51.295	39.073	0	0	0	90.368
Expenses incurred								
R1900		2.018	6.946	(2)				8.962
Balance - other technical expenses/income	R2510	0	0	0	0	0	0	(7.549)
Total technical expenses	R2600	0	0	0	0	0	0	1.413
Total amount of surrenders	R2700	0	45.840	33.812	0	0	0	79.652

S.12.01.02
Life and Health SLT Technical Provisions

Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance		Other life insurance		Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating reinsurance obligations other than health insurance, incl. Unit-Linked)	Accepted reinsurance, ce	Health insurance (direct business)		Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating reinsurance obligations similar to health insurance (reinsurance accepted)	Total Health (Health similar to life insurance insurance)	
	Contracts without options and guarantees	Contracts with options and guarantees	Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees			Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees			
C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0150	C0160	C0170
R001	0	0						0	0		
Total Recoverables from Reinsurance /SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole								0			
Technical provisions calculated as a sum of BE and BM											
Best Estimate											
Gross Best Estimate	R003	191.091		309.763	39.709			0	540.564		
Total Recoverables from Reinsurance /SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default								0			
Best estimate minus recoverables from Reinsurance /SPV and Finite Re - total	R008	0									
Risk Margin	R010	1.210	1.544						0	2.754	
Amount of the transition on Technical Provisions	R009	191.091		309.763	39.709			0	540.564		
Technical Provisions Calculated as a whole	R011	0									
Best estimate	R012	0									
Risk margin	R013	0									
Technical provisions - total	R020	192.301	351.016					0	543.317		

S.22.01.21
***Impact of long term guarantees measures and
transitionals***

	Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070
Technical provisions	R001 0	543.317	0	0	1.413
Basic own funds	R002 0	28.629	0	0	(1.317)
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R005 0	28.629	0	0	(1.317)
Solvency Capital Requirement	R009 0	7.318	0	0	(11)
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R010 0	28.629	0	0	(1.317)
Minimum Capital Requirement	R011 0	4.000	0	0	0

S.23.01.01

Own funds

Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35

Ordinary share capital (gross of own shares)
 Share premium account related to ordinary share
 Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and Subordinated mutual member accounts
 Surplus funds
 Preference shares
 Share premium account related to preference shares
 Reconciliation reserve
 Subordinated liabilities
 An amount equal to the value of net deferred tax
 Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency

Deductions

Deductions for participations in financial and credit institutions

Total basic own funds after deductions

Ancillary own funds

Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable Unpaid and uncalled preference shares callable on A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC Other ancillary own funds

Total ancillary own funds

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0010	11.500	11.500		0	
R0030	0	0		0	
R0040	0	0		0	
R0050	0		0	0	0
R0070	0	0			
R0090	0		0	0	0
R0110	0		0	0	0
R0130	17.129	17.129			
R0140	0		0	0	0
R0160	0				0
R0180	0	0	0	0	0
R0220	0				
R0230	0	0	0	0	
R0290	28.629	28.629	0	0	0
R0300	0			0	
R0310	0			0	
R0320	0			0	0
R0330	0			0	0
R0340	0			0	
R0350	0			0	0
R0360	0			0	
R0370	0			0	0
R0390	0			0	0
R0400	0			0	

Modelli QRT

Available and eligible own funds

Total available own funds to meet the SCR

Total available own funds to meet the MCR

Total eligible own funds to meet the SCR

Total eligible own funds to meet the MCR

SCR

MCR

Ratio of Eligible own funds to SCR

Ratio of Eligible own funds to MCR

R0500	28.629	28.629	0	0	0
R0510	28.629	28.629	0	0	
R0540	28.629	28.629	0	0	0
R0550	28.629	28.629	0	0	
R0580	7.318				
R0600	4.000				
R0620	3,9121				
R0640	7,1573				

Reconciliation reserve

Excess of assets over liabilities

Own shares (held directly and indirectly)

Foreseeable dividends, distributions and charges

Other basic own fund items

Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds

Reconciliation reserve

Expected profits

Expected profits included in future premiums (EPIFP)

- Life business

Expected profits included in future premiums (EPIFP)

- Non-life business

Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)

C0060

R0700	30.814
R0710	0
R0720	2.185
R0730	11.500
R0740	0
R0760	17.129
R0770	995
R0780	0
R0790	995

Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard

Market risk

Counterparty default risk

Life underwriting risk

Health underwriting risk

Non-life underwriting risk

Diversification

Intangible asset risk

Basic Solvency Capital Requirement

	Gross solvency capital requirement	USP	Semplifications
	C0110	C0080	C0090
R0010	6.496	0	0
R0020	750	0	0
R0030	8.229	0	0
R0040	0	0	0
R0050	0	0	0
R0060	(3.528)	0	0
R0070	0	0	0
R0100	11.947	0	0

Calculation of Solvency Capital Requirement

Operational risk

Loss-absorbing capacity of technical provisions

Loss-absorbing capacity of deferred taxes

Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC

Solvency Capital Requirement excluding capital add-on

Capital add-on already set

Solvency capital requirement

Other information on SCR

Capital requirement for duration-based equity risk sub-module

Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part

Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds

Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching adjustment portfolios

Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304

	C0100
R0130	1.200
R0140	(6.601)
R0150	0
R0160	0
R0200	7.318
R0210	0
R0220	7.318
R0400	
R0410	5.356
R0420	1.962
R0430	0
R0440	0

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

MCRNL Result	C0010 R0010	Net (of reinsurance/SPV)	Net (of reinsurance) written premiums in
	C0020 R0020	C0030 R0030	
Medical expenses and proportional reinsurance			
Income protection insurance and proportional			
Workers' compensation insurance and proportional			
Motor vehicle liability insurance and proportional			
Other motor insurance and proportional reinsurance			
Marine, aviation and transport insurance and			
Fire and other damage to property insurance and			
General liability insurance and proportional reinsurance			
Credit and suretyship insurance and proportional			
Legal expenses insurance and proportional reinsurance			
Assistance and proportional reinsurance			
Miscellaneous financial loss insurance and proportional			
Non-proportional health reinsurance			
Non-proportional casualty reinsurance			
Non-proportional marine, aviation and transport			
Non-proportional property reinsurance			

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCRL Result	C0040 R0200	8.556	Net (of reinsurance/SPV)	Net (of reinsurance/SPV)
	C0050 R0210	180.230	C0060 R0220	10.861
Obligations with profit participation - guaranteed				
Obligations with profit participation - future discretionary				
Index-linked and unit-linked insurance obligations				
Other life (re)insurance and health (re)insurance				
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0230	349.472	R0240	
	R0250			9.128

Overall MCR calculation

	C0070 R0300	8.556
Linear MCR	R0310	7.318
SCR	R0320	3.293
MCR cap	R0330	1.830
MCR floor	R0340	3.293
Combined MCR	R0350	4.000

Minimum Capital

R0400	4.000
--------------	-------

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



BIM Vita SpA

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,
n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento
IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

**Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)” e
relativa informativa contenuti nella Relazione
sulla solvibilità e condizione finanziaria al 31
dicembre 2023**



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell' articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
BIM Vita SpA

Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria al 31 dicembre 2023

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di BIM Vita SpA (la “Società”) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)” (i “modelli”);
- sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1 Fondi propri” (l’“informativa”).

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)”;
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)”,

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme “i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di BIM Vita SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 051 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Picciapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felisett 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” della SFCR che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione in data 5 aprile 2024.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 lettera c) del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business”, “S.12.01.02 Life and Health SLT Technical Provisions”, “S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals”, “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6 Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa

informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che



possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 5 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Rudy Battagliarin".

Rudy Battagliarin
(Revisore legale)



BIM Vita SpA

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria al 31 dicembre 2023



Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
BIM Vita SpA

Modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria al 31 dicembre 2023

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dei modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (“SFCR”) di BIM Vita SpA (nel seguito anche la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) 2400 (*Revised*), Incarichi per la revisione contabile

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 051 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Picciapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felisett 90 Tel. 0422 696611 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



limitata dell'informativa finanziaria storica. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nell'allegata SFCR di BIM Vita SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 5 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

Rudy Battagliarin
(Revisore legale)